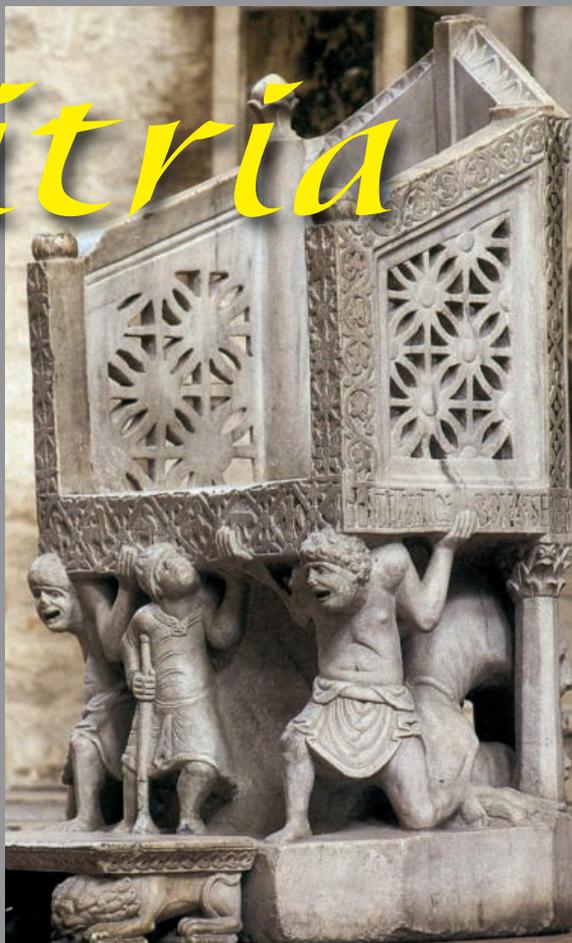


BOLLETTINO DIOCESANO

# *L'Odègitria*

Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto









BOLLETTINO DIOCESANO

# *L'Odegitria*

*Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

BOLLETTINO DIOCESANO

## *l'Odegitria*

*Atti ufficiali e attività pastorali  
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

Registrazione Tribunale di Bari n. 1272 del 26/03/1996

ANNO XCIX N. 2 Luglio-Dicembre 2023

Redazione e amministrazione:

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto

Corso Alcide De Gasperi, 274/A 70125 Bari

Tel. 080/5288415

[www.arcidiocesibaribitonto.it](http://www.arcidiocesibaribitonto.it) [bollettino@odegitria.bari.it](mailto:bollettino@odegitria.bari.it)

Direttore editoriale:

Luigi Di Nardi

Redazione:

Carlo Cinquepalmi, Beppe Di Cagno, Pierpaolo Favia, Angelo Latrofa, Paola Loria,  
Bernardino Simone

Gestione editoriale e stampa:

Ecumenica Editrice srl 70132 Bari Tel. 080.5797843

[www.ecumenicaeditrice.it](http://www.ecumenicaeditrice.it) [info@ecumenicaeditrice.it](mailto:info@ecumenicaeditrice.it)

SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE:  
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO

XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo di Vescovi Verso Ottobre 2024	
Verso Ottobre 2024:	
I lavori dei tre Assi in sintesi	361
Possibile scheda di lavoro	369

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICIO

DISCORSI	373
ESORTAZIONI APOSTOLICHE	378
LETTERE	379
LETTERE APOSTOLICHE	380
MESSAGGI PONTIFICI	380
MESSAGGI “URBI ET ORBI”	383

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE	385
DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO	386
DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE	386

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

<i>Assemblea Generale</i>	
Dichiarazione per la Pace (Assisi, 15 novembre 2023)	387

Comunicato finale della 78 <sup>a</sup> Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023)	389
<i>Consiglio Permanente</i>	
Comunicato finale del Consiglio Episcopale, sessione straordinaria (Roma, 8 luglio 2023)	397
Comunicato finale del Consiglio Episcopale (Roma, 25-27 settembre 2023)	399
<b>CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE</b>	
Assemblea ordinaria (Molfetta, 11 settembre 2023)	409
Messaggio per l'inizio del nuovo anno scolastico (Molfetta, 12 settembre 2023)	413

## DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

### MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Intervento in occasione dei Rencontres Mediterraneennes "Mosaiques d'Esperance": Mediterraneo: echi dal Sud Europa (Marsiglia, 21 settembre 2023)	415
Omelia durante la Veglia per la Pace (Basilica S. Nicola, 22 ottobre 2023)	421
Omelia per il 41° anniversario dell'ordinazione episcopale di don Tonino Bello (Tricase, 30 ottobre 2023)	423
Omelia per la commemorazione dei Caduti per la Patria (Bari, 4 novembre 2023)	431
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024 della Facoltà Teologica Pugliese:	
- Omelia	433
- Saluto	436
(Bari, 17 novembre 2023)	
Omelia per la festa della "Virgo Fidelis" (Bari, 21 novembre 2023)	441
Decreto di attribuzione delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF (Bari, 29 novembre 2023)	445
Riflessione per il VIII Centenario dell'approvazione della Regola del Serafico Padre San Francesco (Bari, 29 novembre 2023)	449
Messaggio per l'inizio dell'Avvento (Bari, 2 dicembre 2023)	453

Il desiderio e la bellezza di celebrare l'incontro con Cristo. Orientamenti Liturgico Pastoral (Bari, 3 dicembre 2023)	455
Omelia per il trentennale della morte di don Tonino Bello (Molfetta, 10 dicembre 2023)	467
Omelia in occasione della messa per gli auguri di Natale dell'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme (Bari, 16 dicembre 2023)	471
Editoriale apparso sulla rivista "Chiesa oggi" n. 124 dell'anno 2023	475
<b>BASILICA PONTIFICIA S. NICOLA</b>	
Omelia di S.E. Reverendissima il Cardinale Emil Paul Tscherrig, Nunzio Apostolico per l'Italia, in occasione della Festa di San Nicola (Pontificia Basilica San Nicola, 6 dicembre 2023)	477
<b>ASSEMBLEA DIOCESANA</b>	
Assemblea del 10 novembre 2023:	
- Saluto del Vicario Generale	483
- Intervento dell'Arcivescovo Giuseppe Satriano	485
- Relazione di sr Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, sul "Discernimento Comunitario"	489
<b>CONSIGLI DIOCESANI</b>	
<i>Consiglio Pastorale Diocesano congiunto al Consiglio Presbiterale Diocesano</i> Verbale della riunione del 19 giugno 2023 (Bari, 11 settembre 2023)	499
<i>Consiglio Presbiterale Diocesano</i> Verbale della riunione dell'11 settembre 2023 (Bari, 13 ottobre 2023)	505
<b>CURIA METROPOLITANA</b>	
<i>Cancelleria</i> Nomine e Decreti	517
<i>Ufficio Catechistico. Settore Catecumenato</i> "Come potrei... se nessuno mi guida". Catecumenato e Iniziazione cristiana (Bari, 17 ottobre 2023)	525
<i>Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura</i> Centro di Cultura Biblica Bereshit: Ciclo d'incontri sul Primo Libro di Samuele (Bari, ottobre 2023-aprile 2024)	529

	<i>Ufficio Famiglia</i>	
La Tenda di Abramo e Sara: Anno Pastorale 2023-24		531
	<i>Ufficio Scuola</i>	
Corso di Formazione per Insegnanti di Religione Cattolica: <i>Il Figlio dell'uomo Incarnazione e immaginazione</i>		533
Domanda per il conseguimento della Idoneità Diocesana per l'insegnamento della Religione Cattolica		535
	<i>Ufficio Musica Sacra</i>	
Notti Sacre 2023. "Svegliati mio cuore" (Bari, 23 settembre-8 ottobre 2023)		537
	<b>PUBBLICAZIONI</b>	
	a cura di don Salvatore De Pascale	
<i>Un ponte per l'Etiopia – Due mani per il Kenya/Travel diary</i>		545
	Antonio Calisi	
<i>Il Vangelo secondo don Milani</i>		547
	a cura di Carlo De Nittis e Carlo Lavermicocca	
<i>Maestri del senso: competenza e passione per una Scuola migliore</i>		549
	a cura di Vito Lacirignola	
<i>Giuseppe Micunco (1945-2020) Testimonianze e documenti (seconda edizione)</i>		550
	<b>NELLA PACE DEL SIGNORE</b>	
Don Giuseppe Saponaro		551
Mons. Marco Mancini		553
Padre Angelo Mianulli		555
	<b>DIARIO DELL'ARCIVESCOVO</b>	
Luglio 2023		557
Agosto 2023		559
Settembre 2023		560
Ottobre 2023		562
Novembre 2023		566
Dicembre 2023		569
	<b>INDICE GENERALE DELL'ANNATA</b>	573

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE  
SINODO 2021-2023  
PER UNA CHIESA SINODALE:  
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO

XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo di Vescovi  
Verso ottobre 2024

Sono qui di seguito raccolte le indicazioni, elaborate e approvate dal Consiglio Ordinario della Segreteria Generale del Sinodo, sui **passi da compiere nei mesi che ci separano dalla Seconda Sessione dell'Assemblea sinodale (ottobre 2024)**, per proseguire il cammino voluto e avviato dal Santo Padre il 9 ottobre 2021: *Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione, missione.*

L'insieme del processo del Sinodo 2021-2024 costituisce la fonte di ispirazione per proseguire il cammino. Coloro che hanno partecipato agli incontri sinodali ai diversi livelli della fase dell'ascolto e della consultazione, e ancora di più i partecipanti alla Prima Sessione hanno fatto esperienza concreta di una Chiesa che si scopre plurale e può vivere le differenze come ricchezza, nella comunione. Questa esperienza costituisce una parola profetica rivolta a un mondo che fatica a credere che la pace e la concordia sono possibili. Siamo chiamati e inviati dal Risorto, per annunciare il Vangelo al mondo d'oggi: crescere come Chiesa sinodale è un modo concreto per rispondere a questa chiamata e a questa missione.

La testimonianza di coloro che hanno partecipato all'Assemblea è preziosa: il loro racconto può trasmettere la ricchezza di un'espe-

rienza che nessun testo può condensare e che invece costituisce una parte irrinunciabile del dono che abbiamo ricevuto. L'incontro sinodale tra fratelli e sorelle che si riconoscono a vicenda come discepoli chiamati e inviati dal Signore è una grazia e una fonte di gioia. Nasce da questa esperienza il desiderio di condividere questo dono, coinvolgendo in questo dinamismo un numero sempre maggiore di persone.

Oltre che nel racconto dei partecipanti, il frutto della Prima Sessione è raccolto nella *Relazione di Sintesi*, approvata al termine dei lavori e disponibile in un ampio numero di lingue sul sito del Sinodo 2021-2024 ([www.synod.va](http://www.synod.va)), che costituisce il punto di riferimento per il percorso del Popolo di Dio nel tempo che intercorre tra le due Sessioni. In particolare, il processo sinodale proseguirà lungo alcune direttrici che in vario modo intrecciano i tre livelli su cui finora abbiamo lavorato in successione: il livello di ciascuna Chiesa locale, quello dei raggruppamenti di Chiese (nazionali, regionali e continentali), e quello della Chiesa intera. Come ha ricordato il Santo Padre nell'approvare queste linee di lavoro, «il Sinodo è sulla sinodalità e non su questo o quel tema... L'importante è *come* si fa la riflessione, cioè in modo sinodale».

In questa linea si è svolto finora il processo e sempre in questa linea siamo chiamati a sviluppare il lavoro della Prima Sessione, durante la quale **l'Assemblea ha affrontato in modo sinodale tematiche di grande rilevanza**, registrando convergenze, indicando questioni da affrontare e formulando proposte. Si tratta di questioni di grande spessore, **alcune delle quali richiedono di essere trattate a livello della Chiesa intera e in collaborazione con i Dicasteri della Curia Romana**, quali, ad esempio, lo studio preliminare in vista dell'aggiornamento del CIC e del CCEO (*Relazione di Sintesi*, cap. 1 lett. r), della *Ratio fundamentalis* sulla formazione dei ministri ordinati (cap. 11 lett. j), del documento *Mutuae relationes* (cap. 10 lett. g); o l'approfondimento della ricerca teologica e pastorale sul diaconato e, in maniera più specifica, sull'accesso delle donne al diaconato (cap. 9 lett. n), ecc. In quanto frutto del lavoro di un'Assemblea sinodale, **un elenco di questi temi verrà sottoposto al Santo Padre**. Su quelli che Egli indicherà, saranno chiamati a lavorare in modo sinodale gruppi di esperti di tutti i continenti, con il coinvolgimento dei Dicasteri competenti della Curia Romana, in un dinamismo ecclesia-

le coordinato dalla Segreteria Generale del Sinodo. Alla Seconda Sessione di ottobre 2024 sarà presentata una relazione sull'avanzamento di questi lavori.

## 1. Una domanda guida per approfondire

Le Chiese locali e i raggruppamenti di Chiese sono in primo luogo chiamati a contribuire, nell'approfondimento di alcuni aspetti della *Relazione di Sintesi* fondamentali per il tema del Sinodo, a partire da una domanda guida:

### «COME essere Chiesa sinodale in missione?»

L'obiettivo è identificare **le vie da percorrere e gli strumenti da adottare** nei diversi contesti e nelle diverse circostanze, così da valorizzare l'originalità di ogni battezzato e di ogni Chiesa nell'unica missione di annunciare il Signore risorto e il suo Vangelo al mondo di oggi. Non si tratta dunque di limitarsi al piano dei miglioramenti tecnici o procedurali che rendano più efficienti le strutture della Chiesa, ma di lavorare sulle forme concrete dell'impegno missionario a cui siamo chiamati, nel dinamismo tra unità e diversità proprio di una Chiesa sinodale.

A questo riguardo è di aiuto rileggere il n. 27 dell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, "ogni rinnovamen-

to nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale"». L'orizzonte verso cui si proietta il lavoro di approfondimento a partire dalla domanda guida è dunque una riforma animata dallo slancio verso la missione che Cristo ci ha affidato, sostenuta dalla conversione pastorale che lo Spirito, che secondo la promessa del Signore non ci lascia mai soli, ci invita a compiere e rende possibile.

### 1.1. *I due livelli dell'approfondimento*

**La domanda guida richiede di essere affrontata su due livelli,** sempre avendo come riferimento la *Relazione di Sintesi* nel suo insieme.

- a) *A livello di ciascuna Chiesa locale: COME valorizzare la corresponsabilità differenziata nella missione di tutti i membri del Popolo di Dio?* Quali modalità di relazione, strutture, processi di discernimento e decisione in ordine alla missione permettono di riconoscerla, di darle forma, di promuoverla? Quali ministeri e organismi di partecipazione possono essere rinnovati o introdotti per meglio esprimere questa corresponsabilità? All'interno della *Relazione di Sintesi*, si può fare più specificamente riferimento ai capp. 8-12, 16 e 18.
- b) *A livello delle relazioni tra Chiese, tra raggruppamenti di Chiese ai diversi livelli e con il Vescovo di Roma: COME articolare creativamente queste relazioni per trovare «un equilibrio dinamico tra la dimensione della Chiesa nel suo insieme e il suo radicamento locale»* (*Relazione di Sintesi* cap. 5, lett. g)? Qui si può fare riferimento soprattutto ai capp. 13, 19 e 20 della *Relazione di Sintesi*.

### 1.2. *Alcune indicazioni per organizzare il lavoro*

In pratica, a partire dalla domanda guida e dai due livelli sopra indicati, **ogni Chiesa locale è invitata a realizzare una ulteriore consultazione**, determinandone le modalità concrete sulla base di quanto appare possibile nel tempo a disposizione. Il primo passo consisterà nella scelta della prospettiva con cui affrontare la domanda guida, sviluppando i contenuti della *Relazione di Sintesi* a riguardo. Realisticamente non se ne potranno esaminare tutte le

implicazioni. Perciò, ciascuna Chiesa locale è invitata a concentrarsi su quegli aspetti rispetto ai quali ritiene di poter apportare un contributo sulla base delle proprie peculiarità e della propria esperienza, condividendo le buone pratiche che rappresentano germogli di sinodalità concreta. Sulla base di quanto deciso, ciascuna Diocesi o Eparchia trasmetterà i frutti di questa ulteriore consultazione alla Conferenza Episcopale o Struttura Gerarchica Orientale di cui fa parte, nei tempi e modi che esse avranno indicato.

**Non si tratta di far ripartire da zero o ripetere il processo di ascolto e consultazione che ha caratterizzato la prima fase.** In questa tappa, oltre agli organismi di partecipazione a livello diocesano e all'équipe sinodale già istituita, sarà importante coinvolgere **persone e gruppi che esprimono una varietà di esperienze, competenze, carismi, ministeri** all'interno del Popolo di Dio e il cui punto di vista risulta di particolare aiuto nel mettere a fuoco il "come": ad esempio ministri ordinati (in particolare parroci); altri responsabili della pastorale (ad esempio, catechisti e responsabili di comunità di base e piccole comunità cristiane, in particolare in alcune regioni; responsabili di uffici pastorali); consacrate e consacrati; responsabili di Associazioni laicali, Movimenti ecclesiali e nuove Comunità; persone che ricoprono incarichi di responsabilità in istituzioni e organizzazioni legate alla Chiesa (scuole, università, ospedali, centri di accoglienza, centri culturali, ecc.); teologi e canonisti, ecc.

Le **Conferenze Episcopali e le Strutture Gerarchiche Orientali** sono il riferimento di questa parte del processo e **sono invitate a coordinare la raccolta dei contributi di Diocesi ed Eparchie**, fissandone modi e tempi. Sono inoltre invitate a portare avanti l'approfondimento a partire dalla medesima domanda guida al loro livello e a quello continentale, secondo quanto si valuterà opportuno e realizzabile.

A livello tanto locale quanto dei raggruppamenti di Chiese, la prospettiva di un discernimento autenticamente sinodale esige anche il **contributo della competenza teologica e canonistica, oltre che delle scienze umane e sociali**, coinvolgendo esperti di tali discipline e istituzioni accademiche presenti sul territorio.

Dopo aver raccolto i contributi delle Diocesi o Eparchie, le Conferenze

Episcopali e le Strutture Gerarchiche Orientali, così come le Diocesi che non appartengono ad alcuna Conferenza Episcopale, **hanno il compito di elaborare una sintesi di una lunghezza massima di 8 pagine**, da far pervenire alla Segreteria Generale del Sinodo entro il 15 maggio 2024. Sulla base del materiale così raccolto si procederà alla redazione dell'*Instrumentum laboris* della Se-conda Sessione.

## 2. Mantenere vivo il dinamismo sinodale

Custodire e ravvivare la dinamica sinodale che ha coinvolto l'intero Popolo di Dio lungo gli ultimi due anni ha una importanza pari al lavoro di approfondimento e consultazione sopra delineato. Anzi, la Prima Sessione ha indicato come priorità «l'allargamento del numero delle persone coinvolte nei cammini sinodali, superando gli ostacoli alla partecipazione finora emersi» (*Relazione di Sintesi*, cap. 1, lett. m), indicando anche diverse modalità e gruppi di persone a cui prestare attenzione, tra cui l'ambiente digitale.

A questo scopo, le Chiese locali sono invitate anche a ripercorrere l'intera *Relazione di Sintesi* e a raccogliere le sollecitazioni che più risulteranno consonanti con la loro situazione. Su questa base, potranno **promuovere le iniziative più opportune per coinvolgere tutto il Popolo di Dio** (attività formative, approfondimenti teologici, celebrazioni in stile sinodale, consultazioni della base, ascolto di popolazioni minoritarie e gruppi che vivono in condizioni di povertà e marginalità sociale, spazi in cui affrontare le questioni controverse, ecc.), utilizzando i metodi già sperimentati con successo durante la prima fase, in particolare la conversazione nello Spirito. Sono invitate a fare lo stesso anche le Congregazioni religiose, gli Istituti di vita consacrata, le Associazioni laicali, i Movimenti ecclesiali e le nuove Comunità, contribuendo al lavoro delle Diocesi ed Eparchie in cui sono presenti. Lo scopo è mantenere vivo quel dinamismo di ascolto e dialogo con tutti, in particolar modo con chi rimane più ai margini della vita della Chiesa, che la prima fase del processo sinodale ha avviato e che ha prodotto frutti significativi. Ogni Chiesa locale che lo desidera potrà **trasmettere** alla Conferenza Episcopale o alla Struttura Gerarchica Orientale di appartenenza **una breve testimonianza del lavoro svolto e delle espe-**

**rienze vissute (massimo due pagine), condividendo una buona pratica** che ritiene significativa per far crescere un dinamismo sinodale missionario. Conferenze Episcopali e Strutture Gerarchiche Orientali avranno cura di farle pervenire alla Segreteria Generale, sempre entro il 15 maggio 2024.

Questi contributi non costituiranno direttamente materia del discernimento dell'Assemblea durante la Seconda Sessione, ma saranno comunque resi disponibili ai suoi membri. Il loro scopo è aiutare a comporre un quadro in cui situare il lavoro dell'Assemblea. La condivisione di esperienze e di buone pratiche potrà anche **attivare dinamiche di incontro e collaborazione tra le Chiese** che si sentiranno chiamate ad affrontare i medesimi punti.

### 3. I soggetti responsabili e i loro compiti

I soggetti principali del cammino tra le due Sessioni dell'Assemblea sono ognuna e tutte le Chiese locali. In questa fase, ciascun Vescovo diocesano o eparchiale riveste un ruolo di impulso insostituibile: è suo compito aprire e accompagnare questa ulteriore consultazione nella propria Diocesi o Eparchia, validandone poi gli esiti.

Per condurre e animare questo processo, si suggerisce di valorizzare il contributo dei membri dell'Assemblea sinodale provenienti da ciascun territorio, oltre che quello delle équipes sinodali istituite nella fase precedente ai diversi livelli.

Alle Conferenze Episcopali e alle Strutture Gerarchiche Orientali è chiesto di impegnarsi direttamente nel lavoro di approfondimento al loro livello, e di svolgere un ruolo di coordinamento delle Chiese locali. In particolare:

#### 1) **rispetto al lavoro di approfondimento a partire dalla domanda guida, si richiede alle Conferenze Episcopali e alle Strutture Gerarchiche Orientali:**

- di accompagnare questo processo, offrendo alle Chiese locali le indicazioni relative a modi e tempi della consultazione;

- di curare l'approfondimento della domanda guida anche a livello dei raggruppamenti di Chiese, secondo i metodi che riterranno opportuno adottare;
- di elaborare la sintesi dei contributi ricevuti o prodotti e farla pervenire alla Segreteria Generale del Sinodo entro il 15 maggio.

**2) Rispetto all'impegno a mantenere vivo il dinamismo sinodale, si richiede alle Conferenze Episcopali e alle Strutture Gerarchiche Orientali:**

- di continuare a promuovere iniziative per crescere come Chiesa sinodale in missione anche a livello dei raggruppamenti di Chiese;
- di raccogliere le testimonianze e buone pratiche che le Diocesi ed Eparchie vorranno condividere e farle pervenire tutte, senza sintetizzarle, alla Segreteria Generale del Sinodo, sempre entro il 15 maggio.

*Vaticano, 11 dicembre 2023*

## Possibile Scheda di lavoro

La presente scheda è offerta come sussidio per  
**1/ a ricevere i frutti dell'assemblea sinodale di ottobre a livello locale**  
**2/ a continuare il cammino sinodale di conversione nelle Chiese locali**

*I numeri indicati tra parentesi si riferiscono alla Relazione di Sintesi*

### 1. Quali iniziative intraprendere per:

**1/ trasmettere l'esperienza dell'assemblea di ottobre**

**2/ pubblicizzare e lavorare sulla *Relazione di Sintesi***

**3/ diffondere ampiamente la *Lettera al popolo di Dio***

- Cosa è già stato fatto, cosa è necessario fare
- Testimonianze dei partecipanti
- Presentazioni
- Articoli e interviste
- Traduzione e pubblicazione della sintesi
- Riassunti e schede didattiche per lavorare sulla sintesi

### 2. Cosa possiamo realizzare localmente a livello parrocchiale, diocesano, nazionale e continentale per continuare a imparare la sinodalità?

- Scegliere 3 priorità tra i 20 temi della *Relazione di Sintesi* (ad esempio 1 per ogni parte della sintesi).
- Scegliere 3 iniziative concrete da attuare tra le varie proposte della *Sintesi* che possono essere applicate immediatamente a livello locale (vedere la lista di proposte possibile di mettere in pratica).

**3. Quali proposte si possono fare per far sperimentare concretamente il metodo sinodale della conversazione nello Spirito nei vari incontri e assemblee (nelle parrocchie, nei movimenti, nelle comunità, nelle diocesi, ecc.), negli organismi di partecipazione? (2.j)**

- Identificare persone/organizzazioni con capacità di facilitazione (2.k)
- Fornire una formazione alla conversazione nello Spirito, una formazione all'ascolto e al discernimento e una formazione per i facilitatori.

**4. Come coinvolgere maggiormente tutti i battezzati nel processo sinodale (1.m) e come ascoltare maggiormente coloro che sono alla periferia (16.)?**

- Quali iniziative concrete possono essere prese per ascoltare e consultare i poveri (4), i migranti (5 e 6), i giovani e le donne (6)?
- Quali passi concreti si possono fare per ascoltare i sacerdoti e invitarli a partecipare all'esperienza sinodale (1.n +11)?

**5. Scegliere 1 o 2 temi da approfondire in relazione alle questioni locali tra le "Domande da affrontare" e farli elaborare da una commissione che comprenda teologi, canonisti e responsabili pastorali.**

**6. Individuare e condividere 2 o 3 risorse e iniziative locali o buone pratiche di sinodalità** che sarebbe interessante far conoscere ad altri e inviarle alla segreteria del sinodo per il sito web della Segreteria Generale del Sinodo [synoderessources.org](http://synoderessources.org).

**7. Come possiamo approfondire la definizione e la comprensione della sinodalità nel nostro contesto culturale?**

- Utilizzando il n. 1 della *Relazione di Sintesi* "Sinodalità: esperienza e

comprensione” come punto di partenza, approfondire la comprensione della sinodalità a partire dal nostro contesto e proporre immagini di sinodalità che possano avere senso nella nostra cultura.

**8. Come implementare e approfondire la dimensione spirituale della sinodalità a livello locale (3k.l.m)?**

- Sviluppare proposte di esercizi spirituali legati al tema della sinodalità.
- Sviluppare approcci alla sinodalità nei luoghi di pietà popolare.
- Incoraggiare le persone a pregare per il sinodo sviluppando proposte spirituali, in particolare durante la Quaresima e la Pasqua.

**9. Con gli organismi di partecipazione (consigli) (18): coinvolgerli nella ricezione della *Relazione di Sintesi* e nei discernimenti da fare in preparazione della prossima sessione.**

Rileggere il modo in cui la sinodalità è concretamente vissuta (in particolare la dimensione della partecipazione e dell'autorità) in questi organismi alla luce della *Relazione di Sintesi* (12.k).

**10. Con gli organismi di formazione e le facoltà teologiche**

- Attuare iniziative concrete di formazione alla sinodalità (14.)
- Organizzare una consultazione dei responsabili della formazione iniziale e permanente (14.o).
- Lavorare sulle questioni da approfondire e preparare contributi da proporre alle Conferenze episcopali.



MAGISTERO PONTIFICO\*

*Discorsi*

*Discorsi luglio 2023*

A Dirigenti e Calciatori del Real Club Celta, di Vigo (Spagna)  
(10 luglio 2023)

Ai Giovani della Diocesi di Córdoba (Argentina)  
(16 luglio 2023)

Alle Partecipanti al Capitolo Generale delle Religiose  
di Maria Immacolata Missionarie Claretiane  
(24 luglio 2023)

*Discorsi agosto 2023*

Viaggio Apostolico in Portogallo: Incontro con le Autorità, con la Società Civile  
e con il Corpo Diplomatico nel Centro Culturale di Belém  
(Lisbona, 2 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Incontro con i giovani universitari  
("Universidade Católica Portuguesa" di Lisbona, 3 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Incontro con i giovani di  
Scholas Occurrentes nella Sede di Scholas Occurrentes di Cascais  
(3 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Cerimonia di accoglienza  
("Parque Eduardo VII" a Lisbona, 3 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Incontro con i rappresentanti  
di alcuni centri di assistenza e di carità nel "Centro Paroquial de Serafina"  
(Lisbona, 4 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Via Crucis con i giovani  
("Parque Eduardo VII" a Lisbona, 4 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Preghiera del Santo Rosario  
con i giovani ammalati presso la Cappella delle Apparizioni  
del Santuario di Nostra Signora di Fatima  
(5 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo: Veglia con i giovani  
("Parque Tejo" a Lisbona, 5 agosto 2023)

\* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Viaggio Apostolico in Portogallo:  
Incontro con i volontari della GMG presso il “Passeio marítimo” di Algés  
(6 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Portogallo:  
Conferenza Stampa durante il volo di ritorno  
(6 agosto 2023)

A una Delegazione di Avvocati di Paesi membri del Consiglio d’Europa  
(21 agosto 2023)

Ai Partecipanti al pellegrinaggio promosso dalle  
Suore Discepolo di Gesù Eucaristico  
(25 agosto 2023)

Collegamento video con i giovani russi riuniti a San Pietroburgo in occasione  
del X Incontro nazionale dei giovani cattolici della Russia [23-27 agosto 2023]  
(25 agosto 2023)

Alla Delegazione del Premio “È giornalismo”  
(26 agosto 2023)

Ai Partecipanti all’Incontro promosso  
dall’International Catholic Legislators Network  
(26 agosto 2023)

Viaggio Apostolico in Mongolia: Incontro del Santo Padre  
con i giornalisti durante il volo diretto a Ulaanbaatar  
(31 agosto 2023)

#### *Discorsi settembre 2023*

Viaggio Apostolico in Mongolia: Incontro con le Autorità, con la Società Civile  
e con il Corpo Diplomatico nella sala “Ikh Mongol” del Palazzo di Stato  
(Ulaanbaatar, 2 settembre 2023)

Viaggio Apostolico in Mongolia: Incontro con i Vescovi, i Sacerdoti,  
i Missionari, i Consacrati, le Consacrate e gli Operatori Pastoral  
(Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo a Ulaanbaatar, 2 settembre 2023)

Viaggio Apostolico in Mongolia:  
Incontro Ecumenico e Interreligioso nell’“Hun Theatre”  
(Ulaanbaatar, 3 settembre 2023)

Viaggio Apostolico in Mongolia: Incontro con gli Operatori della Carità  
e inaugurazione della Casa della Misericordia  
(Ulaanbaatar, 4 settembre 2023)

Viaggio Apostolico in Mongolia:  
Conferenza Stampa durante il volo di ritorno  
(4 settembre 2023)

Ai Membri dell’Associazione Biblica Italiana  
(7 settembre 2023)

Ai Membri dell’Associazione di Promozione della Famiglia “Incontro Matrimoniale”  
(9 settembre 2023)

A Sua Santità Baselios Marthoma Mathews III,  
Catholicos della Chiesa Ortodossa sira-malankarese  
(11 settembre 2023)

- Ai Membri dell'Associazione Nazionale  
fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL)  
(11 settembre 2023)
- Ai partecipanti al Colloquio Ecumenico Paolino  
(14 settembre 2023)
- Ai partecipanti al Congresso Mondiale degli Oblati Benedettini  
(15 settembre 2023)
- Ai partecipanti al "Christmas Contest"  
(16 settembre 2023)
- Ai Pellegrini della Corea  
(16 settembre 2023)
- Agli Ufficiali Militari dell'Arma dei Carabinieri  
(16 settembre 2023)
- Ai Partecipanti agli Incontri promossi dai Rogazionisti  
del Cuore di Gesù e dalle Suore Figlie del Divino Zelo  
(18 settembre 2023)
- Ai Dipendenti della Farmacia Vaticana,  
in occasione del 150° anniversario di fondazione  
(18 settembre 2023)
- Intervento alla "Clinton Global Initiative 2023"  
(New York, 18-19 settembre 2023)
- Ai Partecipanti all'Incontro dei Rettori di Università dell'America Latina  
(21 settembre 2023)
- Viaggio Apostolico a Marsiglia: Incontro del Santo Padre  
con i giornalisti durante il volo diretto a Marsiglia  
(22 settembre 2023)
- Viaggio Apostolico a Marsiglia: Preghiera mariana con il Clero Diocesano  
nella Basilica di "Notre Dame de la Garde"  
(22 settembre 2023)
- Viaggio Apostolico a Marsiglia: Momento di raccoglimento con i Leader Religiosi  
nei pressi del Memoriale dedicato ai marinai e ai migranti dispersi in mare  
(22 settembre 2023)
- Viaggio Apostolico a Marsiglia: Sessione conclusiva dei  
"Rencontres Méditerranéennes" nel "Palais du Pharo"  
(23 settembre 2023)
- Viaggio Apostolico a Marsiglia: Conferenza Stampa  
del Santo Padre durante il volo di ritorno  
(23 settembre 2023)
- Alla Delegazione del "Consejo Latinoamericano del Centro de  
Investigación y Formación para la Protección del Menor" (CEPROME)  
(25 settembre 2023)

Ai Membri dell'associazione "Familia da Esperança"  
(29 settembre 2023)

*Discorsi ottobre 2023*

Alle Partecipanti al XII Capitolo Generale delle Piccole Sorelle di Gesù  
(2 ottobre 2023)

Ai Partecipanti al Capitolo generale dei Missionari dei Sacri Cuori  
(2 ottobre 2023)

Apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi  
(4 ottobre 2023)

Ai Membri della Confraternita della Madre di Dio di Montserrat (Spagna)  
(7 ottobre 2023)

Ai Partecipanti al Convegno promosso dai Missionari di San Carlo (Scalabriniani)  
(14 ottobre 2023)

Riflessione e momento di preghiera per i migranti e i rifugiati  
(19 ottobre 2023)

Intervento alla 18a Congregazione Generale  
della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi  
(25 ottobre 2023)

A un gruppo di Signore con don Luigi Ciotti  
(30 ottobre 2023)

*Discorsi novembre 2023*

Ai Partecipanti all'incontro promosso dal Catholic  
Charismatic Renewal International Service (CHARIS)  
(4 novembre 2023)

A una Delegazione della *Conference of European Rabbis*  
(6 novembre 2023)

A un Gruppo della Piccola Casa della Misericordia di Gela (Caltanissetta)  
(6 novembre 2023)

Manifestazione "I bambini incontrano il Papa"  
(6 novembre 2023)

Ai Patrons of the Arts dei Musei Vaticani  
(9 novembre 2023)

Ai partecipanti alla Consulta dell'Ordine Equestre  
del Santo Sepolcro di Gerusalemme  
(9 novembre 2023)

Alla Delegazione della Comunità Sikh degli Emirati Arabi Uniti  
(11 novembre 2023)

Ai partecipanti alla General Assembly and Conference  
della European Parents' Association (EPA)  
(11 novembre 2023)

Ai partecipanti all'Incontro Internazionale per i Rettori e  
gli Operatori dei Santuari [9-11 novembre 2023]  
(11 novembre 2023)

- Alle partecipanti al Capitolo Generale delle Suore Scolastiche di Nostra Signora  
(13 novembre 2023)
- All'Associazione dei Sacerdoti Ispanici negli Stati Uniti d'America  
(16 novembre 2023)
- Ai Partecipanti al Convegno promosso dalla  
Pontificia Accademia Mariana Internazionale  
(16 novembre 2023)
- Ai Partecipanti al Convegno promosso dal Dicastero delle Cause dei Santi  
(16 novembre 2023)
- Al Pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Ozamiz (Filippine)  
(17 novembre 2023)
- Ai Partecipanti all'Incontro promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana  
per la Tutela dei Minori e delle Persone vulnerabili  
(18 novembre 2023)
- Ai Membri dell'Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (AOOI)  
e della Federazione Italiana Medici Pediatrici (FIMP)  
(18 novembre 2023)
- Ai Membri della Fraternità di Romena (Arezzo) e del Gruppo Nain  
(23 novembre 2023)
- Alle Delegazioni della Federazione Italiana Settimanali Cattolici;  
dell'Unione Stampa Periodica Italiana; dell'Associazione Corallo;  
e dell'Associazione Cittadini Mediali AIART  
(23 novembre 2023)
- Ai Partecipanti all'Incontro di Cappellani e Responsabili della Pastorale  
universitaria, promosso dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione  
(24 novembre 2023)
- Ai Sindaci di Territori del "cratere" sismico del 2016-2017  
(24 novembre 2023)
- A Dirigenti e Calciatori del "Celtic Football Club Limited" (Scozia)  
(29 novembre 2023)
- Ai Membri della Commissione Teologica Internazionale  
(30 novembre 2023)
- Ai partecipanti al Seminario di "Etica nella gestione della salute"  
(30 novembre 2023)
- Ai Membri del Comitato e della Fondazione  
Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023  
(30 novembre 2023)
- Discorsi dicembre 2023*
- Intervento alla Conferenza degli Stati partecipanti alla Convenzione quadro  
delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28)  
(2 dicembre 2023)

- Inaugurazione del “Faith Pavilion” presso l’Expo City  
(3 dicembre 2023)
- Presentazione delle Lettere Credenziali degli Ambasciatori  
di Kuwait, Nuova Zelanda, Malawi, Guinea, Svezia, Ciad  
(7 dicembre 2023)
- Ai Membri del Movimento dei Focolari  
(7 dicembre 2023)
- Ai Membri dell’Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI)  
(7 dicembre 2023)
- Alla Delegazione dell’Aeronautica Militare Italiana, nel Centenario dell’istituzione  
(9 dicembre 2023)
- Alle Delegazioni per il dono del presepio e dell’albero di Natale in Piazza San Pietro  
(9 dicembre 2023)
- Al Personale dell’Ufficio del Revisore Generale  
(11 dicembre 2023)
- Ai Prefetti della Repubblica Italiana  
(11 dicembre 2023)
- A Volontari e ammalati dell’UNITALSI  
(14 dicembre 2023)
- Agli Organizzatori del Concerto di Natale con i Poveri e per i Poveri  
(15 dicembre 2023)
- Ai figuranti e operatori del Presepio vivente della Basilica di Santa Maria Maggiore  
(16 dicembre 2023)
- Agli Artisti del Concerto di Natale  
(16 dicembre 2023)
- Ai Bambini assistiti dal Dispensario Santa Marta  
(17 dicembre 2023)
- Alla Delegazione dell’Ospedale “Miulli” di Acquaviva delle Fonti (Bari)  
(18 dicembre 2023)
- Auguri natalizi della Curia Romana  
(21 dicembre 2023)
- Auguri natalizi dei dipendenti vaticani  
(21 dicembre 2023)
- Alla Federazione Internazionale Pueri cantores  
(30 dicembre 2023)

### *Esortazioni Apostoliche*

- “Laudate Deum”: Esortazione Apostolica  
a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica  
(4 ottobre 2023)
- “C’est la confiance”: Esortazione Apostolica sulla fiducia  
nell’amore misericordioso di Dio in occasione del 150° anniversario  
della nascita di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo  
(15 ottobre 2023)

*Lettere*

- Lettera con cui costituisce la “Commissione dei Nuovi Martiri – Testimoni della Fede” presso il Dicastero delle Cause dei Santi  
(3 luglio 2023)
- Lettera all’Inviato Speciale al III centenario dell’incoronazione dell’immagine di Nostra Signora Regina di Podlasie-Madre dell’Unità [Santuario della Diocesi di Siedlce, 15 agosto 2023]  
(17 luglio 2023)
- Lettera in occasione del 30° anniversario degli attentati alla Basilica Papale di San Giovanni in Laterano e a San Giorgio al Velabro  
(25 luglio 2023)
- Lettera all’Inviato Speciale alla celebrazione dell’incoronazione dell’immagine della Madonna “Salute degli Infermi” [Santuario arcidiocesano di Smolice a Pozna , 9 settembre 2023]  
(31 luglio 2023)
- Lettera per i trent’anni dalla morte di Don Pino Puglisi  
(31 luglio 2023)
- Lettera al nuovo Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense S.E. Rev.ma Mons. Alfonso V. Amarante, C.SS.R., Arcivescovo titolare eletto di Sorres  
(1° agosto 2023)
- Lettera ai sacerdoti della Diocesi di Roma  
(5 agosto 2023)
- Lettera all’Inviato Speciale a presiedere la Messa di chiusura del *IV Forum Europeu de Irmandades e Confrarias* con l’incoronazione canonica della Madonna Addolorata [Basilica di Mafra, Portogallo, 17 settembre 2023]  
(8 agosto 2023)
- Chirografo con il quale erige il “Comitato Panamericano dei Giudici per i Diritti Sociali e la Dottrina Franciscana (COPAJU)” ad Associazione privata di fedeli a carattere internazionale e crea sotto la sua giurisdizione l’ “Istituto de Investigaciones Jurídicas Fray Bartolomé de las Casas”  
(15 agosto 2023)
- Lettera alla Comunità Cattolica del Viet Nam in occasione dell’adozione dell’Accordo sullo Statuto del Rappresentante Pontificio Residente e sull’Ufficio del Rappresentante Pontificio Residente della Santa Sede in VietNam  
(8 settembre 2023)
- Lettera all’Inviato Speciale alle celebrazioni del 1.200° anniversario della dedicazione della Collégiale Saint Ursmer [Lobbes, Belgio, 24 settembre 2023]  
(14 settembre 2023)

Lettera al Legato Pontificio per l'apertura dell'Anno Giubilare della Diocesi di Casale Monferrato nel 550° anniversario della sua erezione e solennità del Patrono Sant'Evasio [12 novembre 2023]  
(18 ottobre 2023)

Lettera ai Membri della Famiglia Francescana in occasione dell'VIII Centenario dell'approvazione della "Regola bollata" (1223 2023)  
(9 novembre 2023)

Lettera all'Inviato Speciale alla celebrazione del "doppio giubileo" della Diocesi di Augsburg in onore del Patrono Sant'Ulrico, nel 1050° della morte e nel 1100° dell'ordinazione episcopale [28 dicembre 2023]  
(17 novembre 2023)

Lettera a S.B. Mar George Cardinale Alencherry  
(29 novembre 2023)

Lettera Francesco per il 70° anniversario della Lacrimazione della Madonna di Siracusa  
(7 dicembre 2023)

### *Lettere Apostoliche*

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» con la quale vengono modificati i cann. 295-296 relativi alle Prelature personali  
(8 agosto 2023)

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» "Ad theologiam promovendam", con la quale vengono approvati nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia  
(1° novembre 2023)

Lettera Apostolica, in forma di Motu Proprio, con la quale vengono modificati e integrati il Motu Proprio "sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano", del 19 maggio 2020, e le relative "Norme" e "Tutela giurisdizionale"  
(27 novembre 2023)

Lettera Apostolica "Primum quidem gratias ago Deo" in occasione del 350° anniversario della Diocesi di Québec  
(8 dicembre 2023)

### *Messaggi Pontifici*

Messaggio agli imprenditori francesi  
(13 luglio 2023)

Messaggio a firma del Segretario di Stato, in occasione del XLIV Meeting per l'amicizia fra i popoli [Rimini, 20-25 agosto 2023]  
(29 luglio 2023)

Messaggio ai partecipanti al Simposio Ecumenico nell'Arcidiocesi di Pannonhalma  
(24 agosto 2023)

Messaggio ai partecipanti al 60° Congresso Internazionale  
dei Tossicologi Forensi [Roma, 27-31 agosto 2023]  
(26 agosto 2023)

Messaggio ai partecipanti all'Incontro Internazionale  
di preghiera per la pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio  
[Berlino, 10-12 settembre 2023]  
(5 settembre 2023)

Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin  
in occasione della Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione  
(8 settembre 2023)

Messaggio al Cardinale Peter K.A. Turkson in occasione  
del Convegno sulla Pacem in Terris organizzato dall'Accademia  
delle Scienze Sociali [19-20 settembre 2023]  
(12 settembre 2023)

Messaggio ai partecipanti al *Leadership Summit*  
del Collegio San Carlo di Milano [13-14 ottobre 2023]  
(19 settembre 2023)

Messaggio in occasione del bicentenario  
della morte del Servo di Dio Pio VII  
(21 settembre 2023)

Messaggio per la Giornata Internazionale della  
consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari  
(29 settembre 2023)

Messaggio in occasione dei 180 anni di fondazione  
della Pontificia Opera della Santa Infanzia  
(1° ottobre 2023)

Messaggio ai partecipanti ai *Villaggi Coldiretti*  
(6 ottobre 2023)

Messaggio ai partecipanti del IV incontro annuale  
di *The Economy of Francesco* [Assisi, 6-8 ottobre 2023]  
(6 ottobre 2023)

Messaggio ai partecipanti all'VIII Festival della Migrazione  
[Modena e altre città emiliane, 25-28 ottobre 2023]  
(23 ottobre 2023)

Messaggio alla campagna nazionale contro la violenza  
sulle donne organizzata da RAI Radio1 Gr1 e Cadmi D.I.Re  
(27 ottobre 2023)

Messaggio ai partecipanti al XIII Festival della Dottrina Sociale  
della Chiesa [Palaexpo Verona Fiere, 24-26 novembre 2023]  
(5 novembre 2023)

Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato,  
Pietro Parolin, ai partecipanti alla VI edizione del *Forum de Paris sur la paix*  
(10 novembre 2023)

Messaggio ai partecipanti al Convegno per il Centenario  
della Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti  
Storici e Artistici della Santa Sede  
(22 novembre 2023)

Messaggio al Simposio in occasione  
del 10° anniversario dell'*Evangelii Gaudium*, promosso dal  
Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale  
(24 novembre 2023)

Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin,  
per le “Semaines Sociales de France”  
[Université Catholique de Lyon, 24-26 novembre 2023]  
(24 novembre 2023)

Messaggio per l'Assemblea della IDLO  
(28 novembre 2023)

Messaggio al Patriarca Bartolomeo  
in occasione della Festa di Sant'Andrea  
(30 novembre 2023)

Messaggio ai partecipanti alla II edizione di “LaborDi:  
un cantiere per generare lavoro”, promosso dalle ACLI di Roma  
(1° dicembre 2023)

Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato,  
Pietro Parolin, per l'incontro dei Seminaristi di Francia  
(1 dicembre 2023)

Messaggio per il 50° anniversario della Fondazione della  
*Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo*  
(1° dicembre 2023)

Videomessaggio in occasione  
dell'inaugurazione del “Faith Pavilion” a Dubai  
(3 dicembre 2023)

Messaggio a firma del Cardinale Segretario di Stato,  
in occasione del I Congresso Africano dell'Educazione Cattolica  
[Abidjan, 7-10 dicembre]  
(7 dicembre 2023)

Videomessaggio all'Arcieparchia di  
Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi  
(7 dicembre 2023)

Messaggio ai partecipanti al “II Global Refugee Forum”  
[Ginevra, 13-15 dicembre 2023]  
(14 dicembre 2023)

Messaggio a firma del cardinale Segretario di Stato,  
Pietro Parolin, per il 46.mo incontro europeo organizzato  
dalla Comunità di Taizé a Lubiana [28 dicembre 2023 1° gennaio 2024]  
(28 dicembre 2023)

*Messaggi “Urbi et Orbi”*

II Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, 2023:  
«Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50)  
(23 luglio 2023)

Messaggio per la  
109<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2023  
(24 Settembre 2023)

Messaggio per la Giornata Mondiale dell’Alimentazione 2023  
(16 ottobre 2023)

Messaggio per la  
97<sup>a</sup> Giornata Missionaria Mondiale 2023  
(22 Ottobre 2023)

Messaggio per la VII Giornata Mondiale dei Poveri 2023:  
«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)  
(19 novembre 2023)

XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, 2023:  
«Lieti nella speranza» (Rm 12,12)  
(26 novembre 2023)

Messaggio di Natale 2023  
(25 dicembre 2023)



## DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE\*

Lettera di Papa Francesco al nuovo Prefetto  
del Dicastero per la Dottrina della Fede  
(1° luglio 2023)

“Dubia” di due Cardinali (10 luglio 2023) e “Respuestas” del S. Padre  
“a los Dubia propuestos por dos Cardenales”  
(11 luglio 2023)

Deroga agli articoli 15 e 65 del Regolamento proprio della Congregazione per  
la Dottrina della Fede (22 ottobre 1995) oggi Dicastero per la Dottrina della Fede  
(11 settembre 2023)

Lettera del Dicastero per la Dottrina della Fede  
al Vescovo di Como circa un presunto veggente  
(25 settembre 2023)

Rescriptum ex Audientia S.Smi die 21 octobris 2023

Risposta a una serie di domande, proposte da S.Em. il Card. Dominik Duka  
O.P., riguardo all'amministrazione dell'Eucarestia ai coniugi divorziati  
che vivono in una nuova unione  
(25 settembre 2023)

Risposte ad alcune domande di S.E. Mons. José Negri, Vescovo di Santo Amaro,  
circa la partecipazione al sacramento del battesimo e del matrimonio da parte  
di persone transessuali e di persone omoaffettive  
(3 novembre 2023)

Richiesta di Sua Ecc.za Mons. Julito Cortes, Vescovo di Dumaguete (Filippine)  
circa il “best pastoral approach” riguardo all’adesione  
alla massoneria da parte di fedeli cattolici  
(13 novembre 2023)

Risposta a Sua Em.za il Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, circa  
due quesiti relativi alla conservazione delle ceneri dei defunti, sottoposti a cremazione  
(9 dicembre 2023)

Lettera a S.E. Mons. Ramón Alfredo de la Cruz Baldera,  
Vescovo di San Francisco de Macorís (Repubblica Dominicana)  
circa l’accesso alla comunione eucaristica delle madri single  
(13 dicembre 2023)

Dichiarazione *Fiducia supplicans* sul senso pastorale delle benedizioni  
(18 dicembre 2023)

\* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

## DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO\*

Messaggio inviato agli Indù in occasione della festa di Deepavali 2023  
(7 novembre 2023)

Dichiarazione Finale del Dicastero per il Dialogo Interreligioso al termine  
del VII Convegno Buddista-Cristiano [Bangkok, 13-16 novembre 2023]  
(16 novembre 2023)

## DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE\*

*Rescriptum ex Audientia Sanctissimi*: Soppressione delle Fondazioni Buon  
Samaritano e Giustizia e Pace, e costituzione Fondazione Van Thuân  
(25 luglio 2023)

\* I testi sono reperibili sul sito web della SANTA SEDE:  
<https://www.vatican.va/content/francesco/it.html>

Assemblea Generale  
Dichiarazione per la pace  
(Assisi, 15 novembre 2023)

*Al termine della sessione mattutina del 15 novembre, i Vescovi italiani, riuniti in Assemblea Generale Straordinaria ad Assisi, hanno approvato una Dichiarazione per la pace. Di seguito il testo.*

Come Vescovi, riuniti in Assemblea Generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l'escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell'individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e sorelle.

Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l'appello al "cessate-il-fuoco", facendo nostre le parole di Papa Francesco: «Le armi si fermino, non porteranno mai la pace, e il conflitto non si allarghi! Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini» (*Angelus*, 12 novembre 2023). Insieme al Medio Oriente, il nostro pensiero va anche all'Ucraina, al Sud Sudan e ai tanti altri luoghi segnati da conflitti spesso dimenticati. Non possiamo rassegnarci

al silenzio: sentiamo forte l'imperativo a comunicare il Vangelo dell'unità e della riconciliazione in un mondo sprofondato nelle tenebre ma desideroso di luce.

Da Assisi, la Città della Pace, con l'intercessione di San Francesco, eleviamo la preghiera a Cristo nostra pace (*Ef 2,14*), che ha la forza per abbattere il muro di inimicizia. Egli sostenga l'impegno di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nella consapevolezza che la costruzione della pace è responsabilità di tutti. Non vogliamo che la cultura dell'odio e del pregiudizio continui a seminare divisione, distruzione e morte. Questa è una sfida da affrontare insieme, non più procrastinabile. Nel cantiere della pace c'è posto per tutti: «C'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (*Fratelli tutti*, 225).

Assemblea Generale  
Comunicato finale della  
78<sup>a</sup> Assemblea Generale Straordinaria  
(Assisi, 13-16 novembre 2023)

*Il tema della speranza ha fatto da filo conduttore ai lavori della 78<sup>a</sup> Assemblea Generale Straordinaria che si è svolta ad Assisi (Domus Pacis, Santa Maria Angeli) dal 13 al 16 novembre 2023 sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Hanno preso parte ai lavori il Nunzio Apostolico in Italia, Cardinale Emil Paul Tscherrig, 202 membri e 10 Vescovi emeriti, alcuni rappresentanti di presbiteri, religiosi e religiose, degli Istituti secolari e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni laicali.*

### **Saldi nella speranza**

Il contesto storico in cui stiamo vivendo sembra indurre a pensieri negativi sul presente e sul futuro. Le guerre e, in generale, le rivalità tra singoli, gruppi, nazioni o blocchi di nazioni, trovano ampio spazio nei media e, di conseguenza, scavano nella mente e nel cuore delle persone. Il Cardinale Presidente, introducendo i lavori dell'Assemblea Generale Straordinaria, ha voluto porre l'accento su un tema in controtendenza rispetto all'attualità: "Pensando a questa introduzione mi sono chiesto cosa mi stia più a cuore in questo tempo assai delicato, che la nostra Chiesa e l'umanità intera stanno attraversando: è la speranza. Questa libera dal suo contrario, la vele-

nosa disillusione con quello che comporta e la disperazione che prende quando il buio avvolge tutta la vita”.

La Chiesa, hanno convenuto i Vescovi, vuole vivere dello spirito di cui viveva Abramo, secondo San Paolo: “Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza” (*Rm* 4,18). È la speranza a costituire la Chiesa nella sua identità più profonda, missionaria di pace e di riconciliazione nel mondo. Per questo, la Chiesa può a sua volta essere generatrice di speranza.

Questo messaggio, è stato evidenziato nei diversi interventi, è rivolto anzitutto alle nuove generazioni, portatrici sane di grandi idee e sempre aperte alle novità positive. Preparare questo futuro è responsabilità di ogni persona di buona volontà e la comunità credente si sente in prima linea in questa sfida. Abitando le periferie e ascoltando il dolore e i desideri della gente, soprattutto dei più poveri, la Chiesa desidera anche farsi voce di chi non ce l’ha. Nell’accoglienza e nella comunione concreta di vita può fiorire la speranza che le cose possano cambiare davvero in meglio.

### **Lo sguardo alle sfide del Paese**

I Vescovi hanno concordato sulla necessità di guardare alle sfide del Paese e del mondo intero con un atteggiamento propositivo e di fiducia, vero antidoto all’individualismo e alla frammentarietà. Va in questa direzione l’invito a prestare maggiore attenzione ai giovani, spesso lontani dalle comunità ma bisognosi di riferimenti. Senza con questo dimenticare alcune fatiche molto concrete, come il caro affitti e quelle condizioni abitative che precludono una certa stabilità. In linea con quanto emerso anche dal Cammino sinodale e dal percorso del Sinodo universale, occorre allora investire su una pastorale che, con linguaggio e modalità nuovi, riesca a veicolare la speranza nel presente e nel futuro, ovvero in un mondo in cui ciascuno veda riconosciuti e garantiti i propri diritti umani. A partire dai migranti, che rischiano di essere destinatari di scelte di dubbia realizzazione e di dubbio contenuto. E ancora: le persone più deboli e fragili, a cui va assicurato il diritto di vivere dignitosamente e di ricevere sempre cure adeguate.

Dinanzi al rischio di confondere dei meri desideri con libertà garantite dalla legge, i Vescovi hanno ribadito che nel riconoscimento e nell'esercizio dei diritti umani è necessario aver riguardo della rete di relazioni in cui ogni persona è inserita, considerando ogni essere umano nel tessuto della propria comunità e non in un astratto ed egoista individualismo.

### **La vicinanza alla Terra Santa**

La preoccupazione per la situazione internazionale e l'invocazione per la pace hanno caratterizzato tutte le sessioni dei lavori, ma in particolare quella del 15 novembre, aperta con il videocollegamento con il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che ha presentato la situazione attuale in Terra Santa. "Sono - ha spiegato - 1.400 le vittime israeliane dell'attacco del 7 ottobre, oltre 11mila i morti accertati a Gaza, gran parte civili di cui almeno 4.000 i minori. Gli sfollati in Israele sono circa 100mila, mentre a Gaza almeno 1 milione". I cristiani presenti a Gaza, dove "le infrastrutture sono completamente distrutte", sono "meno di un migliaio, accolti in un centro ortodosso e in una parrocchia cattolica nella zona settentrionale, sotto bombardamenti continui e al centro delle operazioni militari". "Diamo inoltre alloggio - ha aggiunto - a circa 3.000 musulmani, ospitati nei locali di una scuola". Grande, ha continuato, "è la preoccupazione anche per i cristiani che si trovano a Betlemme e nelle zone limitrofe e per quelli sparsi in Cisgiordania". Nel ringraziare la Chiesa in Italia per la vicinanza concreta e spirituale, il Patriarca di Gerusalemme dei Latini ha espresso l'auspicio che si arrivi presto a una soluzione che garantisca pace e sicurezza per tutti. "Preghiamo - ha concluso - per tutte le vittime innocenti. La sofferenza degli innocenti davanti a Dio ha un valore prezioso e redentivo, perché si unisce alla sofferenza redentrice di Cristo. Che la loro sofferenza avvicini sempre di più la pace e non contribuisca a generare altro odio". Un pensiero particolare alla Terra Santa e a tutti i conflitti in corso è stato rivolto dai

Vescovi italiani nella Celebrazione Eucaristica per la pace che si è svolta nel pomeriggio del 15 novembre nella Chiesa Inferiore della Basilica di San Francesco, al termine della processione partita dalla Basilica di Santa Chiara.

### **L'impegno e la preghiera per la pace**

I Presuli hanno approvato una Dichiarazione per la pace, nella quale affermano: “Come Vescovi, riuniti in Assemblea Generale ad Assisi, esprimiamo la nostra preoccupazione per l’escalation di violenza e odio di questi giorni, che sta assumendo proporzioni sempre più tragiche. Sentiamo impellente il compito di denunciare le logiche della contrapposizione e dell’individualismo, e di favorire la collaborazione e la riconciliazione. Sogniamo un mondo che sia davvero casa di tutti, dove il riconoscimento della dignità umana cammini di pari passo con il dovere di amare gli altri come fratelli e sorelle. Guardiamo con particolare dolore alla situazione in Medio Oriente e rinnoviamo l’appello al “cessate-il-fuoco”, facendo nostre le parole di Papa Francesco: «Le armi si fermino, non porteranno mai la pace, e il conflitto non si allarghi! Basta! Basta, fratelli, basta! A Gaza, si soccorrano subito i feriti, si proteggano i civili, si facciano arrivare molti più aiuti umanitari a quella popolazione stremata. Si liberino gli ostaggi, tra i quali ci sono tanti anziani e bambini» (*Angelus*, 12 novembre 2023). Insieme al Medio Oriente, il nostro pensiero va anche all’Ucraina, al Sud Sudan e ai tanti altri luoghi segnati da conflitti spesso dimenticati. Non possiamo rassegnarci al silenzio: sentiamo forte l’imperativo a comunicare il Vangelo dell’unità e della riconciliazione in un mondo sprofondato nelle tenebre ma desideroso di luce. Da Assisi, la Città della Pace, con l’intercessione di San Francesco, eleviamo la preghiera a Cristo nostra pace (*Ef 2,14*), che ha la forza per abbattere il muro di inimicizia. Egli sostenga l’impegno di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, nella consapevolezza che la costruzione della pace è responsabilità di tutti. Non vogliamo che la cultura dell’odio e del pregiudizio continui a seminare divisione, distruzione e morte. Questa è una sfida da affrontare insieme, non più procrastinabile. Nel cantiere della pace c’è posto per tutti: «C’è bisogno di artigiani

di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia» (*Fratelli tutti*, 225)».

### **Una nuova *Ratio* per i Seminari**

Il tema principale dell'Assemblea è stato approfondito nell'ampio dibattito che ha fatto seguito alla relazione principale dedicata alla presentazione della *Ratio formationis sacerdotalis* per i Seminari in Italia. I Vescovi hanno approvato il documento che coniuga l'adeguamento alla *Ratio Fundamentalis* con i contributi dei Presuli e dei formatori, offrendo orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari.

Il testo, emendato secondo le indicazioni dell'Assemblea, sarà ora sottoposto alla conferma da parte del Dicastero per il Clero. I Presuli hanno rimarcato l'importanza della formazione permanente per rispondere alle sfide della società attuale e per venire incontro alle mutate condizioni della vita e del ministero dei presbiteri. Riprendendo le parole del Cardinale Presidente, l'Assemblea ha sottolineato che la figura del prete è decisiva in una Chiesa di popolo, che sia vicina alla gente e che sia fermento nella storia del Paese. Non a caso, la discussione nei gruppi di studio ha fatto emergere la riflessione sulla distribuzione del clero sul territorio e la necessità di una pastorale declinata in una chiave realmente sinodale. I lavori sono stati occasione per ribadire la gratitudine della Conferenza Episcopale Italiana ai sacerdoti per il loro ministero in un contesto in continuo mutamento e, al tempo stesso, per la loro dedizione a creare spazi ecclesiali di ascolto cordiale e di serio accompagnamento vocazionale.

### **Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia**

L'Assemblea ha fatto il punto della situazione sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia. La Sintesi della prima sessione del Sinodo

dei Vescovi, tenutasi in Vaticano dal 4 al 29 ottobre, presenta molti punti in comune con le Linee Guida, lo strumento consegnato alle Chiese in Italia per questo anno sapienziale. La consonanza non è casuale: nel maggio 2021 si è deciso che il primo anno del Cammino sinodale si plasmasse interamente sulle proposte del Sinodo universale. Nel confronto assembleare, i Vescovi hanno chiesto comunque un'attenzione particolare alle indicazioni che la Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi offrirà a tutte le Chiese, integrandole se necessario nei lavori dell'anno di discernimento. L'Assemblea è stata poi informata circa le tappe del Cammino nell'anno pastorale in corso. Infine, ha stabilito un cronoprogramma per la terza e ultima fase del Cammino, quella "profetica", nella quale verranno assunti orientamenti e decisioni, approvando la seguente mozione: "I Vescovi italiani riconfermano in questa Assemblea la bontà del percorso intrapreso con il Cammino sinodale che, avendo coinvolto molti fedeli, comunità cristiane e realtà sociali, si avvia verso la fase profetica per maturare proposte condivise. Questa fase del Cammino sarà scandita da due Assemblee sinodali propositive, da tenersi orientativamente nel novembre 2024 e nella primavera 2025. A queste parteciperanno i Vescovi italiani, i referenti diocesani del Cammino sinodale, i membri del Comitato Nazionale ed eventuali altri invitati. L'Assemblea CEI del maggio 2025 raccoglierà le proposizioni e darà loro forma definitiva. Questa Assemblea Generale Straordinaria dà mandato al Consiglio Permanente di approvare un regolamento che stabilisca il calendario delle Assemblee sinodali, insieme alla loro composizione, alle modalità di lavoro e alle finalità".

### **Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili**

Alla vigilia della III Giornata di Preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre 2023), i Vescovi hanno ascoltato la toccante audio-testimonianza di una vittima di abusi già incontrata dalla Presidenza CEI e che fa parte di un gruppo di vittime che si sono rese disponibili ad accompagnare il lavoro del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori. Sono stati dunque presentati i dati della *II Rilevazione sulla rete territoriale per la tutela dei minori e degli*

*adulti vulnerabili*. Tra gli elementi più significativi certamente l'incremento e il consolidamento della rete dei Servizi e dei Centri di ascolto e il fatto che, dalla prima Rilevazione il numero degli incontri formativi è triplicato così come il numero dei contatti. Si è dunque dato seguito alle Linee di azione approvate dalla 76<sup>a</sup> Assemblea Generale (23-27 maggio 2022), in particolare circa la diffusione capillare dei Servizi e dei Centri di ascolto. Intanto, stanno proseguendo le attività che vedono coinvolti l'Istituto degli Innocenti di Firenze e il Centro Interdisciplinare sulla vittimologia e sulla sicurezza dell'Università di Bologna attraverso la predisposizione di una griglia di lettura di dati statistici. Allo studio poi altre iniziative per favorire l'ascolto anche a livello nazionale e la preparazione di operatori specializzati nell'ambito penale canonico.

## **Varie**

Ai Vescovi sono stati poi presentati i modelli delle “Convenzioni Diocesi/Parrocchie e Istituti di vita consacrata o Società di vita apostolica”.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, il Sovvenire, la 50<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici in Italia (3-7 luglio 2024) e gli “Incontri del Mediterraneo” dopo la tappa a Marsiglia dal 16 al 24 settembre 2023.

## **Adempimenti**

L'Assemblea ha proceduto all'elezione del Presidente della Commissione Episcopale per l'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese. È risultato eletto S.E.R. Mons. Michele Autuoro, Vescovo ausiliare di Napoli.

Il Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi il 15 novembre 2023, ha condiviso alcune scelte programmatiche, allo stato attuale, in merito all'assegnazione dei fondi per la nuova edilizia di culto. Ha poi provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Movimento di Pax Christi Italia APS: S.E.R. Mons. Giovanni RICCHIUTI, Arcivescovo - Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti;
- Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Mons. Giuseppe LORIZIO (Roma).

Consiglio Permanente  
Comunicato finale della sessione straordinaria  
(Roma, 8 luglio 2023)

Una sessione breve ma intensa. Il Consiglio Episcopale Permanente si è riunito straordinariamente sabato 8 luglio, con 10 Vescovi in presenza a Roma e 21 in videoconferenza (2 assenti giustificati), per condividere, discutere e approvare le *Linee guida* per la “fase sapienziale” del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

La riunione è stata presieduta dal Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, che in apertura dei lavori ha espresso gratitudine per la vicinanza e l'affetto manifestatigli in occasione delle visite compiute a Kyiv e Mosca quale Inviato del Santo Padre. Il Cardinale si è detto “commosso per la partecipazione e la preghiera delle comunità ecclesiali e di tante persone”, definendo questi sentimenti “una conferma di quanto la Chiesa faccia propria l'ansia di pace che è di tutti”. Nella situazione attuale, ha affermato facendo riferimento al contesto di conflitto, “è predominante l'aspetto umanitario che, liberato da qualsiasi strumentalizzazione, rappresenta una via per proteggere i più deboli e favorire una grammatica di dialogo e di pace”.

I Vescovi hanno rinnovato al Presidente la loro solidarietà orante, ribadendo la volontà di pace e il desiderio di essere operatori di riconciliazione con la preghiera, l'accoglienza e la carità operosa. Il Consiglio Permanente si è quindi concentrato sul documento per la tappa sapienziale del percorso sinodale, mettendo in luce la bel-

lezza del camminare e la necessità di farlo secondo indicazioni chiare, utili a procedere nella direzione auspicata da Papa Francesco.

Dopo i primi due anni di ascolto narrativo, che hanno coinvolto centinaia di migliaia di fedeli in tutta Italia, il Cammino dovrà ora proseguire con la fase dedicata alla lettura spirituale delle narrazioni emerse per poi culminare in quella profetica (2024-2025). In quest'ottica, il tempo del discernimento aiuterà a individuare quali dinamiche ecclesiali devono essere modificate per promuovere la missione, rendendo alcuni meccanismi più snelli e più capaci di annuncio del Vangelo.

Nei diversi interventi è stato sottolineato come il frutto più importante di questi anni sia proprio la riscoperta della bellezza della comunità cristiana e di dirsi appartenenti al popolo di Dio in cammino per annunciare il Vangelo. Secondo i Vescovi, tale bellezza deve diventare sempre di più giudizio comune e azione di evangelizzazione.

Il Consiglio Permanente ha dunque approvato le *Linee guida* con le integrazioni emerse durante i lavori, insieme al cronoprogramma che scadenzerà le tappe successive del Cammino. Entrambi i testi verranno consegnati alle Chiese in Italia nei prossimi giorni.

## Consiglio Permanente Comunicato finale (Roma, 25-27 settembre 2023)

### **Una Chiesa missionaria che vive e annuncia il Vangelo**

La consapevolezza della necessità per la Chiesa di essere una presenza costruttiva all'interno della società ha caratterizzato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto a Roma dal 25 al 27 settembre sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

I Vescovi sono tornati a confrontarsi sulla definizione di Chiesa quale “minoranza creativa”, evocata dal Cardinale Presidente nella sua *Introduzione*, per ribadire che – nonostante il calo numerico – essa è chiamata a mantenere la sua innata dimensione popolare, che si esprime nel vivere il Vangelo oltre che nell'essere una comunità che lo annuncia, con le parole e le opere.

Di fronte ai rapidi e profondi mutamenti in corso, che determinano conseguenze notevoli anche sul piano dei vissuti ecclesiali, è quanto mai necessario assumere uno sguardo teologico sulla realtà, ricco di speranza e capace di riconoscere i germogli di futuro che già cominciano a spuntare nonostante la stretta dell'inverno non accenni ad allentare la sua morsa. In questo momento storico, pertanto, ogni comunità è chiamata a cercare le tracce che lo Spirito sta seminando e che contengono un forte appello alla conversione per essere una Chiesa missionaria.

Perché questa conversione possa essere sostenuta, il Cammino sinodale sta accompagnando le singole Chiese locali nell'assumere una coscienza nuova circa la propria missione e le modalità con cui inter-

pretarla, evitando il ripiegamento su sé stesse e finalizzando tutti i temi in agenda alla dinamica dell'annuncio e della testimonianza. In questo senso, il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sulla fase sapienziale del Cammino, da poco avviata, per fare il punto della situazione e preparare la fase profetica, ossia la tappa finale, nella quale si assumeranno alcuni orientamenti e decisioni concrete. I Vescovi hanno portato l'eco delle rispettive Chiese locali, nelle quali il biennio narrativo, appena concluso, ha destato molte attese e offerto molte proposte, chiedendo di valorizzare quanto emerso. Nei prossimi mesi verranno decisi tempi e modalità della conclusione del Cammino; intanto, ne è stato approvato il regolamento.

### **La formazione dei sacerdoti oggi**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha approvato il documento sulla formazione dei sacerdoti secondo le osservazioni che verranno recepite dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata in vista della presentazione all'Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 13-16 novembre 2023), che avrà come tema principale: “*Ratio formationis sacerdotalis* per i Seminari in Italia”.

Il testo, che si compone di cinque capitoli coniugando l'adeguamento alla *Ratio Fundamentalis* con i contributi dei Vescovi e dei formatori, offre orientamenti comuni e indicazioni condivise perché ogni singola Conferenza Episcopale Regionale possa costruire il progetto formativo dei propri Seminari. Alla base del documento c'è la convinzione che per il prete, discepolo permanentemente in cammino sulle orme del Maestro, la formazione sia un processo che inizia in Seminario e continua per tutta la vita. Per questo, la *Ratio Nationalis* cerca di colmare il divario esistente fra i due momenti dell'unica formazione, evidenziando la stretta connessione tra pastorale vocazionale e formazione permanente, che necessita di essere maggiormente coordinata con quella iniziale. Il ministero del sacerdote, infatti, si inserisce nella comunione ecclesiale e da questa trae forza per rapportarsi con le altre ministerialità. Il presbitero è chiamato a pensarsi sempre più dentro una coralità, in relazione al territorio in cui opera e con un respiro diocesano, in una dimensione di fraternità che va costruita fin dal Seminario.

**“Liberi di partire, liberi di restare”**

Sollecitati dalle parole del Presidente, i Presuli non hanno mancato di soffermarsi sul fenomeno migratorio, mettendo in guardia dalla tentazione di legarlo alla questione demografica: si tratta di accogliere perché persone umane e non per riempire dei vuoti. In quest’ottica, ha sottolineato il Consiglio Permanente, la Chiesa è disponibile a dialogare con la politica e con il mondo del lavoro per offrire un contributo fattivo, a partire dalle esperienze in atto e dalla proposta di itinerari possibili di accoglienza, protezione, promozione e integrazione. Sulla scia di quanto fatto, ad esempio, con la campagna *Liberi di partire, liberi di restare* che ha permesso di finanziare attività di carattere sociale e sanitario a favore delle fasce più deboli, soprattutto minori e vittime di tratta, e progetti in ambito socioeconomico per la promozione di opportunità lavorative, così come di sostenere l’educazione e la formazione (anche professionale), l’informazione in loco su ciò che comporta il migrare, l’accompagnamento di chi ha scelto volontariamente di tornare in patria. Il tutto attraverso la realizzazione di 130 progetti, per un totale di € 28.245.000 euro, in Italia, nei Paesi di transito (Turchia, Algeria, Tunisia, Marocco, Albania, Niger, Marocco), nei Paesi di partenza dei flussi migratori (Nigeria, Mali, Costa d’Avorio, Senegal, Gambia, Guinea).

Secondo i Vescovi, è necessaria una progettazione lungimirante che affronti il fenomeno in modo strutturale, con umanità e intelligenza, e getti le basi per percorsi di riconciliazione e di pace. Del resto, come ha ricordato Papa Francesco in occasione dei *Rencontres Méditerranéennes*, “un grande sindaco (*Giorgio La Pira*, ndr) leggeva nel Mediterraneo non una questione conflittuale, ma una risposta di pace, anzi l’inizio e il fondamento della pace fra tutte le nazioni del mondo”. La questione migratoria e il tema della pace si intersecano infatti nella riflessione sul Mediterraneo, al centro degli incontri di Marsiglia, e prima di Bari e Firenze. Di qui l’impegno a essere operatori di pace e a lavorare secondo i verbi indicati dal Papa – accogliere, proteggere, promuovere e integrare – vigilando sui provvedimenti e sulla loro attuazione, perché sia sempre rispettata la dignità di ogni persona.

## Un serio investimento sull'educazione

Consci dei cambiamenti in atto, i Vescovi hanno espresso apprezzamento per le parole del Cardinale Presidente, in particolare riguardo al fatto che le sfide del tempo presente non debbano essere subite ma affrontate con responsabilità. Sono tante, del resto, le “fatiche della nostra gente” che chiedono risposte a diversi livelli: il problema della casa, sempre più acuito da speculazioni immobiliari e dal caro affitti, sollecita ad esempio un'interlocuzione della Chiesa con le famiglie e con le istituzioni. Mentre aumenta la povertà, desta qualche preoccupazione il disegno di legge sull'autonomia differenziata che, nell'attuale formulazione di alcuni articoli, potrebbe rischiare di allargare ulteriormente la forbice delle disuguaglianze.

Per i Vescovi, di fronte a un tessuto sociale che si sfilaccia – la crisi demografica, con l'incapacità di immaginare un futuro, è solo uno dei segnali – occorre rivitalizzare il dialogo, l'incontro, la pastorale. Non solo: è tempo di un serio investimento sull'educazione, tema caro alla Chiesa in Italia, cui peraltro sono stati dedicati gli Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000 (*Educare alla vita buona del Vangelo*). I gravi fatti avvenuti recentemente a Caivano – con la drammatica realtà di stupri, abusi, violenza – non possono essere letti e affrontati solo come una questione di ordine pubblico. Va considerato l'aspetto educativo che riguarda tutta la società, perché i minori non cadano nella trappola della pornografia e comprendano appieno il valore della sessualità, e soprattutto perché alla repressione si leghi la propositività di interventi educativi lungimiranti.

Il Consiglio Permanente ha quindi espresso l'augurio di buon anno scolastico e accademico ai docenti, agli studenti e al personale amministrativo, rivolgendo un pensiero particolare agli Insegnanti di Religione Cattolica sui quali grava la responsabilità di illustrare quanto il cristianesimo abbia permeato l'arte, la letteratura, la cultura in genere, cercando nel corso dei secoli di tradurre il Vangelo in categorie comprensibili.

## **Linee Guida sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili**

Ai Vescovi è stato offerto un aggiornamento normativo delle *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*, approvate dalla 73<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (20-23 maggio 2019), resosi necessario a seguito di recenti interventi legislativi, in particolare l'ultima versione delle *Normae de delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis* (11 ottobre 2021) e di *Vos estis lux mundi* (25 marzo 2023).

A distanza di quattro anni dalla loro emanazione, infatti, e considerata la loro sostanziale validità, le *Linee guida* si confermano uno spartiacque non solo nella percezione della gravità degli abusi nella Chiesa, ma anche e soprattutto per l'attivazione di azioni di contrasto e prevenzione. Il Servizio Nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, costituito nel gennaio 2019, nasce per dare attuazione concreta al documento e porsi come riferimento per le interazioni con il territorio. In pochi anni, attraversati tra l'altro dalla pandemia, grazie a un'azione capillare e di rinnovata consapevolezza da parte dei Vescovi diocesani, con il coinvolgimento della ricchezza delle competenze laicali, sono stati organizzati e costituiti i diversi Servizi territoriali. La rete si sviluppa nelle diverse Regioni ecclesiali attraverso un coordinamento regionale, coadiuvato da un Vescovo delegato per ogni Regione, e una serie di Servizi diocesani e interdiocesani, con funzione consultiva, cui afferiscono quasi ovunque i Centri di ascolto, strutture preposte all'accoglienza e all'accompagnamento delle presunte vittime.

## **La riforma degli Uffici e dei Servizi della CEI**

In vista di quella “trasformazione missionaria” più volte ribadita da Papa Francesco a partire da *Evangelii gaudium*, al Consiglio Permanente è stata presentata una prima bozza di un progetto volto alla riforma della strutturazione e dell'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della CEI, secondo i principi della sinodalità, della missionarietà e della diaconia. In linea con quanto avvenuto nella

Curia Romana e nel Vicariato di Roma, la CEI ha deciso di affrontare una profonda conversione pastorale per poter adempiere in modo efficace il proprio servizio ai Vescovi e alle Chiese, in una società segnata da radicali cambiamenti. Il percorso di riforma vedrà coinvolti non soltanto i Presuli, ma anche tutti coloro che, a vario titolo, già operano secondo la propria professionalità negli Uffici e nei Servizi della CEI: uomini e donne, laici, religiosi e sacerdoti. Non si tratterà di un'operazione di facciata o di un mero accorpamento, ma di un ripensamento complessivo per una strutturazione più semplice e adeguata ai tempi, aperta e flessibile.

## **Varie**

**Tribunali ecclesiastici.** Ai Vescovi è stata illustrata l'attività dei Tribunali Ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2023 è il quinto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

**Sostentamento del clero.** Il Consiglio Permanente, tenendo conto dell'incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 13,12 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l'anno 2024. Tale incremento, pari a +2%, ha un'incidenza minima rispetto all'aumento del costo della vita registrato in questi anni.

**Diocesi "pienamente unite".** È stata condivisa una bozza di proposta di sostegno, come forma di accompagnamento, alle Diocesi "pienamente unite" (successivamente al riordino del 1986). Si tratta di una modalità di fraterno sovvenire, compatibile con il senso sostanziale di giustizia, perché il processo di valutazione e decisione di fusione di Diocesi non riceva condizionamenti di natura finanziaria.

**Adempimenti.** Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due

Messaggi: quello per la 35<sup>a</sup> Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2024), dal titolo *Oltre le passioni tristi. Credenti che contagiano speranza* (Ez 37,1-14), e quello per la 46<sup>a</sup> Giornata per la vita (4 febbraio 2024), sul tema *La forza della vita ci sorprende. "Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?"* (Mc 8,36).

**Comunicazioni.** Distinte comunicazioni hanno riguardato i percorsi di attuazione del *Rescriptum ex audientia sanctissimi: Norme proprie dell'Esarcato per i fedeli ucraini cattolici di rito bizantino in Italia* del 28 agosto 2023, i *Rencontres Méditerranéennes* tenuti a Marsiglia dal 17 al 23 settembre 2023 e la 50<sup>a</sup> Settimana Sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024. In merito alla prima è stato ricordato che sono in corso colloqui per la definizione delle operazioni di attuazione del Rescritto sia con la Santa Sede sia con il Ministero dell'Interno. Circa la seconda è stata sottolineata la bontà dell'iniziativa svolta a Marsiglia in continuità con il cammino avviato a Bari nel 2020 e proseguito a Firenze nel 2022. Infine, riguardo alla Settimana Sociale è stato presentato ai Vescovi il Documento preparatorio nella sua articolazione programmatica.

\*\*\*

La Presidenza della CEI, nella riunione del 25 settembre, ha rinnovato la propria vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dalle recenti emergenze nel Nord Africa e dalle crisi economiche, sociali e politiche che si protraggono in alcuni Paesi del Medio Oriente. Come forma di sostegno, la Presidenza ha deciso lo stanziamento di 2,5 milioni di euro dai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, dopo i primi 300 mila euro stanziati per far fronte all'emergenza terremoto in Marocco. Il contributo della CEI, attraverso Caritas Italiana in raccordo con le reti locali, verrà destinato alle popolazioni del Marocco e della Libia duramente colpite dal terremoto e dalle alluvioni, per aiuti d'urgenza, interventi per la

ripresa delle attività economiche, ricostruzione, sostegno psicosociale, iniziative per la ricomposizione dei legami comunitari.

In Medio Oriente, invece, gli interventi riguarderanno il Libano provato da una grave crisi economica e sociale; l'Iraq alle prese con una profonda crisi dovuta alle conseguenze durature delle guerre di cui è stato vittima; la Giordania che accoglie più di un milione di profughi soprattutto siriani. I singoli progetti, pur differenziandosi a seconda dei contesti, saranno volti a fornire servizi essenziali alla popolazione locale più vulnerabile: assistenza sanitaria ed economica, sostegno psicosociale alle donne, in particolare laddove sono vittime di violenze.

## Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Francesco Antonio SODDU, Vescovo di Terni Narni Amelia;

- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Calogero PERI, Vescovo di Caltagirone;

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro: Don Bruno BIGNAMI (Cremona);

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese: Don Giuseppe PIZZOLI (Verona);

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso: Don Giuliano SAVINA (Milano);

- Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile: Don Riccardo PINCERATO (Vicenza);

- Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli: Don Gabriele PIPINATO (Padova);

- Membri del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Migrantes: S.E.R. Mons. Gian Carlo PEREGO, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni, Presidente di diritto; Don Carlo DE STASIO, Dott. Sergio DURANDO, Don Marco Yaroslav SEMEHEN, Dott. Massimo VANNI, Dott.ssa Sara VATTERONI, Diac. Santino TORNESI;

- Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES): S.E.R. Mons. Domenico CANCIAN, Vescovo emerito di Città di Castello;

- Coordinatore nazionale della pastorale dei greco-cattolici romeni in Italia: S.E.R. Mons. Cristian Dumitru CRIAN (Visitatore apostolico per i fedeli greco-cattolici romeni in Europa occidentale);
- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell’Azione Cattolica Italiana (ACI):
  - Don Oronzo COSÌ (Ugento Santa Maria di Leuca);
  - Animatore spirituale nazionale dell’Associazione “Cursillos di Cristianità in Italia”: Padre Luigi ARENA (Missionari dei Sacri Cuori M.SS.CC.);
  - Presidente dell’Associazione Biblica Italiana (ABI): Mons. Antonio PITTA (Lucera -Troia);
  - Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti-Coccinelle dell’Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Raffaele ZAFFINO (Catanzaro Squillace);
  - Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Turistico Giovanile (CTG): Don Gionatan DE MARCO (Ugento Santa Maria di Leuca).

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 25 settembre 2023, ha proceduto alle seguenti nomine:

Presidente dell’Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI): S.E.R. Mons. Stefano RUSSO, Vescovo di Velletri Segni e Vescovo eletto di Frascati;

Assistenti pastorali dell’Università Cattolica del Sacro Cuore:

*sede di Brescia:* Don Mauro CINQUETTI (Brescia);

*sede di Roma:* Don Luca DE SANTIS (Ugento Santa Maria di Leuca).



## Assemblea ordinaria (Molfetta, 11 settembre 2023)

Si è tenuta nella mattinata di lunedì 11 settembre presso il Seminario Regionale di Molfetta, l'assemblea ordinaria della Conferenza Episcopale Pugliese.

Apertasi con un momento di preghiera e con l'approvazione del verbale dell'ultima sessione tenutasi il 6 giugno scorso a Conversano, dopo l'introduzione ai lavori a cura di Mons. Giuseppe Satriano, Presidente della CEP e Arcivescovo di Bari-Bitonto, i presuli delle diocesi pugliesi si sono confrontati su diversi temi. Mons. Satriano ha manifestato gratitudine a Mons. Donato Negro, Arcivescovo emerito di Otranto, per il servizio reso con amore ed attenzione alle Chiese di Puglia come Presidente della Conferenza Episcopale regionale, e a Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo emerito di Taranto, a conclusione del suo servizio pastorale nella diocesi ionica. Al contempo, il Presidente ha formulato auguri di buon lavoro a Mons. Ciro Miniero all'inizio del suo ministero episcopale nell'Arcidiocesi di Taranto.

Un primo momento di dialogo all'attenzione dei vescovi sono state le prospettive di crescita e di sviluppo della Facoltà Teologica Pugliese, istituzione accademica di riferimento regionale per la formazione teologica. A tal proposito, è stata rinnovata la componente episcopale della Commissione di Alto Patronato della Facoltà composta da *Mons. Ciro Miniero, Mons. Francesco Neri e Mons. Sabino Iannuzzi.*

All'avvio dell'anno scolastico i Vescovi hanno inviato agli studenti un messaggio di augurio e di incoraggiamento: "Non dimentichiamo i tanti problemi che mortificano la vita scolastica – si legge nel messaggio – bullismo, conflitto educativo, dispersione scolastica, precarietà degli insegnanti, strutture non idonee. Tuttavia, crediamo fortemente nelle vostre potenzialità e nel vostro desiderio di una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni". Il tema del messaggio "la scuola illumini gli occhi del vostro cuore" esorta i giovani studenti all'impegno perché – scrivono ancora i vescovi – "siate cittadini 'sovrani', come diceva don Lorenzo Milani, capaci di sovvertire l'indifferenza e la rassegnazione, non delegando ciò che vi appartiene, per stare insieme agli altri in modo responsabile e costruttivo".

Il messaggio si conclude con la gratitudine rivolta alla rete educativa di Dirigenti, docenti e genitori perché non desistano "dalla fatica dell'educare che, mentre apre al futuro, realizza l'oggi della storia". Nel corso della riunione, la Conferenza Episcopale Pugliese ha concesso il Nulla Osta all'Arcivescovo di Brindisi Ostuni, Mons. Giovanni Intini, per l'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Teodoro D'Amici, Veggente delle apparizioni della Madonna a Jaddico.

In questa assemblea ordinaria sono stati conferiti alcuni incarichi per le Commissioni regionali con la designazione di vescovi delegati:

– Francesco NERI, Arcivescovo di Otranto, Vescovo delegato per la **Commissione per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi**;

– Giovanni INTINI, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, Vescovo delegato per la **Commissione per il servizio della carità e della salute**;

– Giuseppe MENGOLI, Vescovo di San Severo, Vescovo delegato per la **Commissione per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace**;

– Sabino IANNUZZI, Vescovo di Castellaneta, Vescovo delegato per la **Commissione per la cultura e le comunicazioni sociali**;

– Ciro MINIERO, Arcivescovo di Taranto, Vescovo delegato per il **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica**;

– Francesco NERI, Arcivescovo di Otranto, Presidente dell'**Istituto Pastorale Pugliese**.

Inoltre, la Conferenza Episcopale ha provveduto ad alcune nomine per servizi regionali:

– il Rev.do Sac. Michele CAPUTO (Arcidiocesi di Foggia – Bovino) è stato nominato Direttore regionale del Servizio per la pastorale delle vocazioni;

– il Rev.do Sac. Antonio ANDRIULO (Diocesi di Oria) è stato nominato Segretario della Commissione per il clero e la vita consacrata;

– il Rev.do Sac. Nunzio FALCICCHIO (Diocesi di Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti) è stato nominato Segretario della Commissione per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto;

– il Rev.do Sac. Antonio MALDERA (Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie), Consigliere spirituale regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.



Messaggio dei Vescovi pugliesi agli studenti  
per l'inizio del nuovo anno scolastico 2023-2024  
“La scuola illumini gli occhi del vostro cuore”  
(Molfetta, 12 settembre 2023)

Carissimi studenti,  
alla ripresa delle lezioni, noi Vescovi di Puglia, desideriamo insieme ai Dirigenti, ai docenti, al personale della scuola e a tutti i genitori augurarvi un buon anno scolastico.

Certamente non dimentichiamo i tanti problemi che mortificano la scuola: bullismo, conflitto educativo, dispersione scolastica, precarietà degli insegnanti, strutture non idonee. Tuttavia, crediamo fortemente nelle vostre potenzialità e nel vostro desiderio di una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni. Con voi guardiamo ad una scuola che insegni prima di tutto a pensare, cioè a porsi delle domande. La domanda, infatti, alimenta la “curiosità” che diventa capacità di chiedersi il perché degli eventi e suscita la formazione del pensiero, che a sua volta suscita l’agire.

Purtroppo constatiamo quotidianamente la fondatezza di quanto asserito da Nietzsche: «il mondo vero è diventato favola»! Come una favola esso affascina e conquista tutti, esonerando però dalla fatica della ricerca. Sentiamo, perciò, la responsabilità di accompagnarvi nella costruzione di una società libera e democratica, dove tutti siamo in cammino nella ricerca della verità e dove tutti i valori fondamentali della convivenza, della pace, della giustizia e dell’u-

guaglianza diventano cantieri sempre aperti e luoghi di impegno. Per questo auguriamo che la scuola illumini gli occhi del vostro cuore perché siate cittadini “sovrani”, come diceva don Lorenzo Milani, capaci di sovvertire l’indifferenza e la rassegnazione, non delegando ciò che vi appartiene, per stare insieme agli altri in modo responsabile e costruttivo. E soprattutto vi chiediamo di non permettete mai ad alcuno di spegnere la luce della speranza nella vostra vita!

Il nostro saluto, colmo di gratitudine, raggiunge tutti coloro che sono coinvolti nel vostro percorso educativo, Dirigenti, insegnanti, genitori, incoraggiandoli a non desistere mai dalla fatica dell’educare che, mentre apre al futuro, realizza l’oggi della storia.

*I Vescovi di Puglia*

Intervento alla tavola rotonda di apertura dei lavori  
dei vescovi del Mediterraneo nell'ambito dell'evento  
Rencontres méditerranéennes "Mosaïques d'espérance"

Provocazioni e sfide per i popoli  
del Mediterraneo: echi dal Sud Europa  
(Marsiglia, 21 settembre 2023)

Buongiorno e un augurio di pace e di bene a tutte e a tutti.

Ringrazio il Cardinal Jean-Marc Aveline e tutti gli organizzatori per la preziosa opportunità di partecipare a questo bel momento di Chiesa e tra Chiese.

Grazie, Eminenza, per quanto ci ha donato ieri con apertura di cuore e di mente. Il Suo parlare ha avuto il profumo del pane appena sfornato. La Sua testimonianza l'autenticità del vero. Sono onorato di essere qui con voi. Grazie.

*Accoglienza*

La grande sfida che tocca inesorabilmente la sponda mediterranea del sud dell'Europa è la *sfida dell'accoglienza*. Ogni giorno, decine di barconi stracolmi di migliaia di persone, piagate nel corpo e nello spirito, attraccano nei nostri porti, in particolare nel sud del-

L'Italia, vero ponte naturale dell'Europa verso il nord dell'Africa e il Medio Oriente.

Questo movimento dal Sud povero del mondo verso il ricco Nord è la tardiva conseguenza delle prime spedizioni compiute da marinai e navigatori europei. Se allora partirono alcune *caravelle* alla ricerca di territori da conquistare e da dominare, di ricchezze da sfruttare e di prodotti da scambiare, di anime da salvare o di culture da purificare, oggi, a cinque secoli di distanza, quelle stesse caravelle ritornano restituendoci una marea umana che chiede pane e dignità, e ci interpella sulla responsabilità dell'*altro* e dell'*altrove*.

Quella dei migranti, come ci ricordano gli ultimi pontefici, è una realtà che chiede di essere ascoltata, un autentico segno dei tempi da leggere con attenzione, un evento umano complesso e dalle tante sfaccettature, generato dall'attuale colonialismo economico che ancora provoca risultati catastrofici quali le guerre, la povertà, i disastri ambientali e le scandalose disuguaglianze.

### ***Le contraddizioni del Sud Europa***

Certamente c'è da considerare che una parte delle coste europee del Mediterraneo appartiene a regioni che possono essere considerate il territorio meno sviluppato e più povero dell'Europa. Il tasso elevato di disoccupazione, soprattutto tra i giovani e le donne, è tra i principali motivi che hanno innescato nuovi e intensi flussi migratori dal Sud Europa verso le regioni più sviluppate dei paesi di appartenenza e verso i paesi ricchi del Nord Europa.

In queste zone – penso soprattutto all'Italia – spesso si registra, per una debole presenza delle strutture dello Stato il permanere di fenomeni preoccupanti quali: il diffondersi della criminalità organizzata (le mafie); i tassi troppo elevati di analfabetismo e di abbandono scolastico da parte dei minori; il degrado ambientale e umano di vasti territori soprattutto nelle periferie delle grandi città.

Questa realtà economica e sociale complessa influenza anche il modo con il quale i nostri concittadini guardano ai popoli della costa Sud del Mediterraneo e ai migranti che arrivano sulle coste del Sud dell'Europa. D'altro canto, è possibile constatare una storia di accoglienza e di tolleranza da secoli radicata nelle popolazioni di questa

sponda del Mediterraneo (vedi la presenza congiunta in Sicilia, Malta e Spagna di popolazioni di origine, culture e religioni differenti). Vorrei richiamare, negli anni novanta, l'accoglienza degli albanesi in Puglia, di cui la nave *Vlora*, nel porto di Bari, ha rappresentato una sorta di icona della seconda metà del novecento. Oggi questa storia di tolleranza e accoglienza è in pericolo! Il momento è grave!

### *La convivialità delle differenze*

Come Chiese del Mediterraneo, siamo chiamate a edificare ciò che affermava il Vescovo Tonino Bello, un figlio della terra di Puglia, ovvero una *cultura della convivialità delle differenze*, l'avventura del vivere insieme senza paura dell'altro. Solo scelte educative poste in tal senso potranno incoraggiare *politiche di accoglienza*.

Il fenomeno migratorio interroga le Chiese, le mette alla prova, testa drammaticamente il nostro livello d'indifferenza e di paura.

Coerenti al Vangelo, siamo chiamati a frantumare una rappresentazione mistificante del fenomeno che tende a definire *clandestino* e *pericoloso* il migrante, ancor prima di percepirne il grido di sofferenza.

Non dimentichiamo che l'accoglienza è un principio fondatore della socialità umana. Essa trova il suo significato originario nel grembo materno, primo luogo di accoglienza comune a tutti gli esseri umani. Sin dall'antichità, l'accoglienza/ospitalità riservata allo straniero era considerata sacra.

Papa Francesco, nell'Enciclica *Fratelli Tutti*, lega direttamente l'azione evangelizzatrice della Chiesa alla promozione di una *cultura dell'incontro e dell'accoglienza* (cf. FT, n° 215; EG n° 237) resa possibile da un *dialogo trasformativo* che trascende le culture (cf. FT, n° 211), ricordando agli uomini il loro «desiderio universale di umanità» (FT, n° 8). L'accoglienza non può essere considerata soltanto come un atto di carità, ma soprattutto come un atto di *giustizia sociale*. Essa ci invita a vedere la terra come luogo regalato da Dio all'umanità in cui *fare spazio* all'altro e gustare la bellezza della prossimità e della reciprocità.

Non possiamo far finta che la storia piagata e depredata di questi nostri fratelli e sorelle non rientri nelle nostre responsabilità. La mancanza d'amore e di conoscenza, il non volersi mescolare con l'altro, il vivere vicini ma pur tanto lontani, sono alcuni degli aspetti più preoccupanti del rifiuto dell'altro: è un respingere cortese, è una distanza inospitale.

### *La porta: uno stile per le nostre Chiese*

Imparare ad abitare spazi vuoti, liberi dall'ipertrofia dell'io, spazi umili e non prepotenti, è la sfida che siamo chiamati a vivere nelle nostre Chiese e, al contempo, la testimonianza evangelizzante da portare al cuore di una cultura occidentale indifferente a Dio e all'uomo. È proprio vero, ci si sente accolti da uno sguardo umile e ci si apre all'altro grazie ad un ascolto attento che diviene reciproca ospitalità.

Come diceva l'Abbé Pierre: «Bisogna amare le porte perché sono il posto dove nessuno si ferma, il posto dove si passa, da dove si parte, dove avvengono tutti gli incontri».

In tal senso, e anche alla luce di un cammino ecumenico che caratterizza le coste del sud dell'Italia e di Bari in particolare, si avverte la necessità di maturare un pensiero teologico e una lettura sapienziale capaci di offrire, secondo la mistica della speranza, una valorizzazione della millenaria tradizione che il Mediterraneo ci dona.

I discorsi di papa Francesco tenuti a Napoli in occasione del Convegno del 2019 e dell'incontro con i Vescovi del Mediterraneo a Bari nel 2020, insieme al significativo appuntamento di Firenze del 2022, tra i Vescovi e i Sindaci delle sponde del Mediterraneo, hanno offerto opportunità preziose nel cammino di recupero di una dimensione sempre più affettiva, relazionale e agapica dell'umanesimo mediterraneo, ma anche per una tessitura sinodale tra le Chiese del *Mare Nostrum*.

Bari, definita da papa Francesco, nel nome di san Nicola, "capitale dell'unità della Chiesa", è stata sede di un incontro che oserei definire profetico. È stato un chiaro invito a costruire la pace e la concordia in una "zona strategica, il cui equilibrio riflette i suoi effetti sulle altre parti del mondo".

Siamo sempre più consapevoli che solo lavorando insieme è possibile abitare le sfide dei contesti mediterranei. La via del dialogo ecumenico e quella del confronto interreligioso permangono strade impervie ma necessarie per mettersi in ascolto dello Spirito e realizzare legami di vera fratellanza.

### *Un sogno di speranza...*

È necessario alimentare il sogno di una fraternità possibile in cui sperimentare *accoglienza e convivialità*. Perché il sogno non rimanga idealità, c'è bisogno di conferire *potere ai segni* mediante una testimonianza evangelica, rinunciando ai *segni del potere*.

In omaggio alla Francia che ci ospita, desidero concludere con una citazione di un suo autore *mediterraneo*: *Antoine de Saint-Exupéry*. Essa è tratta da *Pilota di guerra* (Bompiani, Milano 2008, p. 165), e ci consegna una visione molto vicina a ciò che sperimentiamo, alimentando la speranza:

«Stamattina non c'erano che un esercito sconquassato e una folla in frantumi. Ma una folla in frantumi, se c'è una sola coscienza nella quale essa si ricomponesse, non è più in frantumi.

Le pietre del cantiere sono un mucchio disordinato solo in apparenza, se c'è, perduto nel cantiere, un uomo, sia pure uno solo, che pensa a una cattedrale. [...] Egli propagherà intorno a sé la sua fede tranquilla. Intravedo meglio il principio delle vittorie: colui che si assicura un posto di sagrestano o di seggiolaio nella cattedrale costruita, è già un vinto. Ma chiunque porta nel cuore una cattedrale da costruire è già un vincitore. La vittoria è frutto dell'amore. Solo l'amore riconosce il volto da plasmare. Solo l'amore dirige verso di lui. *L'intelligenza vale soltanto a servizio dell'amore*».

Siano benedetti i sogni di fraternità e di bene che portiamo nel cuore.

Vi ringrazio per l'attenzione.

+ don Giuseppe, vescovo



## Omelia durante la Veglia per la Pace

(Basilica S. Nicola, 22 ottobre 2023)

Sono drammatiche le immagini provenienti dalla Palestina, che si stagliano nei nostri occhi e nei nostri cuori.

Ringrazio tutti voi per esservi radunati in questa Basilica così numerosi; ringrazio i Padri Domenicani e quanti hanno preparato e organizzato questo momento di fede.

San Nicola è per tutti un grande intercessore e, per noi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, un punto di riferimento familiare. Venire qui è sentirsi a casa, in un luogo dove avvertiamo la protezione e la possibilità di affidare ciò che appesantisce il cuore.

Dinanzi a quanto sta accadendo non possiamo e non dobbiamo arrenderci, per impotenza o paura. Questa fase difficile e delicata della nostra storia chiama ciascuno a uscire dai propri recinti individuali per divenire "intercessione".

Siamo chiamati alla responsabilità come prima forma d'intercessione, ovvero a lasciarci attraversare il cuore dalla storia che ci circonda, sapendo vivere la capacità di offrire risposte alle situazioni che ci interpellano.

Solo mettendoci in gioco potremo offrire a questo mondo una possibilità di rigenerazione.

L'esercizio da assumere non è quello dello schierarsi con una delle

parti in campo, se non con tutte le vittime reali, che spesso non hanno né un nome né un volto nei notiziari. L'esercizio da attivare è quello di mettersi in gioco, sapendo rigenerare le relazioni, i valori del vivere, alimentando la cultura dell'incontro, perché da indifferenti e ostili si possa divenire ospitali.

“Fermiamoci!”. Più volte papa Francesco lo ha ripetuto, rimanendo inascoltato. Non si comprende che più crudele è la guerra, più il fiume di lacrime e di sangue si gonfia, rendendo difficile e arduo il cammino verso la riconciliazione.

Questa guerra, queste guerre, sono il frutto maturo di un albero malato nelle sue radici. Il mondo vive una crisi di fede, di fiducia e di abbandono.

Abbiamo fame di Dio e di fraternità, di relazioni che ci ridonino il gusto del camminare insieme.

Questo conflitto, che insanguina la Terra Santa di Gesù, con tutte le guerre in atto nel mondo, grida, e grida dentro di noi: basta, basta, basta!

Mie care sorelle e miei cari fratelli, torniamo all'essenzialità del vivere, sapendo restituire a Dio la vita, la dignità dell'uomo, di ogni uomo.

Torniamo a coltivare la modestia, la discrezione, la riconoscenza per il dono di ciascuno.

Abdichiamo a ogni forma di potere verso l'altro.

Assumiamo la logica del servizio e della cura e vedremo fiorire la pace; ritroveremo lo sguardo misericordioso di Dio che in Cristo ci dona la pace.

Come afferma *Gio Evan*: “I bambini di oggi hanno capito che ci sono milioni di motivi per non giocare più alla guerra, anzi hanno capito che la guerra non è per niente un gioco”.

Su tutti noi sia Pace e... così sia!

+ don Giuseppe, *vescovo*

Omelia per il 41° anniversario  
dell'ordinazione episcopale  
di don Tonino Bello  
(Tricase, 30 ottobre 2023)

È una grande emozione essere qui, in questa chiesa, dove don Tonino ha vissuto e ha maturato il suo sacerdozio, divenendo poi vescovo; e per me è stato un grande onore quando eravamo in pullman e Sua Eccellenza, il caro don Vito – eravamo a Lisbona – mi ha detto: “Vedi che il 30 ottobre noi celebriamo l’anniversario di don Tonino. Che fai vieni?”. Siccome avevamo fissato, proprio per oggi, quell’incontro su don Tonino che faremo domani a Bari, ho detto: “Fammi vedere se riusciamo a spostarlo. Perché è una gioia chiaramente, ma vediamo un attimo”. E quindi la cosa è avvenuta.

È un grande onore; tante volte sono stato invitato anche a scrivere su don Tonino, ma non ce l’ho fatta; non è, come dire, umiltà, ma proprio perché è tale e tanto il bagaglio di emozioni che il suo solo nome mi ricorda, che quando devo mettermi a scrivere e a fare qualcosa non so da dove cominciare. Ultimamente è stato pubblicato un libro con tutte le omelie di cardinali e vescovi che hanno parlato di don Tonino, ma io non sono riuscito a partecipare. Mi hanno detto: “Guarda ti diamo ancora del tempo”, ma io non ce l’ho fatta; mi sono messo tante volte, ma non ci sono riuscito.

Come per oggi, ho provato a scrivere un'omelia, ma non mi è venuta e allora mi sono fermato sulla Parola di Dio. Poi ho pensato a qualcosa da dirvi, ma volevo ringraziare in questo momento don Vito, il vostro vescovo, perché, con il suo magistero, con le sue competenze, è stato capace di sviscerare di figura di don Tonino sotto vari aspetti, andando a pescare, in una ricerca meticolosa, attenta e con uno sguardo appassionato di vescovo, questa figura che spesso noi leggiamo su un certo livello, su un certo piano, e che lui ha saputo, in maniera poliedrica, rendere presente attraverso le sue numerose pubblicazioni. Questa sera sento proprio un debito morale per quello che anche lui ha fatto, nei confronti del percorso della causa di beatificazione che aspettiamo, che attendiamo e che sta per completarsi. Così come sento un debito morale anche nei confronti di monsignor Cornacchia e di tutto l'episcopato pugliese, che ha saputo, in maniera attenta e corale, accompagnare questo processo.

Non è stato sempre così. Non è stato sempre così, perché la vita va così. *'Nemo est propheta in patria'* è una parola antica, che esprime quanto si faccia fatica ad accettare una novità. Vedete oggi il Vangelo: coloro che contestano l'operato di Gesù poi si vergognano, segno che egli non aveva detto delle cose sbagliate, ma aveva operato bene. Tuttavia il suo operare metteva in discussione ciò che si viveva, ciò che era stato acquisito, ciò che si era cristallizzato in uno stile di vita, che tutti ritenevano normale, ma che era sbagliato. Questo accade anche nella nostra esistenza di ogni giorno, quando qualcuno ci viene a 'sgridare' con la sua testimonianza, con la sua 'parresia', con la sua capacità di vivere con franchezza e immediatezza una vita evangelica. Ci mette in difficoltà, perché diventa uno specchio dinanzi al quale facciamo fatica a reggere il confronto. Ero un giovane sacerdote, da poco diventato vicario generale, e incontrai don Agostino Superbo, che era stato nominato postulatore della causa di canonizzazione di don Tonino e dissi: 'Don Agostino, ma perché voi vescovi avete paura di citare don Tonino?'. Ricordo ancora, come fosse ieri – eravamo a Matera – che don Agostino mi disse: "Giuseppe, lui è stato mio professore. La risposta è semplice: se noi citiamo don Tonino dobbiamo cambiare uno stile di vita". Ed è così. È così.

Non perché ci sia una colpa, ma perché il Signore suscita i santi e i profeti nella nostra vita, perché noi purtroppo siamo un po' come

il filo del telefono. Le cornette telefoniche, che avevamo nelle nostre case, si attorcigliavano su se stesse: tu le sbrogliavi, ma poi si andavano ad attorcigliare nuovamente. Non perché ci sia la volontà di farlo, ma perché la vita ti conduce a entrare in un guscio rassicurante, che ti schiaccia, che ti appiattisce, che ti fa dimenticare il vigore, la gioia e l'audacia del Vangelo.

Don Tonino è stato una campana, che il Signore ha fatto suonare nella vita della nostra Chiesa, della chiesa di Puglia, ma anche nella nostra vita di Chiesa nazionale. Poi ce ne sono state altre in quel periodo, che io non posso dimenticare. Non posso dimenticare monsignor Mariano Magrassi – lo dico sempre che noi seminaristi crescevamo a pane e Magrassi in seminario – poi è arrivato il cardinale Martini, e siamo cresciuti a pane e Martini; nel frattempo è arrivato don Tonino e abbiamo cominciato a leggere e a gustare l'opera di questo vescovo che è diventato una figura profetica all'interno del panorama della nostra vita ecclesiale.

Se noi dobbiamo partire dalla Parola di questa sera, alcune suggestioni diventano importanti. Paolo, nella prima lettura, al versetto 16 del brano che ci è stato offerto, parla di un'alleanza, di una relazione profonda tra lo Spirito creatore e la scintilla divina posta nel cuore della nostra esistenza. Le meraviglie di Dio nascono da questo incontro, da questa capacità di fondersi, tra l'azione dello Spirito e ciò che portiamo dentro il nostro cuore.

Questo ci rende figli e pienamente eredi di Cristo, partecipi del suo cammino, come abbiamo ascoltato. Ed è in questa luce che siamo chiamati a leggere anche il brano del Vangelo, nel quale una donna curva, schiacciata, simbolo eloquente di un'umanità affaticata dal peccato, dalla vessazione del maligno, viene vista da Gesù e viene restituita alla sua dignità di donna, di persona, di figlia di Dio.

Tutto questo scombussola e destabilizza coloro che, invece, avrebbero gradito che tale azione fosse accaduta in un giorno non segnato dalla legge del Signore. E Gesù, con grande maestria, interviene facendo cogliere l'ipocrisia nella quale talvolta si cade, assolutizzando una legge al di sopra della persona, che è la creatura più grande dinanzi alla quale Dio stesso ha fatto un passo indietro, perché esi-

stesse. E don Tonino ha saputo incarnare questo atteggiamento, ha saputo – come devo dire – farci cogliere, dal profondo del suo magistero, la presenza dello Spirito che agisce nella storia della Chiesa, nella storia e nella vita di ciascuno di noi.

Voglio citarvi una frase che mi ha sempre accompagnato e che sento importante: “Lo Spirito è più vicino alla Terra di quanto non si pensi”. Chi ha gli occhiali non vede le lenti, ma attraverso di esse vede tutto. Don Tonino è stato un uomo trasfigurato dallo Spirito; un uomo che ha lasciato che la scintilla, posta nel suo cuore, infiammasse la sua vita e la sua vita è stata capace di vedere tutto. Gesù vede quella donna, così come don Tonino mi ha educato e ci ha educato a vedere il fratello sofferente, la persona, pur vestita dignitosamente – in abiti eleganti, dice lui – ma con il sottile distintivo della sua povertà e della sua fragilità. Erano quelli che lui chiamava i *‘drop out’*, quelle persone che venivano scaricate dalla vita e di cui nessuno si accorgeva.

A tal proposito vi racconto un’esperienza bellissima, vissuta con lui, quando eravamo in seminario. Come seminaristi del mio corso chiedemmo ai vescovi di non rimanere arroccati nel seminario – l’incontro con don Tonino ci aveva già sollecitato e pensavamo che tanti seminaristi, del seminario di Molfetta, non potevano rimanere chiusi solo a studiare, pregare e formarsi. Potevamo anche interagire con quella città, non solo attraverso le esperienze pastorali, che si facevano in alcune parrocchie, ma proprio insieme, come seminario, soprattutto nel triennio. Questa cosa fu chiesta al rettore attraverso il padre spirituale; poi il rettore lo chiese ai vescovi. Primo fra tutti fu interpellato don Tonino, che era il vescovo di Molfetta e il vescovo anche della disciplina. Don Tonino prese la palla al balzo e disse: “È una bella idea. Faremo una missione popolare alla Madonna dei Martiri”.

La cosa ci piacque, fummo lasciati liberi, ognuno si iscrisse, io fui uno tra quelli che prese parte. Fummo divisi a due a due, mandati come i discepoli, e ricevemmo le istruzioni da don Tonino, che ci radunò nell’aula magna e disse: “Ragazzi, è mia intenzione entrare in questo quartiere, in questa comunità dove lavorano i frati, per cogliere meglio cosa si vive in questo angolo della città di Molfetta, dove ci sono tantissime fatiche: lavoro minorile, lavoro nero, promiscuità, famiglie allargate”. Allora non si parlava di famiglie allar-

gate, ma esistevano: era il quartiere dei marinai, c'erano bambini che andavano a lavorare al mattino nei panifici e poi si recavano a scuola, per aiutare la famiglia ad andare avanti. Case popolari, case umili, case povere. E ogni sera don Tonino veniva in seminario e ascoltava le nostre narrazioni. Voleva sapere da noi che cosa avevamo visto, come l'avevamo interpretato; lui ascoltava pazientemente tutti i racconti, poi chiudeva e ci aiutava a vedere quello che non avevamo visto. Ci aiutava ad andare al di là dell'apparenza e a cogliere la bellezza anche di particolari che a noi sfuggivano. Lo Spirito che ti permette di vedere tutto!

Don Tonino era veramente figlio di Dio e sentiva dentro l'urgenza di restituire dignità alla gente, alle persone che incontrava. Ma l'esempio più bello – perdonatemi se incedo su questi fatterelli, ma sono poi quelli che danno sapore alla mia vita – è un altro. Era per me il terzo anno di seminario, quando mi arrivò una telefonata: “Satriano giù in portineria, il vescovo di Molfetta ti desidera al telefono”. Quando ti telefonava il vescovo di Molfetta, il vescovo della disciplina, voleva dire che avevi fatto qualcosa. “Che cosa avrò fatto?” pensavo tra me. Arrivai lì in portineria, presi il telefono, lo accostai all'orecchio: “Sei tu il seminarista Giuseppe Satriano?”. “Sì”. “Tu vai a insegnare alla Cesare Battisti?”. “Sì, le venti ore integrative di religione cattolica, mi dica Eccellenza”. “Avvisa il direttore didattico che giovedì prossimo, se possibile, vorrei venire a salutare i ragazzi e gli insegnanti. Sai suonare la chitarra?” Ho detto io: “Mah, suonare la chitarra è una parola molto grossa”. “Il giro di do lo sai fare?”. “Sì, me la cavo”. “Poi ti insegno io qualche altra cosa, tu porta la chitarra”. Non sapevo che cosa avremmo dovuto fare. Avisai il direttore didattico e diedi conferma alla segreteria di don Tonino che c'era disponibilità.

Quel giorno lo aspettavo sulla porta della scuola, quando lo vidi arrivare con un baule e la sua Cinquecento. Scese con questo baule e dissi: “Eccellenza, La aiuto?”. “No, no, no. Sai cosa c'è qui dentro?”. “No”. “La fisarmonica; tu hai portato la chitarra?”. “Sì”. “E allora dobbiamo fare un bel concerto”.

Insomma, radunammo tutti i bambini e gli insegnanti, facemmo

un giro di canzoni popolari, tutti a cantare, tutti a battere le mani, insegnanti compresi; lui stette cinque minuti con i bambini, disse due parole agli insegnanti ed erano tutti felici, tutti radiosi; in tre quarti d'ora avevamo finito la visita.

Mentre uscivamo, gli ho detto: “Don Tonino, che bella questa cosa; mai visto un vescovo che suona uno strumento”. Rispose: “Ma questo appartiene alla mia vita, io non posso vivere senza la mia fisarmonica”. “Ma mi fa capire una cosa? Perché lei sta girando le scuole? Non dovrebbe girare le parrocchie, visto che è appena arrivato a Molfetta?”. E lui mi disse: “Vedi Giuseppe, io ci ho pensato quando sono arrivato a Molfetta e mi sono chiesto chi sono gli ultimi in questa città. La risposta che mi sono dato è stata: i ragazzi, i più piccoli, i bambini e gli anziani. Per cui ora sto andando a visitare le scuole dell'infanzia, scuole materne, scuole elementari e gli ospizi; poi andrò nelle parrocchie”. Chi avrebbe pensato a quei tempi di fare una cosa del genere? Ecco, ti accorgevi che avevi di fronte un uomo che aveva uno sguardo diverso.

Nel brano ascoltato Gesù vide e chiamò questa donna schiacciata, restituendole dignità, restituendole la sua vita di donna, restituendole la sua dimensione di figlia; e lo fa nel giorno di sabato, il giorno in cui la creazione trova la sua pienezza, secondo il racconto della Genesi. Gesù restituisce in pienezza. Ecco, ho capito che, o il mio ministero sacerdotale doveva essere vissuto così, oppure il mio sacerdozio non avrebbe avuto gioia. E mentre don Tonino si allontanava con la borsa, dissi: “Signore, un pezzettino anche a me della sua vita, un pezzettino”.

Da quando sono sacerdote – lui è morto dopo alcuni anni che ero già sacerdote – il cimitero dove è sepolto è per me un punto di pellegrinaggio, dove mi reco quando devo fare delle scelte, quando sto vivendo dei momenti difficili, quando devo anche raccomandare delle persone care. Perché la sua intercessione per me è viva, è vera; il suo essere Pastore è stato per la mia vita, ma per la vita di tanti, soprattutto per la vostra, che l'avete conosciuto, un grande dono.

Allora vorrei chiudere con molta semplicità, con una sua riflessione pasquale, che è ricca di vibrazione, è ricca di forza ed è ricca di speranza. Quello che don Tonino ha saputo sempre donare a chi lo incontrava era tanta speranza, tanta fiducia, tanta capacità di guardare oltre. Quanto resta della notte? Resta poco della notte.

*“Vorrei parlarvi a lungo – dice don Tonino – di tombe vuote, come grembi materni dopo il parto, di macigni che rotolano dall’imboccatura dei sepolcri, di piante accorati di donne, che cercano tra i morti il Vivente; vorrei parlarvi ancora di primavere che irrompono, come segni di tempi interiori e di stagioni spirituali fiorenti, sotto l’urto della Grazia, di alberi incatenati, che mutano in danza il lamento degli uomini. Vorrei parlarvi a lungo di Lui, Risorto, con le stigmate del dolore, di schiavitù sconfitte, di catene rotte, di abissi inebrianti di libertà. Ma come tradurrò in termini nuovi l’annuncio di liberazione, io successore degli Apostoli? Ecco forse solo con una preghiera: Aiutaci Signore a portare avanti nel mondo, e dentro di noi, la tua Risurrezione, donaci la forza di frantumare tutte le tombe, in cui la prepotenza, l’ingiustizia, la ricchezza, l’egoismo, il peccato, la solitudine e la malattia, il tradimento, la miseria, l’indifferenza, hanno murato gli uomini vivi e metti una grande speranza nel cuore”.*

Che Dio vi benedica e così sia!

+ don Giuseppe, vescovo



## Omelia per la Commemorazione dei Caduti per la Patria

(Bari, 4 novembre 2023)

La ricorrenza del 4 novembre, che oggi celebriamo, scandisce un momento cruciale e significativo della nostra storia di patria.

Un percorso lungo, segnato dall'eroismo di tanti e da un sincero impegno per la libertà, costato sofferenza, dolore e lutti nella ricerca di un futuro migliore.

Il nostro essere qui vuole rendere onore al sacrificio di questi fratelli. La loro morte s'impone alle coscienze di tutti come realtà sacra per la nostra avventura di donne e di uomini, creati a immagine del Dio vivente. Essi hanno segnato con la loro vita la carne della nostra vita. C'è un'intima certezza che palpita nei nostri cuori come in quello di Giobbe che abbiamo ascoltato nella prima lettura:

*«Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio»* (Gb 19,25-26).

È il grido sommesso che la nostra preghiera rivolge con fiducia al Signore.

Il ricordo dei nostri cari scomparsi ci conduce inevitabilmente «incontro alla morte» e al suo potente valore simbolico, capace di intercettare le paure più nascoste e radicate in noi.

La morte rimane, anche per i credenti, un evento oscuro e tragico in virtù della sofferenza che la prepara e l'accompagna.

Il Signore Gesù non ha eliminato né la morte né la sofferenza dall'esperienza umana, ma ci ha consegnato una luce di speranza che squarcia nei cuori le tenebre del dolore:

«*Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno*» (Gv 6,39).

È bello e profondamente provocatorio quanto ascoltato: “che nessuno si perda”!

Che nessuno si perda nella disperazione, nella solitudine. Niente e nessuno può essere perduto perché in ciascuno risplende il volto di Dio creatore.

Siamo stati creati per la pienezza del vivere e ogni uomo è fratello, è sorella in questo cammino.

Stiamo vivendo tempi drammatici, gli animi si infiammano e polarizzano in questo delirio che è la guerra, dove a guadagnarci non sono i poveri ma i ricchi, dove non è la giustizia a trionfare ma il dolore e la morte, dove la verità soccombe a favore della menzogna e si tornano a uccidere gli innocenti.

Ricordiamolo, l'unico combattimento da legittimare è quello contro il male che ci isola, individualizza i nostri vissuti, allontanandoci da una logica di condivisione e solidarietà.

La fedeltà e il sacrificio di questi nostri caduti non rimangano inascoltati. Si alzi il grido: “Mai più la guerra”! e si determini nei nostri cuori l'impegno a una cittadinanza responsabile e consapevole, capace di preparare il futuro e la pace per tutti i popoli.

“Nessuno vada perduto”: è questo il sogno di Dio.

L'Eucaristia che celebriamo non è atto commemorativo, ma esperienza vitale in cui ci è donato il Sangue di Cristo e ci viene offerto il suo Corpo, per edificare una nuova umanità che sappia rispettare come sacra la vita di tutti.

Questa Eucaristia è atto d'amore profondamente rivoluzionario, che ribalta la logica dell'egoismo e ci invita a “*trasformare le nostre lance in falci*” (Isaia), passando da un'esistenza spesso ostile, all'esercizio di una vita ospitale. I nostri caduti, che raccomandiamo alla misericordia di Dio, intercedano per noi e ci guidino alla sapienza del vivere in un mondo libero dall'odio e dalla guerra.

E così sia!

+ don Giuseppe, *vescovo*

## Omelia in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/24 della Facoltà Teologica Pugliese

(Bari, 17 novembre 2023)

*Carissime e carissimi...*

l'odierno brano di Luca si apre con una inusuale "litania dei giorni" a sottolineare come nel nostro quotidiano ci ritroviamo a vivere di cose molto più piccole di quelle per cui siamo stati creati.

Storditi da una cultura spesso vuota di contenuti, inseguiamo l'effimero pensando di poter salvare la vita con le nostre mani, i nostri ragionamenti, spesso protesi a guadagnare una sicurezza del futuro, garantendoci ciò che aggrada i nostri appetiti.

Tutto questo è messo in crisi dall'affermazione del Maestro Gesù che Luca ci riporta al versetto 33:

*"Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva".*

Dinanzi ad essa e alla spiegazione con cui Gesù ha illustrato l'avvento del regno, istintivamente, nasce una domanda:

*"Allora gli chiesero: «Dove, Signore?»" (Lc 17,37).*

Ancora, inutilmente, lo sforzo è quello di tentare di preservare un'esistenza non ancorata a Dio, ma assicurata ai propri idoli vuoti.

Gesù ne è consapevole e con fine pedagogia cerca di scuotere i suoi ascoltatori, orientandoli a comprendere che la sfida è vivere la propria fede incarnandola ogni giorno, in tutte le scelte che siamo chiamati a vivere.

“Ogni giorno”, non è l’estenuante fatica di un tempo, *kronos*, in cui mantenere viva la nostra vita mediante la ricerca di noi stessi, ma l’opportunità salvifica, il *kairos* con cui iniziare ad accogliere la venuta del Regno, unica realtà capace di restituire vera gioia ai nostri giorni.

Ripartire con un nuovo anno di studi e formazione sollecita tutti noi ad accogliere il monito che ci viene dalla Parola, in un “oggi” segnato da una crisi che è passaggio epocale.

Questo, non un altro, è il tempo favorevole in cui siamo chiamati a tornare all’essenziale per interrogarlo, riprenderlo, avendo il coraggio e la disponibilità a lasciarsi sorprendere, stupire e orientare per vie nuove.

Mi riferisco a Cristo, realtà centrale ed essenziale del cammino di ciascuno e della stessa storia.

Il nostro essere in quell’“ogni giorno”, consegnatoci da Luca, diventa esercizio a risvegliare l’arte di riflettere teologicamente, dentro il vissuto, con la capacità di leggerne i corpi, i legami, le relazioni come lo spazio in cui la vita di fede accade.

Abbiamo bisogno di una teologia che sappia accostare le croci presenti nella storia degli uomini, facendo risuonare quelle verità alle quali spesso ci siamo chiusi per paura.

C’è un esercizio di responsabilità, a cui non possiamo sfuggire e che si attua anche attraverso l’impegno dello studio e della riflessione.

Il Regno accade, viene ogni volta in cui, innestandoci all’evento pasquale, sappiamo elaborare percorsi che restituiscano dignità e bene, nutrendo quella sete di liberazione che ancora attanaglia il cuore di molte sorelle e fratelli.

Non si tratta di tracciare confini, ma aprire porte possibili attraverso cui raggiungere il mondo, l’umanità a cui il Risorto ci ha inviato e che Papa Francesco – anche lui, “ogni giorno” – ci ricorda come l’obiettivo del nostro agire pastorale missionario.

Nel suo insegnamento, il Gesù ascoltato in Luca ci invita a un percorso di conversione ed esplicita con forza la necessità di un decentramento da noi stessi e da una configurazione del vivere auto-suf-

ficiente. È tempo di prossimità anche per la riflessione teologica per evitare di elaborare un pensiero su Dio e sui cammini di fede poco capaci di accostare la vita.

Auguri mie care sorelle e miei cari fratelli; a voi care studentesse e studenti; a voi docenti e istituzioni accademiche tutte; a voi formatori che accompagnate il cammino di chi vi è affidato...

Ci attendono tempi non semplici, ma profumati di speranza; tempi in cui siamo chiamati a resistere ai venti contrari che spesso soffiano fuori e dentro di noi; tempi in cui le “sudate carte”, di leopardiana memoria, sono chiamate a convivere con la visita ai crocicchi delle strade. È il Vangelo che ce lo chiede: c'è bisogno di uno stile di vita e di pensiero al contempo critico e capace di sogno.

+ don Giuseppe, *vescovo*

# Saluto in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/24 della Facoltà Teologica Pugliese

(Bari, 17 novembre 2023)

All'inizio di questo solenne atto, che inaugura ufficialmente il nuovo Anno Accademico della nostra Facoltà Teologica Pugliese, desidero rivolgere un cordiale benvenuto anzitutto a S. Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Mario Grech, Segretario Generale della Segreteria Generale del Sinodo, che ha accolto l'invito a tenere la prolusione sul tema «*Una Chiesa sinodale. Una Chiesa inclusiva*».

Siamo particolarmente lieti, Eminenza, di averla qui con noi questa sera. La sua presenza ci ricorda – per usare un'espressione di Giovanni Crisostomo – che «Ἐκκλησία συνόδου ἐστὶν ὀνομαζόμενα» e che, quindi, ogni realtà ecclesiale, compresa quella accademica, è coinvolta in questo cammino in cui tutti hanno un contributo da dare. Ciascuno, infatti, è chiamato a partecipare attivamente alla vita di una Chiesa mai autocentrata e sempre più aperta all'azione e al passo dello Spirito nella storia.

Ciò avviene attraverso una conversione di pratiche ecclesiali, certo, ma anche mediante una circolarità tra pensiero, ascolto, discernimento, vita. È questo che fa della sinodalità, anche all'interno di una Facoltà teologica, non un evento, ma il volto stesso della Chiesa.

Saluto con deferenza gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi di Puglia e i Reverendissimi Superiori e Superiore degli Ordini e delle Congregazioni Religiose: il vostro convenire insieme in questa meravigliosa Basilica, lungi dall'essere mera formalità, è espressione di quanto la nostra Facoltà sia luogo e segno di comunione tra le nostre Chiese locali.

Ringrazio anche le Autorità accademiche dei centri universitari della nostra Regione, con i quali, grazie al certosino lavoro compiuto in questi anni, è ormai in atto un proficuo lavoro di interazione e confronto, e le Autorità civili e militari che con grande gentilezza hanno accolto il nostro invito.

Infine, mi sia consentito un saluto all'intera comunità accademica della nostra Facoltà Teologica Pugliese: al Preside, prof. Vito Mignozzi, da pochi mesi riconfermato alla guida della nostra istituzione accademica per un secondo mandato, ai Coordinatori degli Istituti Teologici, ai Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, all'intero corpo docente, ai carissimi studenti e studentesse e al personale impiegato nelle segreterie e nell'amministrazione. A tutti e a ciascuno il più cordiale benvenuto a questo solenne atto accademico che inaugura il diciannovesimo anno della Facoltà Teologica Pugliese.

Recentemente, nella lettera apostolica in forma di *motu proprio* «*Ad theologiam promovendam*», papa Francesco, approvando i nuovi statuti della Pontificia Accademia di Teologia, affermava:

«La riflessione teologica è perciò chiamata a una svolta, a un cambio di paradigma, a una “coraggiosa rivoluzione culturale” (LS, 114) che la impegni, in primo luogo, a essere *una teologia fondamentalmente contestuale*, capace di leggere e interpretare il Vangelo nelle condizioni in cui gli uomini e le donne quotidianamente vivono, nei diversi ambienti geografici, sociali e culturali e avendo come archetipo l'Incarnazione del *Logos* eterno, il suo entrare nella cultura, nella visione del mondo, nella tradizione religiosa di un popolo.

A partire da qui, la teologia non può che svilupparsi in *una cultura del dialogo* e dell'incontro tra diverse tradizioni e diversi saperi, tra diverse confessioni cristiane e diverse religioni, confrontandosi apertamente con tutti, credenti e non credenti. L'esigenza di dialogo è infatti intrinseca all'essere umano e all'intera creazione ed è compito peculiare della teologia scoprire “l'impronta trinitaria che fa del cosmo in cui viviamo ‘una trama di relazioni’ in cui ‘è proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa’”» (VG, 4a).

Un dialogo fecondo perché nutrito da un ascolto attento, rispettoso, non superficiale “*proteso verso le altezze dei cieli e gli abissi della terra*”, come afferma il manifesto per una Teologia dal Mediter-

raneeo (all'elaborazione del quale ha lavorato anche la nostra istituzione accademica).

Queste parole mi permettono di porgere un sentito augurio per l'anno accademico incipiente, focalizzando tre cardini attorno ai quali si possa operare – come afferma il pontefice – una svolta anche nel modo di fare teologia in Puglia.

Il richiamo al *contesto* ci ricorda quanto sia importante fare teologia entrando nei luoghi e nelle situazioni in cui vivono gli uomini e le donne di questa nostra Regione. Ci ravviva, altresì, nel nostro progetto di una teologia “dal Mediterraneo”, capace di parlare il «codice dell'accoglienza che non teme la pluralità» e di praticare «un'ermeneutica della misericordia che sa promuovere la conoscenza dell'altro – chiunque egli sia: giudeo, cristiano, musulmano, diversamente credente o non credente – nella ricchezza di cui è portatore, aprendo vie di autentico scambio nel tessuto globale mediterraneo sociale ed ecclesiale» (dal *Manifesto per una teologia dal Mediterraneo*). Viviamo un tempo complesso per le nostre civiltà, una condizione a cui spesso viene accostata l'immagine del naufragio. Accanto a questo però, non possiamo abdicare all'idea che non esista un'altra rotta possibile. Questo è il tempo opportuno per fare del naufragio un varco perché la guerra e le lacrime che irrigano il volto di molte sorelle e fratelli del nostro tempo non possono non interpellare lo sviluppo di un pensiero teologico, anzi lo provocano costantemente ad incontrare e accrescere l'umano.

Il secondo cardine per una svolta teologica è la declinazione della *cultura del dialogo*, che ci sprona a riscoprire la vocazione eminentemente ecumenica della nostra terra. Soprattutto in questi tempi di guerre e divisioni, chi studia teologia nella nostra facoltà è chiamato a costruire attorno a sé umanità e a trasmettere la verità senza mai dimenticare il manto della misericordia. «Senza la misericordia – afferma papa Francesco in una lettera al Gran Cancelliere della Pontificia Università Cattolica Argentina – la nostra teologia, il nostro diritto, la nostra pastorale corrono il rischio di franare nella meschinità burocratica o nell'ideologia, che di natura sua vuole addomesticare il mistero. Comprendere la teologia è comprendere Dio, che è Amore».

Infine, il terzo cardine è costituito dalla sfida della *transdisciplinarietà*. Essa chiede alla nostra Facoltà di osare: osare al suo interno, con-

tinuando a promuovere progetti di alto spessore, che permettano di sviluppare un'integrazione tra le discipline teologiche che dia vita a una comprensione creativa e integrale del mistero di Dio; e osare anche all'esterno per aprirsi a «una pluralità di saperi», per apprezzare e comprendere meglio la «ricchezza multiforme» della realtà e della condizione umana.

Si tratta di camminare, di camminare insieme, per una Facoltà Teologica che sia davvero espressione di una Chiesa sinodale, capace di *comunione, partecipazione e missione*, per contribuire alla crescita dei nostri studenti e progredire nella contemplazione di Dio. Auguri di buon anno accademico a tutti e a tutte.

+ don Giuseppe, *vescovo*



## Omelia per la festa della “*Virgo Fidelis*” patrona dell’Arma dei Carabinieri

(Bari, 21 novembre 2023)

Celebrare la *Virgo Fidelis* è motivo di riflessione su una virtù che caratterizza da sempre l’Arma dei Carabinieri: la fedeltà.

Viviamo tempi segnati da poca fedeltà, spesso vista più come un costrutto culturale che come un’esigenza del cuore umano. Quante infedeltà ci ritroviamo a vivere a causa di una cultura che ci sottrae alla relazione positiva e ci consegna al vuoto di noi stessi.

Essere fedeli, infatti, è un’esigenza per costruire la persona, un’esigenza identitaria che non possiamo sbrigativamente porre nell’armadio delle cose vecchie.

Potremmo dire che la fedeltà, come elemento che definisce l’io di ciascuno, è un’esperienza dinamica da sviluppare, un compito più che una meta.

Essa è sottoposta a un continuo processo di trasformazione perché, continuamente, dev’essere riadattata alla soggettività di ciascuno.

Più che una proposta a cui conformarsi a prezzo di sacrificio, essa diviene modalità necessaria per la realizzazione di sé e, da obbligo a cui soggiacere, diventa compito di esplorazione progressiva, proprio perché incontra la vita degli altri e da questo trova la forza per determinarsi.

Quella della fedeltà, oggi, non è questione morale bensì antropologica, poiché è cambiata la percezione che abbiamo di noi stessi.

Essere fedeli, per molti, assomiglia a un suicidio quotidiano, una mortificazione inutile di noi stessi mentre il mondo ci sollecita a una versatilità dei contatti o all'accumulo di opportunità sempre nuove. C'è una diversa visione della persona pensata all'interno di un contesto sociale.

Significativa è l'esperienza biblica che ci viene presentata; essa è un fondamento solido per custodire la speranza e irrobustire il desiderio della vita nuova.

Ricordando il momento in cui la giovane Maria di Nazaret fece a Dio l'offerta di se stessa, si vuole sottolineare come la disponibilità, che questa figlia ha offerto a Dio, sia stata preparata dall'attesa messianica presente nella fede di Israele.

La frequentazione del tempio e delle liturgie celebrate in sinagoga ha senz'altro preparato la Vergine a diventare la dimora del Verbo di Dio, come già i profeti annunciavano nei tempi antichi:

«*Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te*» (Zc 2,14).

Il testo di Zaccaria che viene proposto dalla liturgia lascia intuire come il cuore di Maria si sia dovuto preparare attraverso una gioia sincera e umile, prima di poter varcare la soglia di una volontà divina unica e inconcepibile per qualsiasi essere umano.

In questa prospettiva, la presentazione al tempio di Maria non è affatto la celebrazione di un privilegio, ma di un atto di amore con cui i tesori della grazia di Dio vengono dischiusi e resi accessibili a ogni uomo e a ogni donna.

La fedeltà di Maria al Signore cresce nell'esperienza quotidiana dell'ascolto della Parola e nell'intento, coltivato e amato, di aderire alla volontà di Dio con lealtà, dedizione, costanza, assiduità e tenacia: atteggiamenti che fanno di Maria la *Virgo Fidelis* che oggi festeggiate come vostra patrona.

È in questo esodo continuo da se stessi, operato nell'ascolto e nell'adesione alla volontà di Dio, che la fedeltà si costruisce e si determina nella nostra vita di credenti, come dono di noi stessi agli altri. È bello che oggi voi siate qui, non solo per ricordare la Beata Vergine Maria, vostra patrona, ma per rinnovare l'adesione al progetto di Dio di ciascuno che, nell'esercizio del vostro lavoro, vi chiama a un servizio di amore verso la patria, la nostra casa comune, e le persone a voi affidate.

È questa la fedeltà a cui siete chiamati: dedizione, lealtà, costanza e assiduità a servizio delle fatiche di un popolo. Quanti nostri fratelli hanno dato la vita risplendendo con questo stile di luce. Uno per tutti: Salvo D'Acquisto.

L'amore per la persona, e la comunità di cui è parte, è l'interesse a cui avete legato il vostro impegno, la vostra vita, sempre. Il vostro non è un lavoro, ma una vocazione, una missione.

Quanto operate con tanto sacrificio e impegno non può prescindere da uno sguardo profondo che vi porti a lavorare insieme con passione, tenacia e umanità.

Voi siete amati ovunque, segno di una trasparenza del vostro agire che tocca i cuori e li apre alla fiducia.

Sì! La vostra fedeltà suscita fiducia e conduce i cuori di tutti ad ammirazione e a comportamenti civili che edificano il tessuto sociale.

Sentirsi protetti, custoditi, ci aiuta e ci fa camminare con speranza, costruendo nuovi slanci, scelte sempre più ricche di umanità.

Prego per voi e anch'io mi unisco alla gratitudine profonda per il vostro servizio infaticabile su tanti scenari, anche di guerra, dove i piccoli gesti del vostro dovere quotidiano diventano espressione di una prossimità alta e qualificata.

Con voi mi faccio interprete della preghiera di suffragio per quanti hanno perso la vita nell'esercizio del proprio dovere e quanti vi hanno lasciato a causa di incidenti e malattie. Mentre presento, all'intercessione della *Virgo Fidelis*, gli orfani e le vedove.

Amare il prossimo, e di lui averne cura, è volontà di Dio. La vostra fedeltà sia auspicio di un mondo più ricco di umanità.

Che Dio vi benedica e con voi benedica le vostre famiglie.  
Amen.

+ don Giuseppe, *vescovo*



Decreto di attribuzione delle somme  
derivanti dall'8 per mille IRPEF  
(Bari, 29 novembre 2023)



*Per grazia di Dio e della Sede Apostolica*

Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto  
Primate di Puglia  
Delegato Pontificio della Basilica di San Nicola

Prot. 93/A/23

- VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9 – 12 novembre 1998);
- CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2024 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
- SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il Direttore della Caritas diocesana;
- UDITO il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari economici e del Collegio dei Consultori

*Dispone*

- I) Le somme derivanti dall'otto per mille IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2023 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per esigenze di Culto e Pastorale" sono così assegnate:

<b>D. catechesi ed educazione cristiana</b>	
1. oratori e patronati per ragazzi e giovani	4.000,00
2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	
5. iniziative di cultura religiosa	80.000,00
Totale	1.297.250,32

II) Le somme derivanti dall'otto per mille IRPEF ex art. 47 della Legge 222/1985 ricevute nell'anno 2023 dalla Conferenza Episcopale Italiana "per interventi caritativi" sono così assegnate:

<b>INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ</b>	
<b>A. distribuzione di aiuti a singole persone bisognose</b>	
1. da parte delle diocesi	245.459,91
2. da parte delle parrocchie	
3. da parte di altri enti ecclesiastici	
<b>B. distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose</b>	
1. da parte delle diocesi	130.000,00
<b>C. opere caritative diocesane</b>	
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	30.000,00
2. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	35.000,00
3. in favore degli anziani	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	
4. in favore di persone senza fissa dimora	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	10.500,00
5. in favore di portatori di handicap	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	
6. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	15.000,00
7. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	15.000,00
8. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	35.000,00
9. in favore di vittime di dipendenze patologiche	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	20.000,00
10. in favore di malati di AIDS	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	
11. in favore di vittime della pratica usuraria	

- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	25.822,84
12. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	129.426,78
13. in favore di minori abbandonati	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	
14. in favore di opere missionarie caritative	
- direttamente dall'Ente Diocesi - attraverso eventuale Ente Caritas	35.000,00
<b>D. opere caritative parrocchiali</b>	
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate	
2. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	
3. in favore degli anziani	
4. in favore di persone senza fissa dimora	
5. in favore di portatori di handicap	
6. per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	18.000,00
7. in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	
8. per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	
9. in favore di vittime di dipendenze patologiche	
10. in favore di malati di AIDS	
11. in favore di vittime della pratica usuraria	
12. in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	
13. in favore di minori abbandonati	
14. in favore di opere missionarie caritative	
<b>E. opere caritative di altri enti ecclesiastici</b>	490.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.234.209,53</b>

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C. E. I.

Bari li, 29 novembre 2023



*Giuseppe Satriano*  
+ Giuseppe Satriano  
Arcivescovo di Bari - Bitonto



## Riflessione per l'VIII Centenario dell'approvazione della Regola del Serafico Padre San Francesco

(Bari, 29 novembre 2023)

Non è facile oggi parlare di regole e tantomeno di “Regola”. In un mondo tumultuoso e arruffato intorno al proprio sé, rilanciare il tema che oggi anima il nostro convivere potrebbe sembrare assurdo. Tutto questo potrebbe avere il sapore di un incatenarsi a necessità costringenti e astratte, incapaci di valorizzare quella libertà tanto agognata da ciascuno e necessaria per vivere la frenesia pervasiva dell'oggi.

Il regolamentare la vita spesso assume i toni oscuri e venefici della limitazione di un potere nell'autodeterminarsi.

Proprio per queste ragioni credo che l'opportunità offertaci dal centenario possa orientarci a rileggere l'esperienza di Francesco come una strada di autentica liberazione dell'umano. Quanto Francesco dona nella regola è un itinerario di liberazione che restituisce bellezza, stupore e dignità alla vita della persona.

Azzarderei a dire che è un vangelo nel Vangelo; una bella notizia che, affondando le sue radici nelle parole di Gesù, addita una via di rinascita all'essere di Cristo insieme.

Contestualizzando la sua opera si avverte come in essa ci sia una risposta ad una domanda non espressa: “È possibile vivere una fraternità?”.

Francesco offre una via di luce e di riscatto per tante relazioni allora, ma anche oggi, ritenute impossibili.

L'altro non è l'incidente di percorso da evitare nella vita, ma l'opportunità di crescita e maturazione della propria identità credente. C'è arte, tenerezza e forza nelle sue parole che indicano l'altro come il nuovo cominciamento del mio esistere.

Le parole 'fratello', 'fraternità', trovano una ulteriore incarnazione indirizzandoci a divenire artigiani di comunione, al di là di ogni appartenenza culturale e nella diversità delle proprie origini.

Quanto Francesco propone è semplicemente la via nuova del Vangelo, troppo spesso dimenticata anche ai nostri giorni.

Mi ha sempre colpito la legenda dei tre compagni, nella quale emerge con forza come il Vangelo diventi il suo stile di vita, la forma stessa del suo stare al mondo...

... alla Porziuncola, ascoltando il Vangelo dell'invio dei discepoli – «*Non procuratevi né oro né argento, [...] né due tuniche, né sandali, né bastone*» (Mt 10,7-12) –, il figlio di Pietro di Bernardone si affrettò a cambiare la forma stessa dell'abito, che non è solo un vestito: «Fissando nella memoria quelle direttive, s'impegnò ad eseguirle lietamente. [...] Si confezionò una tonaca misera e grossolana e in luogo della cinghia di pelle strinse ai fianchi una corda» (3 Comp 25,4).

Francesco, certamente, era consapevole anche del valore normativo della Regola. Essa sarebbe stato uno strumento per soccorrere una fraternità fragile. La riteneva come una stella polare, aiuto per navigare nei marosi del conflitto, del degrado morale.

In essa, il Santo di Assisi ha posto una sintesi esistenziale del Vangelo, a partire dalla quale, ieri come oggi, siamo interpellati e provocati per elaborare cammini comunitari e scelte personali orientati a rendere questo nostro mondo la casa della fraternità umana.

Questo capolavoro del cuore rischia di divenire sterile e inutile se volessimo accostarla con letture improprie. Essa va accostata con l'umiltà propria di chi si approssima al mistero di Dio, della vita, dell'altro. È la vita di Francesco che dà forma alla regola ed è solo la vita che può divenire capace di leggerla, se si lascia sedurre dal Mistero dell'amore.

Se il Vangelo è la regola che mette in cammino Francesco, la Regola diviene l'opportunità con cui la vita può rispondere al Vangelo lasciandosi trasfigurare e segnando nuovi passi della storia.

Belle le parole di Papa Francesco poste all'introduzione di un testo sulla Regola:

“Egli ci consegna la storia di un processo di vita condivisa che pone al centro il cuore del Vangelo, l'essenziale, il kerygma della vita cristiana.

La Regola non è un percorso a ostacoli, ma è una bussola che orienta e accompagna il cammino. Francesco con un testo essenziale testimonia che non è tanto l'ossessione dei particolari che fa camminare la persona; Francesco mostra che accogliendo la sfida di reinterpretare la propria storia matura un progetto di vita gioioso e solidale.

La scoperta dell'amore universale di Gesù è più forte e attrattiva. Così la Regola non separa, non divide e non contrappone le differenze, ma apre a un cammino condiviso”.

Auguri miei cari e buon cammino a tutti noi.

+ don Giuseppe, *vescovo*



## Messaggio per l'inizio dell'Avvento

(Bari, 2 dicembre 2023)

*Carissimi fratelli nel sacerdozio,  
cari diaconi, sorelle e fratelli che vivete l'esperienza  
di questa nostra Chiesa in cammino,  
Buon Avvento!*

Abbiamo concluso un anno liturgico e un altro si spalanca nel segno della luce.

Le tenebre sono squarciate da nuovi fulgori di speranza, che ci destano e rimettono in cammino, disponendo la vita a nuovi slanci, rivelando il volto di Dio che ci cerca e ci ama.

La storia che viviamo non sembra più una "storia", una trama da leggere, narrare e continuare a scrivere insieme, ma un pantano di logiche aride, sterili, prive di umanità. *"La moderna perdita della fede, che riguarda non solo Dio o la vita ultraterrena ma anche la realtà stessa, – afferma un autore del nostro tempo rende la vita umana incredibilmente fugace. [...] Nulla promette di durare e mantenersi"*. La vita viene messa a nudo ... e il Signore viene!

Il tempo, ormai vissuto freneticamente, divora i nostri giorni e li svuota dell'opportunità di essere spazio di salvezza... e il Signore viene!

Il consumo vorace di ogni cosa annienta l'attesa e ci fa poveri dei sussulti del cuore... e il Signore viene!

Sì! Il Signore viene, non si stanca e torna a bussare ai nostri cuori, *pro*-vocando la nostra responsabilità di uomini, di donne e di credenti, come i vangeli delle scorse domeniche ci hanno indicato.

Ciò che accade a livello internazionale e le situazioni di vita che registriamo a livello locale, non possono lasciarci tranquilli, indifferenti, assuefatti. Non possiamo voltare la testa dall'altra parte.

Siamo chiamati a nutrire la vita, ripartendo dal nostro tempo, dai giorni che si susseguono.

Siamo invitati ad aprire la quotidianità alla presenza salvifica del Signore.

Siamo impegnati a una vigilanza che scruti, discerna e accolga.

Ecco il tempo dell'Avvento, in cui l'attesa diviene esercizio di speranza.

Attendere è sentirsi cercati e disporsi all'incontro.

Attendere è accogliere Dio che si converte all'uomo.

Attendere è aprirci a quei fremiti di vita che l'Incarnazione del Figlio di Dio ha disseminato nel cuore degli uomini.

Attendere è disporre i cuori all'incontro con Cristo, Principe della pace, che viene a strapparci dal lezzo delle nostre inadempienze per consegnarci al profumo di una vita che sappia amare il mondo rendendolo nuovo.

La liturgia di questo tempo permi i nostri vissuti e li renda pronti, vigili, audaci nell'incontro con Cristo che viene, sempre. Una vera vita spirituale consiste nell'essere vigili e consapevoli del mondo che ci circonda, di quanto esiste e accade. Tutto entra a far parte della nostra contemplazione e preghiera, invitandoci a rispondere liberamente e senza timore.

Maria, Vergine dell'attesa, ci guidi a rinnovare il nostro radicale "eccomi" al Signore che viene.

Auguri e buon Avvento!

+ don Giuseppe, *vescovo*

Orientamenti Liturgico-Pastorali  
Il desiderio e la bellezza  
di celebrare l'incontro con Cristo  
(Bari, 3 dicembre 2023)

**Premessa**

“Desiderio” è la prima e l'ultima parola della Lettera Apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio, *Desiderio desideravi*, che Papa Francesco ha indirizzato alla Chiesa. Sono trascorsi anche sessanta anni dalla promulgazione della Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla liturgia, *Sacrosanctum Concilium* (4 dicembre 1963).

Con gratitudine facciamo memoria di questo evento importante non solo per la riforma della liturgia, che «è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (SC 10), ma per il rinnovamento di tutta la Chiesa.

Grati anche al pontefice per la suddetta Lettera con la quale ci invita a riscoprire ogni giorno la bellezza della verità della celebrazione cristiana, vorrei condividere con voi alcune riflessioni e offrire delle indicazioni concrete. Sia impegno di tutti custodire e sostenere quello stile celebrativo che ha sempre caratterizzato la nostra Diocesi e che il mio amato predecessore padre Mariano Magrassi ha costantemente incoraggiato con il suo magistero e la sua sobria eleganza nel celebrare.

Il desiderio che Gesù ha di noi è il filo dorato che percorre la Lettera

del Papa: «Prima della nostra risposta al suo invito – molto prima – c'è il suo desiderio di noi: possiamo anche non esserne consapevoli, ma ogni volta che andiamo a Messa la ragione prima è perché siamo attratti dal suo desiderio di noi» (DD 6). L'invito a partecipare all'Eucaristia non può essere presentato solo come un precetto per la vita cristiana, ma è la risposta del cuore al desiderio che Gesù ha di fare amicizia, di entrare in dialogo personale con ciascuno di noi e di salvarci, rinnovando la nostra figliolanza divina.

Esorto i presbiteri e gli operatori pastorali a educare tutti, soprattutto i ragazzi e le famiglie nei percorsi di iniziazione alla vita cristiana, a un processo generativo di interiorizzazione delle esigenze che scaturiscono dalla fede, passando dal solo approccio precettistico alla Messa e ai sacramenti, (“si deve andare a Messa”), a una visione più liberante (“ne sento il bisogno”; “ho necessità”, “desidero partecipare”), motivando il desiderio e il bisogno di Dio. La vita di Cristo è chiamata a crescere in noi non per un comando, ma per un'esigenza interiore.

Dovremmo provare inquietudine come Chiesa per tutte le volte che non siamo accoglienti come lo era Gesù. Le nostre celebrazioni non dovrebbero mai ostacolare l'accesso alla Pasqua di Cristo. Non etichettiamo la gente, ma accompagniamo in percorsi di discernimento tutti, soprattutto chi è più debole e chi ha il cuore ferito. Le nostre liturgie siano il più possibile inclusive, verso le persone con disabilità e senza cedere a un moralismo ascetico. Non dobbiamo mai dimenticare la gratuità del dono, perché «a quella Cena nessuno si è guadagnato un posto, tutti sono stati invitati» (cfr. DD 4, DD 20).

Partecipare all'Eucaristia è desiderare questo incontro con il Cristo morto e risorto per noi. Noi dobbiamo fare di tutto perché ognuno scopra la gioia di tale desiderio. Ma a noi spetta anche il compito di far risplendere la bellezza del celebrare. Con le azioni proprie della ritualità, i gesti, le parole, il canto e il silenzio, i colori e i profumi, la celebrazione ci dona la possibilità di accedere all'esperienza dell'incontro con il Figlio e con il Padre nella potenza dello Spirito Santo. Celebrare bene l'Eucaristia deve essere l'impegno di ogni presbitero che presiede, di ogni ministro e di tutti coloro che prendono parte al rito. La stessa cura dobbiamo avere per ogni celebrazione liturgica. Per sua natura la liturgia – e l'Eucaristia in particolare – non conosce autoreferenzialità, ma è sempre un essere convocati dal

Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo (cfr. LG 4). «La Liturgia non dice “io” ma “noi” e ogni limitazione all’ampiezza di questo “noi” è sempre demoniaca» (DD 19).

Lasciamoci coinvolgere dallo stupore che è parte essenziale dell’atto liturgico. Riscopriamo la peculiarità dei gesti simbolici. Curiamo l’arte del celebrare. *L’ars celebrandi* non può essere ridotta alla sola osservanza di un apparato rubricale e non può nemmeno essere pensata come una fantasiosa – a volte selvaggia – creatività senza regole. Il rito è per se stesso norma e la norma non è mai fine a se stessa, ma sempre a servizio della realtà più alta che vuole custodire (cfr. DD 48-49).

### **Indicazioni concrete**

Alla luce di queste brevi riflessioni, volutamente non esaustive, vorrei affidarvi alcuni criteri già normati dal Codice di Diritto Canonico e richiamati dai miei predecessori, ma che è sempre opportuno rievocare.

#### ***Celebrare con stile***

1. Le nostre liturgie abbiano uno stile materno, caldo, semplice e accogliente, siano capaci di evangelizzare valorizzando quanto previsto dal rito senza aggiungere altro e senza eccedere nel solo codice verbale. Si rispettino le azioni rituali richieste senza sopprimerle arbitrariamente (ad es.: la processione d’ingresso, il canto del salmo responsoriale, la preghiera dei fedeli, la processione per la presentazione dei doni, il silenzio), ma riscoprendo e valorizzando il linguaggio simbolico che ha il gusto del gratuito e dell’autentico.

2. Facendo eco all’invito del Papa, chiedo a tutti i presbiteri di dedicare il tempo necessario per la preparazione dell’omelia soprattutto per i giorni festivi. Curiamone i contenuti e lo stile, cerchiamo di destare l’attenzione senza dilungarci a scapito soprattutto dell’in-

tera celebrazione, ricordando che di essa l'omelia è una parte. Non confondiamo l'omelia con la predica e ogni omelia accompagni tutti con delicatezza nel Mistero che si celebra. Ognuno si confronti con le indicazioni espresse in *Evangelii Gaudium* (nn. 135-144).

3. La distribuzione dell'Eucaristia ai fedeli avvenga nei due modi previsti dal rito, assecondando la legittima richiesta dei fedeli. Accanto all'uso della Comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare l'Eucaristia deponendola sulle mani dei fedeli protese entrambe verso il ministro, ad accogliere con riverenza e rispetto il Corpo di Cristo. I fedeli sono liberi di scegliere tra i due modi ammessi. E nessun presbitero può imporre esclusivamente una delle due modalità.

#### ***Per una celebrazione comunitaria***

4. C'è un rapporto inscindibile tra il "corpo sacramentale" e il "corpo ecclesiale": in ogni Preghiera eucaristica s'invoca lo Spirito sul pane e sul vino perché diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, ma lo si invoca anche su quanti partecipano all'Eucaristia «perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito» (*MR, Preghiera eucaristica III*). Al fine di favorire la vita comunitaria che ha nell'Eucaristia la sua sorgente, non siano ammesse celebrazioni eucaristiche private, in residence, ville, località balneari o similari, senza una motivazione pastorale oggettiva concordata con l'Ordinario.

Altresì non si moltiplichino le celebrazioni eucaristiche all'interno del territorio di una stessa comunità senza reale necessità.

Di domenica ci si orienti a non celebrare la Messa nelle rettorie e/o chiese sedi di Confraternite. Lì dove non è stato ancora fatto, si avvii in tal senso una riflessione insieme alle Confraternite anche con l'aiuto dei Servizi pastorali della Curia arcivescovile, in ascolto delle reali difficoltà dei parroci.

Nei giorni feriali, qualora per motivi pastorali si ritenga opportuno celebrare nelle suddette chiese (soprattutto in occasione di tridui, novene, memorie dei santi), si eviti di celebrare un'ulteriore Messa nella chiesa parrocchiale, ma tutti siano invitati a prendere parte alla celebrazione lì dove essa si compie.

5. Non siano celebrate Messe esclusive in occasioni di trigesimo

o di anniversari di matrimonio, bensì tali ricorrenze vengano inserite nella Messa di orario della comunità affinché essa tutta sia coinvolta e partecipe. Ricordo il celebre motto di mons. M. Magrassi: «Meno Messe, più Messa» (*Bollettino diocesano* A. LV-N.1 1979).

6. Anche la celebrazione del sacramento del Battesimo sia inserita nella Messa domenicale comunitaria e qualora, per ragioni di spazio più che di tempo, non si reputi conveniente celebrare il Battesimo nella Messa, si celebri al termine della stessa, dopo aver invitato i genitori e i familiari a prendere parte all'Eucaristia con tutta la comunità. In Quaresima non si celebrano i Battesimi.

7. Ricordo che la celebrazione della Cresima può avvenire nel tempo di Pasqua ma anche in altri periodi e domeniche dell'anno. Un'attenta riflessione nell'ambito del "cantiere dell'iniziazione alla vita cristiana" ci aiuterà a maturare scelte più appropriate in merito. Tuttavia, sin d'ora si eviti di celebrare le Cresime il giorno di Pentecoste per permettere a tutti di celebrare in maniera comunitaria la solennità e la veglia che la precede.

8. Ricordo che alcuni atti sacramentali non necessitano obbligatoriamente e in maniera esclusiva della celebrazione eucaristica, soprattutto quando le oggettive condizioni dei partecipanti non ne favoriscono la piena partecipazione.

Ad esempio, più che moltiplicare le Messe, il rito esequiale, quando è conveniente, si celebri anche senza la Messa, mai senza la liturgia della Parola. In alcuni paesi della Diocesi si è scelto di non celebrare le esequie di domenica; lì dove non si è ancora stabilita tale norma, se lo si ritiene necessario a motivo degli orari di chiusura dei Cimiteri o per non moltiplicare le Messe, si giunga ad una scelta purché in accordo con tutti i parroci del territorio. La celebrazione eucaristica rimane esclusa il Giovedì santo e in quei giorni che non la prevedono (Venerdì e Sabato santo).

9. In riferimento alla celebrazione dei funerali ribadisco l'importan-

tanza di custodire la relazione diretta con la famiglia senza affidarsi esclusivamente all'agenzia funebre anche per l'offerta che i familiari possono liberamente esprimere. Restano rilevanti in questa prospettiva i tempi e le modalità di accompagnamento di coloro che sono nel lutto e nel dolore. Si ricordi che le esequie cristiane costituiscono una situazione particolarmente favorevole per annunciare la morte e la risurrezione del Signore non solo ai credenti, ma anche a coloro che non credono. Come indicato dalle *Precisazioni CEI alla Presentazione del Rito delle esequie*, «dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, (...) possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto. Il testo sia precedentemente concordato e non sia pronunciato dall'ambone. Si eviti il ricorso a testi o immagini registrati, come pure l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia».

Altresì si eviti l'esposizione di fotografie, al fine di valorizzare l'importanza del corpo del defunto che, come tempio dello Spirito Santo, è onorato con l'aspersione in ricordo del Battesimo e con l'incensazione, gesti rituali propri del commiato; senza cedere a nessuna distinzione di persone private o di condizioni sociali, sia nei riti che nell'apparato esteriore.

10. Anche nelle celebrazioni nuziali si osservino le norme già note, dalla sobrietà degli addobbi alle indicazioni per i fotografi, al repertorio musicale, avendo l'accortezza di illustrare agli sposi sin dal primo momento i criteri da rispettare e le scelte da fare. A proposito del rito del Matrimonio ribadisco che non è opportuno ammettere più di due testimoni per lo sposo e per la sposa.

### **“Intenzione” e “offerta” per la Messa**

11. È nella costante tradizione della Chiesa che i fedeli, spinti dal loro senso ecclesiale, vogliono contribuire alle necessità della Chiesa, e particolarmente al sostentamento dei suoi ministri (cfr. PAOLO VI, Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Firma in traditione*, 1974).

Va evitata però in modo assoluto ogni forma di commercializzazione con imposizione di tariffe legate alle celebrazioni dei sacramenti. Lì dove ci sono servizi offerti per l'animazione della celebrazione (organista, coro, ecc.) qualora la comunità non riesca a garan-

tire la disponibilità volontaria, che resta la forma da preferire, si lasci alla famiglia di concordare con chi presta il servizio il contributo richiesto.

12. L'«offerta della Messa» è unica per tutta la Diocesi, sia per le chiese affidate al clero diocesano e religioso sia per i santuari. Per sovvenire alle necessità della comunità e delle strutture è conveniente che il presbitero trattenga per sé la sola offerta stabilita dalla Diocesi, versando l'eventuale somma eccedente nella cassa parrocchiale.

13. Per quanto riguarda l'«intenzione» con offerta, e anche senza offerta materiale diretta dei fedeli, è necessario ricordare che essa non costituisce motivo pastorale per giustificare la binazione.

14. A ogni parroco è affidata la responsabilità di osservare la norma del Codice di Diritto Canonico che lo obbliga ad «applicare la Messa per il popolo affidatogli ogni domenica e nelle feste che nella sua Diocesi sono di precetto» e comunque, per motivi di grave impedimento, a provvedervi «negli stessi giorni mediante un altro oppure, in giorni diversi, la applichi personalmente (cfr. Can. 534 §1).

15. Per evidenziare ulteriormente la dimensione comunitaria di ogni Messa, senza cedere a forme individuali e di privatizzazione della stessa, esorto i parroci a esplicitare il ricordo dei «nomi dei defunti» nell'ultima intenzione della Preghiera dei fedeli, mai nella Messa pro populo, sempre lasciando il ricordo proprio dei defunti nella Preghiera eucaristica solo nella Messa esequiale come previsto esplicitamente dal Messale Romano.

### *La Messa “plurintenzionale”*

16. Per quanto riguarda la cosiddetta Messa «plurintenzionale» secondo quanto viene esplicitamente affermato nel Decreto della Congregazione per il Clero *Mos iugiter* i sacerdoti tengano conto che:

a) «è necessario che sia pubblicamente indicato il giorno, il luogo e l'orario in cui tale santa Messa sarà celebrata, non più di due volte per settimana» (Art. 2 § 2);

b) «al celebrante è lecito trattenere la sola elemosina stabilita nella Diocesi» (Art. 3 § 1), mentre «la somma residua eccedente tale offerta sarà consegnata all'Ordinario di cui al can. 951 § 1, che la destinerà ai fini stabiliti dal diritto» (Art. 2 §21).

17. Occorre però che anche i fedeli siano istruiti in questa materia, mediante una catechesi specifica, i cui cardini sono:

a) l'alto significato teologico dell'offerta data al sacerdote per la celebrazione del sacrificio eucaristico, al fine soprattutto di prevenire il pericolo di scandalo per la parvenza di un commercio con il sacro;

b) l'importanza ascetica dell'elemosina nella vita cristiana, insegnata da Gesù stesso, di cui l'offerta per la celebrazione di sante Messe è una forma eccellente;

c) la condivisione dei beni, per cui mediante l'offerta di intenzioni di Messe i fedeli concorrono al sostentamento dei ministri sacri e alla realizzazione di attività apostoliche della Chiesa (*Mos iugiter*, art. 7).

### ***Binazioni e trinazioni***

18. Circa le binazioni e trinazioni: a norma del can. 905, § 1 «non è consentito al sacerdote di celebrare più di una volta al giorno» (tranne i casi, previsti dalle norme liturgiche, del Giovedì santo, del 2 novembre, di Natale). In via eccezionale, per la penuria di presbiteri, lo stesso canone permette ai Vescovi di concedere, a determinate condizioni, la facoltà di binare nei giorni feriali e di trinare in quelli festivi. Tuttavia pur con la necessaria attenzione alle esigenze pastorali non è mai lecito celebrare più di due Messe nei giorni feriali e più di tre nei giorni festivi.

19. La facoltà di binare e/o trinare viene concessa direttamente dal Vescovo ai sacerdoti parroci, collaboratori parrocchiali e cappellani, per poter celebrare le Messe stabilmente fissate (cosiddette “di orario”); nonché per celebrare, personalmente o tramite altro sacerdote disponibile, Messe di matrimonio e esequiali, non di trigesimo o di anniversario di matrimonio. Queste ultime, come detto sopra, devono essere inserite nella celebrazione comunitaria di orario.

20. In ogni chiesa dove si celebra l'Eucaristia ci sia un *Registro per le Messe*, a norma del can. 958, §§1-2, e ogni celebrante vi apponga la sua firma, indicando se si tratta di binazione o trinazione. Tale registro poi dovrà essere vidimato dalla Curia sia all'inizio dell'utilizzo che ad ogni scadenza annuale.

### ***Concelebrazioni***

21. Ribadisco che la «concelebrazione» non è ammessa nella celebrazione dei matrimoni e dei funerali, onde evitare quelle forme di distinzione e di privilegi che la Liturgia non ammette.

### ***Feste e processioni***

22. La «pietà popolare» resta un'ulteriore e preziosa modalità affinché tutto il popolo di Dio, sotto la guida dello stesso Spirito e sotto la vigilanza dei pastori, possa cogliere e vivere le ricchezze del Mistero di Cristo ma in forme celebrative più congeniali al popolo stesso. Queste forme però esigono una costante vigilanza da parte dell'intera comunità affinché siano occasioni di evangelizzazione oltre che di conversione personale e comunitaria. Rimando a quanto è affermato dalla Nota pastorale della Conferenza Episcopale Pugliese, *L'annuncio del Vangelo nelle feste religiose popolari*. Lo svolgimento delle feste e delle processioni nella nostra Diocesi sia esemplare per la fede, la preghiera e la carità; non si ceda a nessuna forma di personalismo, né a forme di privilegi verso persone o gruppi, né si ecceda nello spreco. Sempre si dovrà chiedere il permesso previo al Delegato diocesano per il Servizio della pastorale liturgica.

### ***Padrini e madrine***

23. Un'ultima indicazione circa i padrini e le madrine per il sacramento del Battesimo e della Cresima. Come già detto sopra, alla luce del cammino che si va definendo nell'ambito della iniziazione alla

vita cristiana, si abbia cura di comunicare alle famiglie sin da subito, cioè dall'inizio dell'itinerario di fede, l'esigenza di scegliere padrini e madrine idonei.

La scelta da prediligere, lì dove possibile, è quella di scegliere le stesse persone per il sacramento del Battesimo e della Cresima. In caso di non idoneità dei padrini, nella Cresima siano i genitori a presentare i ragazzi. Un'altra opportunità significativa potrebbe essere scegliere come padrino/madrina la figura del catechista o animatore che a nome della comunità ha accompagnato il cammino di fede dei ragazzi.

Nell'attesa di ridefinire la figura del padrino/madrina e il suo percorso di formazione, ribadisco la necessità che l'idoneità di queste figure sia dichiarata attraverso l'autocertificazione. Tale atto, che impegna in coscienza il soggetto, non è da sottoscrivere necessariamente davanti al parroco di appartenenza territoriale, ma può essere fatto dinanzi a un altro presbitero che conosce la vita del soggetto e se ne assume la responsabilità. Nell'evitare che tale incontro venga ridotto a un puro atto burocratico, si abbia attenzione e cura di renderlo un'opportunità di dialogo e di approfondimento della fede. A tal fine si prevedano itinerari specifici di accompagnamento per padrini/ madrine.

24. Certamente è da auspicare e preferire la celebrazione dei sacramenti nella parrocchia di appartenenza territoriale, ma lì dove per elezione o altre motivazioni si domanda la celebrazione altrove, si evitino reazioni divisive e si prediliga sempre il dialogo e il confronto.

In tali situazioni è significativa la relazione pastorale tra i presbiteri, chiamati a costruire un cammino ecclesiale comune e condiviso.

## **Conclusioni**

Vorrei concludere ricordando a tutti l'importanza della formazione alla liturgia e ancor più la formazione dalla liturgia. La conformazione a Cristo, l'assumere la forma di Gesù, la forma del pane spezzato, è il fine della liturgia. Una liturgia viva che conduce all'incontro con Cristo vivo, plasma e trasforma la vita.

Auspico che in ogni comunità parrocchiale si costituisca un'equipe, che favorisca una pastorale liturgica integrata con l'evangelizzazio-

ne e la carità. L'équipe di pastorale liturgica, in collaborazione con i presbiteri e i diaconi, aiuti i fedeli a porre al centro della vita comunitaria la celebrazione eucaristica domenicale, curandone il servizio liturgico, la proclamazione delle letture, l'animazione della musica e del canto, la cura degli spazi e dei luoghi liturgici. Chi presiede ricordi che è chiamato a fare segno a Cristo Risorto, nessuno sia tentato di attrarre a sé. Ogni ministro, nello svolgere il suo ministero, lo faccia mettendosi a servizio della comunità e ciascuno prenda parte alla celebrazione in maniera consapevole e fruttuosa.

Ci aiuti e ci guidi la Vergine Odegitria, nostra patrona. Lei che a Cana di Galilea nella festa di nozze disse ai discepoli: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5) ci doni di ripetere con fede e umiltà le parole del Figlio: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19).

*Prima Domenica di Avvento*

+ Giuseppe Satriano  
*Arcivescovo di Bari-Bitonto*



Omelia in occasione della celebrazione eucaristica  
a conclusione dell'anno celebrativo indetto  
per il trentennale della morte di don Tonino Bello

(Molfetta, 10 dicembre 2023)

*Carissimo don Tonino,*  
che imbarazzo, che fatica parlare di te.  
Immagino il tuo volto schivo e risoluto nell'evitare ogni riferimento adulante alla tua persona.  
Non ti preoccupare: non farò un panegirico, ma lasciami balbettare qualcosa su *questa* Parola che oggi ci interpella e che tu hai sempre accolto, lasciandoti plasmare nel tuo essere uomo, credente e vescovo. La Parola che abbiamo ascoltato ha intriso il tuo ministero, e tu, con la tua passione di evangelizzatore, innamorato di Cristo, della gente e dei poveri soprattutto, con la vita l'hai offerta a ciascuno. Pietro, nella seconda lettura ci ha ammonito saggiamente:

*Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi (2Pt 3,8-9).*

Parole chiare che additano l'attenzione a cui la vita deve tendere per imparare a essere sempre di più secondo il cuore di Dio.

Spesso, nel tuo guardare alla storia, educando i cuori, hai citato un altro brano che era a te caro, quello di Isaia:

*Mi gridano da Seir: "Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?". La sentinella risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!" (Is 21,11-12).*

Vegliare nella notte è sempre stato per te sinonimo di speranza, sapendo declinare l'oscurità, fatta di paure e angosce, come grembo gravido di nuove aurore, di nuove opportunità.

Dinanzi al degrado dell'umanità, hai sempre invitato, tutti e ciascuno, a non tirare i remi in barca, ma a confidare nel futuro che viene da Dio, divenendo capaci di intravedere l'aurora imminente.

*Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda.*

Pietro sembra darti ragione, caro don Tonino.

È vero: quanto ci accade intorno non deve impaurirci, schiacciarci, ma risvegliare dentro quella consapevolezza gravida di responsabilità, capace di farci muovere la vita verso nuove posture.

Siamo chiamati a coltivare il coraggio del rifiuto di ogni ipocrisia; a solcare il futuro attraverso la creatività dell'amore;

a prendere coscienza dell'aridità che ci abita per tornare ad aprire la vita a quella tenerezza sanante, che come balsamo il Signore desidera riversare nel cuore di tutti...

*... perché Egli anela con passione e non vuole che alcuno si perda.*

Quante volte ci hai detto che vivere l'Avvento è prendere la storia in mano, sapendo tenere saldo il timone della storia attraverso la preghiera, l'impegno e anche l'indignazione. Mi sembra di sentirti:

*"Indignatevi un po', fratelli e sorelle! Indignatevi, perché abbiamo perso*

*questa capacità; anche noi sacerdoti, anche noi vescovi, non ci sappiamo più indignare per tanti soprusi, tante ingiustizie, tante violenze...”.*

Quanto accade intorno, *“quello che viviamo – dicevi – deve diventare per noi una provocazione, uno scrupolo, una spina di inappagamento, messa nel fianco della nostra vita, un'icona, una «pro-vocazione»”.*

Qualcuno ti ha definito un moderno Giovanni Battista, e credo non si sia sbagliato.

Come lui, anche tu ci hai sempre ricordato che vivere l'Avvento è, in definitiva, accettare una condizione esodale, un pellegrinaggio incontro al Signore, sapendo uscire dalle nostre storture, dai nostri accommodations e soprattutto da quei ripiegamenti che propagano semi di morte e impediscono alla vita di generare stupore, sussulti di gioia. Come lui, anche tu, caro don Tonino, sei stato Voce.

Una voce capace di annunciare che la vita è opportunità unica; che Dio, nella sua infinita misericordia, è il Dio del sempre nuovo, capace di rinnovare ogni esistenza.

Una voce, la tua, capace di suscitare passione e desiderio per nuovi processi, sapendo intraprendere percorsi audaci.

Quanta nostalgia di te stasera, quanta gratitudine per il dono che tu sei per noi tutti.

Gratitudine per le suggestioni di Vangelo che hai saputo suscitare nella vita di tanti.

Gratitudine per la forza che hai instillato nei cuori con il tuo esempio e la tua passione per il quotidiano, per Cristo, per la gente.

Gratitudine per quell'amore senza misura, traboccante, con cui hai generato rivoli di grazia nella Chiesa.

Quante volte mi soffermavo a guardarti, a spiarti scoprendoti felice e realizzato nel vivere la tua vita, spesso colma di amarezze.

Stasera, caro don Tonino, abbiamo bisogno ancora di te. Questa Parola accolta nell'ascolto ha bisogno di mettere radici e trasformarsi in vita.

Dal cielo intercedi perché la nostra esistenza ritrovi il gusto dell'essenzialità, della sobrietà vissuta dal Battista, ma anche la passione del camminare per convertire il nostro sguardo su Dio.

Spesso riteniamo Lui la causa dei nostri dolori o il silente protagoni-

sta della storia, e non riusciamo a comprendere il suo cuore appassionato per l'uomo, desideroso di una nuova creazione per tutti. Aiutaci, don Tonino, a spalancare gli occhi, ad aprire la vita all'incontro con il Signore che viene, per imparare a guardare ogni cosa dalla parte di Dio e scoprire che egli vuole farci oggetto del suo amore, partecipi della sua gloria. Solo così sapremo smettere di resistergli e torneremo a metterci in gioco, avendo cura di aggiungere vita ai nostri giorni.

+ don Giuseppe, *vescovo*

## Omelia in occasione della Messa per gli auguri di Natale dell'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme

(Bari, 16 dicembre 2023)

È bello ritrovarci all'inizio della novena del Natale per vivere un momento di grazia quale la celebrazione eucaristica, in cui farci dono di un augurio sincero di crescita nella fede.

Oggi la nostra preghiera trasuda dolore, preoccupazione compassione per quanto accade nella terra di Gesù, e in altre parti del mondo, dove la guerra porta ogni inaudita aberrazione umana.

Anche noi, come afferma il Patriarca di Gerusalemme, “dobbiamo esserci”. Esserci con la preghiera incessante; con lo sguardo di chi sente la propria casa attaccata, distrutta; esserci con la compassione di chi, pur avvertendo l'impotenza del proprio agire, non rinuncia a mantenere il cuore desto e teso verso i fratelli.

L'odio torna ad abitare una terra resa santa dal sacrificio di Cristo sulla croce e porta con sé distruzione e violenza.

La realtà che viviamo ci destabilizza e la liturgia ci aiuta a comprendere che l'entrare nella logica del Regno di Dio non è cosa facile e immediata come ci sembrerebbe a prima vista. L'odierna proclamazione della Parola è aperta dal segno del “fuoco”, e ci ricorda con chiarezza che non vi è attesa del Regno di Dio senza una trasformazione delle proprie attese.

«Sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola» (Sir 48,1).

Nel Vangelo, Gesù, rivolgendosi ai suoi mentre discendono dal Tabor, mette in evidenza come l'uomo non sappia fare i conti con se stesso, manipolando a proprio piacimento l'attesa del messia.

*“Io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro”.*

L'invito di Gesù ai suoi discepoli è chiaro: rettificare le loro attese e rinunciare a ogni immaginazione messianica, per entrare radicalmente nel dinamismo dell'incarnazione, che si manifesta pienamente nel mistero pasquale.

La venuta del Messia è profondamente intrisa del mistero della Pasqua. Siamo chiamati ad attraversare il “fuoco” di una inevitabile trasformazione e conversione delle nostre attese.

Vivere il mistero dell'incarnazione è entrare nel crogiuolo di una carità e di una fraternità solidale sempre più radicali.

Il Natale ha in sé la profezia di una fede che sa cogliere come la vita non si possa più misurare secondo quanto ci è possibile ricevere, ma soprattutto per quanto siamo disposti a donare, nella gioia e nella libertà.

**“Amare tutti** – afferma il Cardinale Pizzaballa in una intervista all'Osservatore Romano – **Questa è la grande sfida che abbiamo come cristiani in Terra santa Essere capaci di amare l'ebreo e il musulmano, l'israeliano e il palestinese. Anche quando non riconoscono il nostro amore”.**

**“Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi”**, abbiamo proclamato col salmista. Sì, abbiamo bisogno di salvezza e il Natale torna a confermarci la vicinanza di Dio che sposa gli ultimi, i diseredati della terra, che ascolta il grido del povero, che no indugia nello svuotare sé stesso per donarci il suo Figlio unigenito e guidarci alla salvezza.

Irrobustiamo i cuori, la Parola sussurra fremiti di vita, il Signore viene. Nascere di nuovo è possibile; è possibile tornare a sperare. L'impegno sia quello di non resistere alla vita che vuole fare breccia nei cuori di ciascuno.

Chiediamo al Signore la tenerezza dei piccoli gesti che aggiungono vita a chi ci sta accanto e contattiamo nel nostro pellegrinaggio terreno. Torniamo a coltivare la modestia, la discrezione, la riconoscenza per il dono di ciascuno.

Abdichiamo ad ogni forma di potere verso l'altro.

Assumiamo la logica del servizio e della cura e vedremo fiorire la pace, ritroveremo lo sguardo misericordioso di Dio che in Cristo ci dona la pace.

E la pace verrà e sarà pace.

Auguri di un Natale vero per tutti.

Così sia!

+ don Giuseppe, *vescovo*



## Editoriale apparso sulla Rivista “Chiesa oggi” n. 124 del 2023

Parlare di architettura sacra è come entrare in un laboratorio nel quale continuità e sperimentazione sono sempre alla ricerca di equilibri e forme nuovi e, soprattutto, *vivi*. Se l'architettura, infatti, è arte che coniuga tecnica e bellezza, nel dedicarsi alle forme del sacro essa è chiamata a edificare *pietre vive*.

A tal proposito faccio riferimento a un aspetto fondamentale, apparentemente banale, ma essenziale: l'ambivalenza del termine “chiesa”. Chiamiamo “chiesa” l'edificio, ma anche il popolo di Dio, l'assemblea convocata e radunata. Tale ambivalenza ci assicura che non si può parlare dell'edificio sacro senza pensare alla comunità che celebra e che lo precede.

Lo ricorda la nota della CEI su *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, al n. 11: «è l'assemblea celebrante che genera e plasma l'architettura della chiesa. Chi si raduna nella chiesa è la Chiesa - popolo di Dio sacerdotale, regale e profetico - comunità gerarchicamente organizzata che lo Spirito Santo arricchisce di una moltitudine di carismi e ministeri”. È, quindi, l'assemblea celebrante che genera e plasma l'architettura. Siamo chiamati a guardare alla

Chiesa – al suo celebrare, fatto di gesti e di testi, di azioni e di parole, di movimenti e di silenzi – per poter edificare una chiesa, secondo il principio espresso da *Sacrosanctum Concilium* 14, della partecipazione piena, consapevole e attiva dei fedeli, alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del battesimo.

Anche la sinodalità rimarrà uno slogan annunciato se non diventa uno stile, prima celebrato e poi vissuto. Realizzare un percorso comunioneale, che sa far tesoro delle varie professionalità e delle competenze di ciascuno, diviene sorgente di bellezza. Dialogare e camminare insieme è, pertanto, dimensione fondamentale nell'itinerario di progettazione di una chiesa. Il rischio da evitare è quello di procedere a compartimenti stagni, assolutizzando le proprie competenze e le proprie idee. Come in ogni altro ambito, l'autoreferenzialità rende miopi, quando addirittura non acceca.

La sfida è quella di vivere il 'noi' – nell'ascolto del territorio, della comunità e della storia – per aprirsi a visioni più audaci e significative. Liturgisti, artisti, architetti, vescovi, presbiteri e fedeli laici sono chiamati a esprimere quell'assemblea che celebrando si configura a Cristo, per annunciare la sua scelta: abitare *tra le case* degli uomini.

+ don Giuseppe, *vescovo*

Omelia di Sua Eminenza Reverendissima  
il Cardinale Emil Paul Tscherrig,  
Nunzio Apostolico per l'Italia  
in occasione della Festa di San Nicola  
(Pontificia Basilica di San Nicola, 6 dicembre 2023)

Sono felice di poter condividere con Voi la gioia di questa Eucaristia nella Festa di San Nicola. Vi saluto cordialmente a nome di Papa Francesco, che ho il privilegio di rappresentare in terra italiana, e che vi invia la Benedizione Apostolica come segno della Sua vicinanza e della Sua premura paterna per Voi e per i Vostri cari. Vi invito a ricordare il Santo Padre nella preghiera e nelle opere fattive di carità fraterna. Ringrazio in particolare il Vostro Arcivescovo e i Padri domenicani per l'invito.

Quello che abbiamo appena ascoltato è uno dei dialoghi più belli presenti nei Vangeli, e forse nell'intera Scrittura. Un incontro lungo le rive del mare di Tiberiade, all'alba, dopo che il Signore risorto ha condiviso il pasto da lui preparato con coloro che, ancora increduli, erano tornati alla vita di sempre. Sono molti i dialoghi "dell'alba" nella Bibbia che hanno il sapore della chiamata, della conversione, dell'incontro che cambia la vita.

Ma quello di oggi è un dialogo lungo il mare, luogo di arrivi e di partenze, dove la vita si ferma e soprattutto riparte. Ed è la stessa esperienza che il Risorto chiede di vivere a Pietro con la domanda:

“*Mi ami tu?*”. Dopo il triplice rinnegamento, il canto del gallo nella notte della passione e le lacrime amare versate, Pietro sembrava un “arrivato”. “*Vado a pescare*”, aveva detto poco prima, tra le righe del brano del Vangelo che precede quello appena proclamato. E invece il Risorto gli chiede di “ripartire”, gli offre una seconda possibilità, deve rimettersi in mare alla guida della barca della Chiesa. Non basta e non serve più “tornare a pescare”, con poca speranza nel cuore e pensando che la luce della risurrezione duri quanto dura il nostro entusiasmo troppo umano.

Alla paura che aveva imprigionato il cuore di Pietro, Gesù replica con la domanda “*Simone, mi ami?*”. Pietro si sente chiamare con il suo primo nome, quello con cui i Vangeli ce lo presentano, prima del mandato datogli dal Maestro a Cesarea di Filippo. Per tornare ad essere “Pietro”, in grado di legare e di sciogliere, di stringere tra le mani le chiavi del Regno di Dio, è necessario credere a questa “seconda possibilità” che gli viene offerta.

Le domande che Gesù gli rivolge e le risposte che il primo degli apostoli riesce a dare assomigliano alla danza delle onde che si infrangono sulla spiaggia. Le tre domande, che paiono identiche, in realtà sono differenti. Con la prima domanda: “*Simone, mi ami più di costoro?*”, il Signore propone l’amore perfetto, quello capace di offrire se stesso e la propria vita per il Maestro. Simone risponde con il verbo dell’amicizia e del semplice affetto: “*Sì, Signore, ti voglio bene*”, cosa che l’apostolo ripeterà anche nella sua seconda risposta. Ma nella terza domanda è il Signore a cambiare registro, adotta il verbo di Pietro, si abbassa al suo livello, a ciò che quell’uomo, in quel momento, è capace di offrirgli. Rallenta il passo e gli domanda semplicemente: “*Simone, mi vuoi bene?*”, senza chiedere un amore troppo alto che il discepolo non era ancora capace di intendere e di dare. Lo stile di Gesù è quello di puntare all’essenziale, di porre domande che ci confrontano con il senso del nostro essere discepoli di Cristo, ai limiti e alle capacità di ciascuno di noi, chiedendoci proprio ciò che, nella nostra situazione, siamo capaci di offrirgli. Ciò che conta è la decisione di affidarci a Lui e di lasciarci guidare dallo Spirito Santo. Dobbiamo credere che è vivo e che la sua forza ha penetrato il mondo (cfr. EG, 276).

Quando pensiamo di aver chiuso un discorso, quando la fretta e la paura ci portano a rinnegare ciò in cui abbiamo creduto, le relazio-

ni che abbiamo vissuto e costruito o la fiducia e la fede di cui ci sentivamo custodi, il Signore apre la strada ad un nuovo inizio. Facciamo eco alle parole di Papa Francesco: *“Pensiamo proprio a Pietro: ora [Gesù] gli assegna un mestiere nuovo, quello di pastore, che non aveva mai esercitato. Ed è una svolta, perché mentre il pescatore prende per sé, attira a sé, il pastore si occupa degli altri, pasce gli altri. Di più, il pastore vive con il gregge, nutre le pecore, si affeziona a loro”* (Omelia, 11 ottobre 2022). E così Simone diventa Pietro il pastore, e il Risorto gli rivolge questo invito: *“Seguimi!”*, una parola che lo guiderà attraverso le tempeste della vita fino al più nobile gesto di amicizia quando, alla fine del suo cammino terrestre, offrirà se stesso sulla croce.

Insieme con questa nobile testimonianza di fede del primo degli Apostoli, celebriamo oggi quella di San Nicola. È bello pensare che sulle sponde del mare, come quelle che abbracciano questa bella e storica città di Bari, il Signore Gesù ci parla ancora. La vita di San Nicola è stata accompagnata dalle onde del mare e dalla bellezza e dai significati che esso porta con sé. In una città di mare Nicola è nato, di una città di mare è stato Vescovo, in una città di mare è approdato ed è da secoli venerato, permettendo a questa terra affacciata sul Mediterraneo di ascoltare l'invocazione *“Felice Bari!”*.

Lungo il mare Nicola ha vissuto, ha predicato, è diventato uomo, cristiano, vescovo e santo. È meraviglioso pensare che oggi san Nicola ci parli sulla riva del mare, luogo dai sentimenti contrastanti, dove si saluta chi parte e si accoglie chi arriva. San Nicola ha da sempre insegnato a questa bella terra l'arte dell'accoglienza, le parole di benvenuto che anche in questi giorni riecheggiano tra i vicoli della Città vecchia, all'ombra di questa Basilica.

La tradizione e le fonti affidano al mare anche tre dei miracoli attribuiti a Nicola. Quello dei naviganti sorpresi dalla tempesta e condotti dal Santo in un porto sicuro. Quello del grano trasportato dalle navi dell'imperatore che, grazie all'intercessione del Vescovo di Mira, salvò dalla carestia la popolazione ormai sfinita mentre le navi, al loro arrivo a Costantinopoli, arrivarono con la medesima quantità di grano con cui erano partite. E il terzo miracolo, quello del vasetto di olio gettato in mare, simbolo del male, che appena

toccata l'acqua scatenò una tempesta di fiamme da cui San Nicola salvò i marinai e la loro nave.

Inoltre, quello che è diventato uno dei segni più famosi della vita di Nicola, il dono delle monete d'oro alle tre fanciulle il cui padre era caduto in una grave miseria, ci ricorda che ogni atto di carità può diventare un miracolo, che ogni miracolo guarda sempre al futuro, come ci dimostra il Santo di Mira, che ha donato un futuro decoroso alle tre ragazze il cui destino sarebbe stato altrimenti più triste. Miracoli che parlano di mare, di tempeste, di pericoli e di un porto sicuro, ma anche del dono del grano che tanto ci fa pensare a quello dell'Eucaristia che stiamo celebrando intorno a questo altare.

Care sorelle e cari fratelli,

è bello immaginare sulla bocca del nostro amato Nicola le parole del profeta Isaia, ascoltate nella prima lettura: il Signore mi ha chiamato, *“mi ha nascosto all'ombra della sua mano... mi ha reso freccia appuntita e mi ha riposto nella sua faretra”*. Nicola, il cui nome, in greco, significa “vittorioso”, ci insegna in cosa, ciascuno di noi, è già vittorioso. Non si tratta del potere di questo mondo, ma della vittoria “nascosta” in Gesù Cristo che ha fatto di noi, come scrive l'Apostolo Paolo, discepoli missionari per edificare il Corpo di Cristo, finché arriviamo tutti *“all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio”*. Siamo chiamati a svolgere nel mondo questa missione con umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandoci a vicenda con amore, e *“cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace”* (Ef 4,1-13). Si tratta insomma di un messaggio di speranza che proclama che Gesù è risorto, è vivo e che continua a rinnovare il mondo. È il miracolo dello sguardo capace di guardare il sole che ogni giorno torna a nascere a Oriente – come quello di questa città ogni giorno, all'alba, sul vostro bel Lungomare – e di credere che siamo chiamati a dare sempre una “seconda possibilità” a noi stessi e agli altri.

Nella *Evangelii Gaudium* Papa Francesco dà questa testimonianza: *“Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta, come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania, e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di*

*nuovo, combatte per fiorire nuovamente*". E questo è possibile, continua il Papa, perché *"la risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano"*. Perciò l'invito del Santo Padre: *"Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!"* (EG 278).

Fratelli e sorelle, crediamo che ogni Eucaristia – come quella che stiamo celebrando festosamente questa sera – è un invito preparato da Gesù sulle rive del mare della vita. Ogni Eucaristia ci aiuta a superare le notti delle "reti vuote", degli sforzi che paiono non ricompensati, delle delusioni che sembrano non passare mai. È un'Eucaristia celebrata all'alba, è sempre un giorno nuovo, un dopo che sa di fiducia. E soprattutto è un'Eucaristia che offre sempre una "seconda opportunità", dopo i momenti di errore, i tradimenti, i rinnegamenti, le parole usate troppo in fretta, vittime del timore e della paura di non farcela. Chiediamo al Santo Vescovo di Mira, santo dell'Oriente e dell'Occidente, di continuare a condurci verso un porto sicuro, quando le situazioni della vita e i dubbi dinanzi a ciò che vediamo e ascoltiamo rischiano di abbatteci e smarrirci. Chiediamogli di curare le carestie umane, relazionali e spirituali che abitano molte famiglie, molte coppie, molti ambienti, chiediamogli di essere "pescatori" di uomini, con una fede e una testimonianza sempre più coraggiose e credibili. San Nicola, prega con noi per la pace nel mondo e che tutti i popoli in guerra trovino la via della riconciliazione. Così sia. Buona festa!

Card. Emil Paul Tscherrig  
*Nunzio Apostolico per l'Italia*



Saluto di Mons. Enrico D'Abbicco  
Vicario generale  
(Bari, 10 novembre 2023)

Buonasera, benvenuti, ben trovati tutti quanti a questo appuntamento che segna ogni anno l'inizio del cammino pastorale della nostra Chiesa diocesana e di tutte le nostre comunità.

Inizio innanzitutto con il ringraziare per l'ospitalità che ci è offerta in questo Auditorium il Generale di Brigata Marco Lainati, Comandante la Legione Guardia di Finanza e tutto lo Staff della Legione e della Scuola Allievi della Guardia di Finanza. Ringraziamo anche il comitato di Bari della Croce Rossa Italiana, il medico qui presente dott. Francesco Lorusso ed i Vigili del Fuoco qui presenti che ci assistono. Ringraziamo anche gli operatori della Pastorale Liturgica della nostra Arcidiocesi per l'animazione di questo momento di preghiera; gli operatori delle Comunicazioni Sociali della Diocesi che curano la regia di questo incontro. Ricordo che a breve sarà disponibile su Youtube la registrazione dell'Assemblea per permettere anche a chi non ha avuto la possibilità di essere presente questa sera di seguire l'evento. Ringrazio anche il servizio di Pastorale Giovanile che, come ogni anno, cura l'accoglienza a questo appuntamento.

Qualche breve comunicazione prima di iniziare.

All'ingresso vi è stato distribuito un foglio nel quale è delineato l'orizzonte del Cammino Sinodale della Diocesi per quest'anno. Non

si vuole aggiungere nulla, ma vuole semplicemente accompagnare le scelte che sono state operate in Diocesi; le priorità che sono state individuate nel nostro cammino sinodale di questi primi due anni: e quindi l'attenzione all'iniziazione cristiana, l'attenzione alle periferie, l'attenzione all'esercizio alla corresponsabilità tra presbiteri e laici con un occhio particolare agli organismi di partecipazione ecclesiale: i Consigli Pastorali.

Lunedì, come è noto, in tutti i Vicariati, inizierà l'itinerario di presentazione del possibile percorso di rinnovamento dei cammini di iniziazione alla vita cristiana. In quel contesto, in ogni Vicariato sarà presente un membro dell'équipe sinodale diocesana ad illustrare le quattro schede che sono state approntate per esercitare concretamente l'accompagnamento delle comunità in quelle tre tematiche che sono state ricordate poco fa. Quindi chiedo in particolare ai referenti sinodali di ogni parrocchia di interfacciarsi con i membri della équipe diocesana per ulteriori chiarimenti.

Così come vi annuncio che rispetto all'esperienza che vivremo il 27 gennaio 2024 con il pellegrinaggio dei cresimati e dei cresimandi con le famiglie e gli educatori a Roma dal Papa, l'organizzazione è diocesana, per cui evitiamo di andare in ordine sparso. A breve riceverete tutte le informazioni tecniche per la partecipazione a questo evento diocesano. L'ultimo avviso riguarda l'iniziativa prevista per venerdì 24, alle ore 20.00, in Cattedrale, vivremo un particolare momento di preghiera a livello diocesano nel quale vogliamo porre l'attenzione al mondo della discriminazione. Ci sono tante categorie di uomini e di donne che variamente subiscono la discriminazione nella vita quotidiana, pertanto abbiamo pensato che fosse opportuno rivolgere un occhio particolare a queste situazioni perché chiaramente il problema della discriminazione non è tanto in chi la subisce ma nell'occhio di chi discrimina gli altri.

Cedo la parola all'Arcivescovo.

## Intervento di S.E. mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Sono veramente felice di ritrovarvi, di incontrarvi, di vedervi questa sera e di accarezzare, come dico ogni tanto, il vostro volto. È una sensazione bellissima! Questo mi aiuta a sentire forte la responsabilità del compito che mi è stato affidato, del servizio che sono chiamato a condividere.

Ringrazio veramente tutti. I sacerdoti, i diaconi, gli operatori pastorali, tutti quanti, per questa opportunità che ci diamo e che ci permette di camminare.

Voglio tornare sull'incontro che faremo in questo mese di novembre per ricordare le vittime di tutte le discriminazioni. È un esercizio di inclusività nel quale vogliamo ritrovarci nella preghiera e sentire vicino il dolore, la sofferenza di tante realtà che vivono un po' ai margini anche della nostra storia e, talvolta, anche delle nostre comunità. C'è tanto dolore nelle famiglie dei nostri giovani che vivono la realtà LGBT. C'è tanto dolore nelle famiglie degli emigrati che hanno perso i loro cari nei naufragi o anche in alcuni pestaggi. C'è tanto dolore in diverse famiglie dove alcune donne sono costrette a vivere, talvolta perdendo la vita in maniera drammatica. Ecco, noi vogliamo raccogliere tante sofferenze e ricordare storie e volti di persone che non ci sono più per sentirci una famiglia. Per sentirci la famiglia di tutti.

## Introduzione all'Assemblea Diocesana

Stiamo camminando insieme da due anni e i nostri vissuti hanno sperimentato come il percorso in atto sia avvincente, ricco di speranza, ma non semplice, poiché richiede una disponibilità di fondo a lasciarsi plasmare, giorno dopo giorno, dall'azione dello Spirito Santo.

Le visioni di futuro, che abitano tanti di noi, non possono prescindere da paure e fatiche di vita che appartengono alla storia delle nostre comunità ecclesiali.

Discernere - soprattutto discernere a livello comunitario - non è impresa immediata.

Paolo è l'autore biblico che più tratta del discernimento. Egli, prima di analizzarne la dimensione antropologica, ne dichiara l'origine divina: sarà Dio, come il fuoco, a vagliare l'opera di ciascuno (cfr. 1Cor 3,13).

Oltre alla matrice divina, Paolo identifica un importante contesto ecclesiale necessario a dare un fondamento etico al discernimento, sottraendolo all'ambito soggettivo, e spesso arbitrario. Scrivendo ai Filippesi, li invita ad assumere lo stesso modo di valutare *di Cristo e in Cristo Gesù*:

*“Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (cfr Fil 2,5-11).*

Valutare allo stesso modo non significa pensare in maniera eguale. L'elemento discriminante è Cristo e il suo mistero, la sua vita, realtà nella quale siamo chiamati a immergerci.

È lo Spirito che ci conduce ad assumere gli stessi sentimenti di Cristo: senza la terza persona della Trinità diviene impraticabile ogni esperienza credente che tenda alla mimesi di Cristo.

Contro una sapienza umana che tende a creare divisioni tra i credenti, Paolo mette in risalto la sapienza divina rivelata nella croce di Cristo e resa presente mediante l'azione dello Spirito.

Solo lasciandosi guidare dallo Spirito si assume la sapienza della croce ed è possibile giungere alla capacità dell'autentico discernimento.

Viviamo un tempo cruciale per la Chiesa, in cui il Santo Padre ci ha invitati a vivere un *deciso processo di discernimento, purificazione e riforma*. (EG. 30)

Ricordiamolo, la Chiesa è quella che sempre, di nuovo, si mette in gioco nel suo essere una e anche plurale, sapendo servire l'umanità nello stile auspicato dal Cristo: una Chiesa non nuova ma diversa. Occorre innanzitutto fede in Dio, fiducia tra di noi, coraggio, creatività, generosità, perseveranza. Non dimentichiamo che la parola centrale di questo processo è "partecipazione".

Si tratta di rendere concreto e praticato quel dono di comunione che la Chiesa vive e di cui la Chiesa vive, e per il quale è chiamata a essere fermento nella pasta della storia umana e delle storie particolari di ciascuno.

Questo significa prendere parte e non *una* parte... ciascuno secondo il proprio carisma in sinergia con gli altri.

Vivere questo tempo del discernimento è metterci in gioco, vivere un banco di prova della maturità del nostro cammino di Chiesa. Discernere è innanzitutto accettare di farsi vagliare, mente e cuore, come singoli e come comunità, dallo Spirito del Signore, per convertirsi. Belle le sette lettere dell'Apocalisse alle comunità cristiane del tempo. Quello del discernimento è tempo di grazia e di opportunità. Significativo il passaggio di una riflessione del Cardinal Martini, datata 1985, tratta da una raccolta di testi inediti dal titolo: "**Cristiani coraggiosi. Laici testimoni nel mondo di oggi**". Parlando di misericordia e discernimento, il Cardinale conclude con queste parole:

*"Dio può veramente cambiare il cuore dell'uomo! Attraverso il discernimento è dunque possibile, pur nella convinzione che il maligno opera nel mondo, la serietà cristiana.*

*La serietà cristiana non è semplicemente un facile ottimismo, non è chiudere gli occhi su certe realtà ma è considerarle nel loro insieme, mettendo in conto la grazia dello Spirito santo e il suo agire nella storia.*

*La serietà cristiana è il rendersi conto della serietà del Vangelo e della sua forza nella ricomposizione continua dell'umano, nella sua difesa dalla degradazione che continuamente lo minaccia e lo insidia a causa del peccato”.*

Con questa fiducia seguiamo il cammino, accogliendo con gioia **Suor Nathalie Becquart**, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, all'indomani della prima sessione tenutasi a Roma il mese scorso. È per noi una bella opportunità per sintonizzarci con il cammino della Chiesa universale e motivarci al lavoro che ci attende quest'anno.

## Relazione sul “Discernimento comunitario”<sup>\*</sup> di suor Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi

Grazie mille, Eccellenza, e grazie a tutti voi per l'accoglienza. È una vera gioia stare con voi, sono molto impressionata dal vedere tutte le forze vive della diocesi. È la prima volta che sono a Bari, ma, da quello che ho già ascoltato della vostra esperienza sinodale e della vostra città, ho l'impressione che Bari è una città veramente sinodale e che posso ancora continuare ad imparare molto da voi.

Vorrei condividere con voi le riflessioni più significative sull'esperienza di questo Sinodo per una Chiesa sinodale, che sia comunione, partecipazione e missione, anche per quello che è il vostro cammino legato al cammino sinodale in Italia.

Vorrei quindi condividere con voi la visione del discernimento comunitario, alla luce dell'esperienza sinodale che abbiamo vissuto durante questo mese di ottobre nell'aula Paolo VI, a Roma. All'Assemblea erano presenti i vescovi di tutto il mondo, ma anche, per la prima volta, laici, suore, preti, anch'essi membri del Sinodo e con cui abbiamo vissuto, come voi, l'esperienza di tavole rotonde e di conversazione nello Spirito.

Vorrei partire da quest'esperienza, perché la difficoltà e la sfida del discernimento comunitario non possono essere affrontate grazie a libri, lezioni o corsi accademici, ma sono un'esperienza vitale; non c'è altro modo di imparare che quello di fare esercizi sinodali e di discernimento comunitario, diventando così una Chiesa che impara sempre di più. È vero che ho fatto a Parigi e poi a Boston una ricerca sulla sinodalità, ho letto tanto, ma, quando sono arrivata a Roma alla segreteria generale del Sinodo, la mia visione teoretica

<sup>\*</sup>Il testo non è stato rivisto dall'autrice.

non era sufficiente. E continuo ogni giorno ad imparare, perché non è facile camminare e discernere insieme, e non esiste una tecnica magica perfetta. La prima cosa che dobbiamo verificare è se facciamo un autentico cammino di discernimento in ascolto dello Spirito Santo; è un processo spirituale che, come la nostra vita di fede, ha momenti di luce, gioia e consolazione e altri momenti di tenebre; è come il tempo a Bari, ci sono giornate di sole e altre di pioggia, e la vita è così. Quello che abbiamo imparato da questa esperienza è che il cammino sinodale non è facile e che la sinodalità perfetta ci sarà solamente nel regno di Dio, nella dimensione escatologica. Adesso siamo nella storia dell'umanità, con i nostri doni e carismi, ma anche limiti, imperfezioni e non possiamo vivere un discernimento sinodale perfetto.

Vorrei invitare tutti a leggere la sintesi della prima assemblea del Sinodo dei vescovi. Abbiamo realizzato un documento, ma l'esperienza che abbiamo fatto durante un mese è difficile metterla per iscritto, perché, se qualcuno nella sua vita personale, nella sua parrocchia ha vissuto un discernimento comunitario, con i frutti della gioia, della comunione, del desiderio di andare più avanti nella missione, sa che è un'esperienza simile a quella dei discepoli di Emmaus, che va a toccare il cuore e fa sentire il fuoco dello Spirito Santo, e non è facile raccontarla, ci possiamo provare, ma l'esperienza del discernimento comunitario è un'esperienza che va prima di tutto vissuta.

Abbiamo fatto una prima sessione, poi Papa Francesco ha deciso che questo Sinodo deve durare tre anni e deve avere altre due sessioni, un'altra sarà nell'ottobre 2024, perché il discernimento comunitario ha bisogno di tempo, è un processo di maturazione, non si fa in due giorni. Questo è molto difficile da capire per noi, perché siamo una società abituata ai risultati immediati; l'attitudine principale per il discernimento comunitario, invece, è la pazienza. Lo stile che dobbiamo imparare ad acquisire per fare la Chiesa oggi, come l'Arcivescovo ha detto, non è quello di una Chiesa nuova, ma di una Chiesa diversa; è la stessa Chiesa dall'inizio, perché lo stile della Chiesa primitiva era lo stile sinodale e del discernimento comunitario, poi è prevalso un approccio gerarchico.

La prima immagine che vedete proiettata raffigura il Concilio Vaticano I: qui la luce dello Spirito Santo è orientata unicamente al

Papa. La seconda immagine, invece, è una fotografia del Sinodo sui giovani, che trasmette l'idea della circolarità, del fatto che lo Spirito Santo non ispira soltanto coloro che hanno il ruolo di pastori, come ci ha detto il Concilio Vaticano II. Questa immagine vuole dire che tutti noi come battezzati, come uomini e donne di buona volontà siamo abitati dallo Spirito Santo. Allora nessuno da solo ha la luce totale dello Spirito Santo, anche se abbiamo un dottorato in teologia o abbiamo fatto studi; lo Spirito Santo parla anche tra i poveri, tra i bambini, tutti i battezzati hanno un poco della luce dello Spirito Santo. Questo vuol dire che facciamo un discernimento comunitario perché possiamo discernere più veramente le strade e la volontà di Dio, la chiamata dello Spirito Santo quando siamo insieme.

Vorrei leggere un paragrafo di questo documento sulla sinodalità quale esperienza e comprensione. Tutti noi possiamo imparare di più e capire di più il discernimento comunitario poco a poco, tutta la vita, anche quelli che sono esperti di discernimento non hanno finito di imparare l'arte del discernimento, perché il discernimento non è una tecnica, ma è un'arte; abbiamo bisogno di una metodologia, ma, come i grandi artisti, ci vuole tutta una vita per sviluppare questa capacità artistica.

Con questo Sinodo abbiamo capito ancora di più che non solamente i giovani desiderano una Chiesa sinodale, in cui tutti sono protagonisti, in quanto battezzati, e non divisa tra chi sa tutto e possiede lo Spirito e chi non sa niente. Vi leggo un paragrafo del documento che è stato prodotto dal Sinodo: "La sinodalità può intendersi come camminare dei cristiani con Cristo e verso il Regno, insieme a tutta l'umanità; orientata alla missione, essa comporta il riunirsi in assemblea ai diversi livelli della vita ecclesiale, l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, la creazione del consenso come espressione del rendersi presente di Cristo vivo nello Spirito e l'assunzione di una decisione in una corresponsabilità differenziata".

Vorrei dire che non è sufficiente l'ascolto reciproco o il dialogo, pur molto importanti, ma per raggiungere il discernimento comunitario quello che bisogna trovare è il consenso, che è una maniera di far sviluppare la comunità e superare le divisioni. La cosa più gran-

de che abbiamo imparato in questo Sinodo di Roma è aver fatto discernimento con i vescovi di tutto il mondo; alla stessa tavola rotonda erano seduti un vescovo russo e un vescovo ucraino, che facevano una conversazione nello Spirito, oppure, ad un altro tavolo, c'erano un vescovo e dei laici del Medioriente, molto vicini alle sofferenze della popolazione della striscia di Gaza, e altri invece provenienti dagli Stati Uniti, vicini alle posizioni dello Stato d'Israele. Mai prima di allora avevamo potuto scoprire che la diversità non è un ostacolo per l'unità e possiamo dire che il discernimento comunitario è una maniera di fare unità non nell'omogeneità, ma tra e con la diversità. L'arte del discernimento tutti la possiamo imparare e l'abbiamo già imparata, chi più chi meno, nella nostra esperienza di famiglia. La famiglia, infatti, è la prima scuola di sinodalità ed è una comunità di vita e di amore, in cui ognuno è diverso per ruolo e per generazione. L'esperienza sinodale ha fatto emergere ancora di più la visione della Chiesa come casa e famiglia di Dio, questo è lo stile sinodale e del discernimento comunitario. Adesso vorrei fare con voi un piccolo esercizio. È necessario non soltanto dialogare, ma fare anche silenzio, ad esempio per ascoltare la Parola di Dio, come abbiamo fatto all'inizio. In questo momento vorrei proporvi di prendervi un minuto e mezzo di silenzio per pensare alla nostra esperienza di famiglia e fare un confronto con quella che era l'esperienza di famiglia di cinquant'anni fa dei nostri nonni per vedere come si fa il discernimento comunitario all'interno della famiglia per prendere delle decisioni comuni. Quali sono gli elementi chiave di questo processo di discernimento? La famiglia è la Chiesa domestica.

Adesso, a due a due, come i discepoli di Emmaus, vi propongo di fare una piccola condivisione degli elementi chiave che avete individuato, prendendoci due minuti e mezzo di tempo per farlo.

Ho avuto uno scambio con don Antonio e mi ha detto che ha imparato dalla sua famiglia che nessuna decisione importante può essere presa da soli, ma che, anche quando sono piccoli, i figli possono essere consultati. Io posso dire che come Chiesa, famiglia di famiglie, non possiamo continuare allo stesso modo di molti anni fa, ma dobbiamo continuare a riflettere.

Adesso vorrei andare avanti e fare dei chiarimenti su scopo, tempi e principi del discernimento comunitario. La prima cosa dev'essere il

desiderio di fare non come io desidero, ma di fare la volontà di Dio nel mondo di oggi: discernere vuol dire ascoltare la volontà di Dio per realizzarla; la Sua volontà non è scritta nel cielo, ma si fa nella nostra vita. Ma il mondo di oggi, come tanti sociologi hanno detto, è in continuo cambiamento, la nostra è una società liquida. Il mondo di oggi è come il mare, uno spazio in continuo movimento. Allora, dobbiamo imparare ad essere Chiesa non più sulla terra, in un mondo stabile e fisso, ma imparando a navigare insieme per mare. Il discernimento all'interno di una comunità, di una parrocchia è un processo spirituale il cui scopo è discernere la volontà di Dio nella vita comunitaria. Papa Francesco ha costantemente parlato dell'importanza del discernimento comunitario per la Chiesa nel suo complesso, in particolare nel processo sinodale. Quello di oggi è un mondo di cambiamento permanente e più complesso. Come trovare la strada, quando sono per mare? Faccio una navigazione migliore se non sono da sola sulla nave, ma con una squadra. Nessuno può fare una navigazione, un discernimento da solo; ognuno di noi ha una sua maniera di vedere la realtà, ma non possiamo vedere tutta la complessità, se non abbiamo altre prospettive: questo è il fondamento della necessità del discernimento comunitario. Come ho detto, dobbiamo entrare in questo stile non solamente per prendere le grandi decisioni, ma apprendere lo stile del discernimento comunitario vuol dire entrare in una visione dinamica della fede e della Chiesa in pellegrinaggio e, come i discepoli di Emmaus, essere pellegrini missionari che camminano insieme in ascolto di Gesù e vivono una profonda conversione. Fare un vero discernimento comunitario e personale è un rischio, perché vuol dire mettersi in gioco. Per imparare questo, ad ottobre, abbiamo fatto un pellegrinaggio alle catacombe, andando alle radici della fede per entrare in questa visione più dinamica dell'identità della Chiesa. Ieri ho fatto visita alla vostra bellissima cattedrale e ho imparato che lì ci sono tre diverse chiese. Quelli del quinto secolo non avevano l'idea che si sarebbe dovuta fare un'altra chiesa perché il numero di credenti sarebbe poi aumentato, ma il discernimento comunitario è così: avere le fondamenta nella prima chiesa, ma avere anche l'idea di come sviluppare l'edificio per fare poi una

chiesa ancora più bella. Così si ha una visione dinamica dell'identità della Chiesa: essere credenti è un pellegrinaggio avventuroso.

Per esempio, un tema importante affrontato dal Sinodo era quello relativo alle donne, ma non tutte le donne hanno la stessa visione su questo tema. La diversità più forte che è emersa è stata quella di tipo culturale, ma abbiamo visto che le convergenze più grandi su quali sono le strade da intraprendere per andare avanti si realizzano grazie ad un amore comune per Gesù e per la Chiesa e ad un amore per la missione. Questo si vede specialmente nell'ambito della pastorale giovanile, quando noi mettiamo al centro non la nostra piccola identità parrocchiale, ma mettiamo al centro il Cristo. Questa è la foto della veglia di preghiera ecumenica con cui è cominciata l'assemblea del Sinodo con Papa Francesco e gli altri capi delle Chiese; anche a Bari so che si fanno veglie ecumeniche di preghiera. Al centro del sagrato c'era il crocifisso, mentre il Papa era di lato con gli altri capi delle Chiese. Sul sagrato poi c'erano tanti giovani e con loro tutto il popolo di Dio; questa veramente è la strada per discernere insieme. Lo scopo di mettere il Crocifisso al centro è di avere il senso della missione in comune.

Leggo dal numero 33 della *Evangelii Gaudium*: “La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. (...) L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale”.

Come sempre ci ricorda Papa Francesco, il cammino sinodale si fa camminando insieme; esso non è già scritto da nessuna parte. Questa è la difficoltà del cammino, perché tutti noi solitamente preferiamo avere la strada già tracciata.

Se noi entriamo in questo stile, vuole dire che impariamo ad essere cambiati al nostro interno e il frutto di un vero cammino comunitario è sempre una sorpresa, qualcosa che non abbiamo pensato all'inizio. Il frutto del cambiamento non è la vittoria della maggioranza sulla minoranza, ma è un cammino creativo, capace di mettere tutti insieme.

Possiamo sperimentare che questo stile non è frutto solo delle nostre mani, ma alla fine è un dono. Quando riceviamo questo dono del discernimento comunitario, che è la gioia, possiamo sperimentare la presenza di Dio. Il desiderio di ascoltare lo Spirito ci aiuta a condurre una vita veramente spirituale ed ecclesiale. Il modello per il discernimento comunitario per la vita parrocchiale e per la vita comunitaria in genere è la Trinità e noi dobbiamo vivere come se fossimo un'immagine della Trinità. Se manca la profondità spirituale, la sinodalità rimane un rinnovamento di facciata. L'energia missionaria nasce dalla condivisione e si irradia come servizio.

Tutto ciò vuol dire che dobbiamo mettere al centro le relazioni, e non le strutture. La sfida più grande per la sinodalità è quella di sviluppare una buona capacità di relazionarsi tra noi, tra pastori e fedeli, tra uomini e donne, tra giovani e anziani. Posso dire veramente che ho imparato da tanti anni di pastorale giovanile che possiamo avere una bellissima cappellina universitaria, una via di comunicazione buona, ma l'inizio della sinodalità è la disponibilità a servire un buon caffè agli studenti che vengono a parlare nella cappella universitaria.

Se noi vogliamo fare un buon discernimento comunitario non è sufficiente mettersi seduti ad una tavola rotonda, ma è molto importante condividere un pasto, avere del tempo libero da trascorrere con gli altri; non possiamo essere solamente fissati sui nostri doveri, ma è più importante sviluppare uno stile sinodale.

Uno dei segreti per il discernimento comunitario è quello di mettere in pratica la corresponsabilità missionaria, la quale vuol dire che tutti i battezzati sono discepoli missionari. Noi come battezzati abbiamo una vocazione unica, abbiamo ricevuto un dono dallo Spirito che si chiama carisma. Ogni parrocchia, ogni movimento, ogni comunità ha un carisma speciale. Allora, per mettere in pratica la corresponsabilità missionaria bisogna riconoscere e aiutare a sviluppare la diversità dei carismi. Quando ho passato un momento sabbatico negli Stati Uniti, abbiamo fatto un workshop sulle chiavi per una buona vita comunitaria. Negli USA hanno fatto studi tra diverse comunità per vedere quali sono veramente questi elementi chiave.

Ho imparato che il primo di questi elementi è la capacità di riconoscere e rendere grazie a Dio, e ringraziare gli altri, per i propri carismi. Quindi, se noi vogliamo sviluppare questo stile del discernimento comunitario, dobbiamo imparare a riconoscere e valorizzare il carisma dell'altro; un carisma è sempre un dono non per se stessi, ma per mettersi al servizio del bene comune e della comunità. Allora una maniera molto pratica che voi potete attuare è quella di prendere del tempo nei vostri consigli e nelle vostre riunioni per riconoscere i doni degli altri. Ognuno di noi ha sempre qualcosa da donare. Abbiamo già parlato della strada per Emmaus, vorrei solamente ricordare che questa immagine dei discepoli di Emmaus presente nel Sinodo dei giovani ci insegna che vedere – ascoltare – riconoscere è la prima tappa, l'inizio di un discernimento comunitario, come Gesù ha fatto, avendo uno sguardo concreto sulla realtà, e non una visione teoretica o irrealista.

La seconda tappa è giudicare, valutare, interpretare alla luce del Vangelo e poi, alla fine, la terza tappa è agire e decidere. Per esempio, l'Azione Cattolica ha già vissuto un'esperienza di questo genere.

Il consiglio principale che vorrei lasciarvi è che dobbiamo imparare meglio lo stile di Gesù ad Emmaus, come paradigma per essere e camminare con gli altri per la strada.

All'inizio è Gesù che va dai discepoli per iniziare un dialogo con loro; lui non parte dall'alto, ma va sulla strada con loro. Questo vuol dire partire dalla realtà, dalle storie personali; poi sviluppare la pratica della conversazione spirituale, che voi avete già fatto, e attuare processi ecclesiali, secondo questa dinamica trinitaria.

In conclusione, questo vuol dire trovare ed elaborare una visione comune per cercare il consenso. Per questo una maniera molto pratica può essere quella di apprendere da professionisti, come gli esperti di intelligenza collettiva e di pedagogia partecipativa. Possiamo imparare da loro anche per fare il nostro discernimento sinodale.

I frutti di tale discernimento sono sempre la gioia, la crescita della carità e della comunione, lo slancio missionario. La divisione non è un'azione dello Spirito Santo, ma di chi vuole spaccare una comunità. Alla fine penso che l'elemento più importante per fare tutto questo è l'umiltà, la consapevolezza della nostra incompletezza. Nessuno da solo vede tutte le prospettive, né ha gli occhi dello

Spirito Santo; è solamente l'ascolto della diversità, come confermano tutti gli studi, che come Chiesa ci fa prendere le decisioni migliori insieme, come uomini e donne, giovani e anziani. Le decisioni che io prendo da sola non sono mai le migliori.

Se invece noi riconosciamo la nostra vulnerabilità, la nostra umiltà, che abbiamo bisogno degli altri e che Dio è dialogo e che il dialogo è luogo di Dio, allora possiamo continuare a fare questo discernimento comunitario insieme.

Grazie mille per l'ascolto.



Consiglio Pastorale Diocesano congiunto  
al Consiglio Presbiterale Diocesano  
Verbale della riunione del 19 giugno 2023  
(Bari, 11 settembre 2023)

Il giorno 11 settembre 2023, alle ore 19.30, nell’Aula Sinodale “Mons. Magrassi”, presso la Curia Arcivescovile in Bari, si è riunito il Consiglio Pastorale diocesano per la seconda seduta dopo la nomina dei suoi membri, in modo congiunto al Consiglio Presbiterale su convocazione dell’Arcivescovo tramite i segretari dei due Consigli. Il Consiglio è stato presieduto dall’Arcivescovo, Mons. Giuseppe Satriano e ha discusso il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del verbale precedente;
- sintesi del processo di rinnovamento della Curia Arcivescovile;
- presentazione della proposta sul cantiere dell’iniziazione cristiana;
- confronto sulle modalità di formazione e accompagnamento delle comunità;
- racconto del Progetto Regionale “Parrocchie sinodali e missionarie” promosso dall’Istituto Pastorale Pugliese;
- varie ed eventuali.

Del Consiglio Pastorale risultano assenti giustificati: don Enrico D’Abbicco, Francesca D’Amico, Donato Attolico, don Giovanni Caporusso, p. Giovanni Distanto, diac. Tommaso Cozzi, Giuseppe

Lagattolla, don Giovanni Lorusso, Elena Mongelli, Vito Paniello, Floriano Scioscia, sr. Valeria Tolli, Giovanni Vacca.

Del Consiglio Presbiterale sono assenti giustificati anche: mons. Domenico Ciavarella, mons. Paolo Bux, don Pasquale Larocca, don Francesco Acquafredda, don Michele Camastra, p. Franco Annichiarico, don Gaetano Coviello, p. Santo Pagnotta, p. Ciro Capotosto, p. Piergiorgio Taneburgo, p. Filippo D'Alessandro.

Dopo un momento di preghiera iniziale, i segretari dei Consigli Pastorale e Presbiterale hanno chiesto ai presenti di approvare il verbale della seduta precedente chiedendo d'indicare, per alzata di mano, se ci fossero voti contrari. I verbali sono approvati all'unanimità.

Successivamente l'Arcivescovo ha illustrato sinteticamente il processo, già in atto, di rinnovamento della Curia. Questo processo nasce dalla consapevolezza, sorta dall'ascolto e dal percorso sinodale, della necessità di passare da una Curia strutturata verticisticamente e frammentata, perché articolata in diversi uffici, ad una struttura più comunionale, costituita da équipes che collaborano tra loro e lavorano sinergicamente per accompagnare le comunità parrocchiali.

Già a luglio 2022, i membri degli Uffici e alcuni membri delle équipes si sono ritrovati a San Giovanni Rotondo per un laboratorio pastorale, pensando a come concretizzare questa necessità.

Si tratta di un percorso già in atto in diverse diocesi italiane e che anche la nostra diocesi sta vivendo in modo progressivo attraverso un ascolto continuo, per far sì che i diversi servizi diocesani, pur mantenendo la propria autonomia, lavorino insieme a partire da tavoli tematici, precedentemente già individuati a livello diocesano, e collaborino tra loro attraverso un metodo a spirale e dunque facendo sorgere dal basso una riflessione, con tempi e modalità di coinvolgimento diversi perché i soggetti ecclesiali programmino interventi specifici e un cammino comune. In questa direzione, ad esempio, si sta già lavorando sul tema dell'iniziazione cristiana attraverso un tempo di annuncio, sensibilizzazione e poi di confronto nei vicariati. A tutti i partecipanti è stata consegnata una sin-

tesi dettagliata di tutto il processo di rinnovamento, completo anche della scansione temporale e specifico dei servizi dei diversi soggetti ecclesiali.

Circa il terzo punto dell'o.d.g., il Vicario per la pastorale, don Mario Castellano, introduce il confronto sul cantiere dell'iniziazione cristiana, lavoro emerso dall'ascolto sinodale della comunità diocesana, nei suoi diversi livelli e ambiti territoriali. Proprio nella sintesi diocesana si legge della necessità di recuperare gli itinerari d'iniziazione cristiana come opportunità per rievangelizzare le famiglie attraverso un messaggio evangelico spezzato nella vita quotidiana, con stile e modalità differenti da un modello scolastico, avvicinandosi sempre più, piuttosto, ad un percorso di accompagnamento (Cfr. *Insieme per camminare. Sintesi diocesana*). Questi passi sono necessari per non restare invischiati in prassi che seguono paradigmi ormai incapaci di rispondere alle complessità del mondo contemporaneo e ad un contesto storico, sociale e di fede mutato.

Da gennaio 2023, pertanto, si è avviato il cantiere dell'iniziazione cristiana seguito da tavoli di approfondimento e confronto tra i soggetti ecclesiali il cui esito è offerto agli organismi di partecipazione diocesani, perché essi possano offrire le proprie riflessioni in merito e riconsegnarla alla comunità diocesana tutta.

Per questo motivo, dopo l'introduzione di don Mario Castellano in merito all'orizzonte di questo cantiere e ai principali nuclei tematici (accompagnamento ed evangelizzazione delle famiglie in tutte le tappe della vita; l'inserimento nelle comunità parrocchiali; il lavoro di equipedi catechisti e operatori pastorali; l'utilizzo di un metodo narrativo e testimoniale per valorizzare la biografia di ragazzi e famiglie), sono state illustrate le riflessioni sull'articolazione del percorso sacramentale e i passi che saranno compiuti a livello diocesano in merito (Cf. *Sintesi sul cantiere dell'iniziazione cristiana*).

Alla luce di ciò, si è aperto il dialogo tra i membri di entrambi i Consigli. Mons. Franco Lanzolla evidenzia che il lavoro compiuto è pregevole perché allinea il cammino sacramentale allo sviluppo morale dei bambini. È alla luce della Parola e dopo aver scoperto l'amore e la

relazione di fede che si può vivere bene il sacramento della Riconciliazione, dunque al terzo anno.

Antonio Zeffiri sostiene che un punto decisivo sia la cura delle relazioni e la formazione della propria identità a partire dall'incontro con Cristo, lungo tutto l'arco della vita. In questa chiave si può vivere anche l'impegno di vita ed ecclesiale come servizio e non come un tecnicismo. Si raccomanda, in merito ai passi concreti, di non fermarsi solo ai docenti per intercettare i giovani, e d'includere nel percorso d'iniziazione tutte le fasce d'età, proprio per sottolineare un percorso di crescita permanente.

Don Vito Campanelli sottolinea l'importanza della famiglia come luogo di catechesi che radica il Vangelo nel contesto dei valori umani, nella misura in cui sono radicati in Dio, ma essa non può essere lasciata sola in questo compito e va affiancata dalla comunità cristiana che deve prendersi carico delle famiglie della propria parrocchia perché diventino scuole di evangelizzazione e catechesi. Risulta fondamentale, pertanto, puntare sulla preparazione delle famiglie per renderle consapevoli e motivarle ad una fede adulta e testimoniale, in vista di un accompagnamento delle nuove generazioni non solo alla dimensione spirituale ma anche ai valori fondamentali, per formare le coscienze.

Grazia Chiola, come Alfonso Russo, ritiene sia fondamentale un approccio creativo alla catechesi e sottolinea la formazione dei catechisti affinché si possa superare un modello tradizionale di catechesi basato su meri e propri monologhi da parte di alcuni catechisti. Il bambino non deve essere visto come qualcuno da riempire di nozioni teoriche. Gli incontri di catechismo dovrebbero essere fondati sulla semplicità basandosi su ciò che faceva il Signore Gesù con i bambini. A tal proposito, solo apportando innovazione attraverso la creatività, i canti, l'animazione si potrà evitare la dispersione dei bambini. Infine, è opportuno precisare che il termine "metodologici" in relazione ai criteri citati nella sintesi, dovrebbe essere sostituito con il termine "educativi", in sintonia con quanto affermava Benedetto XVI: parlando di educazione s'intende la formazione completa della persona.

Don Tino Lucariello ricorda che non dobbiamo dimenticare che una conversione pastorale come quella che ci viene chiesta richieda un tempo più lungo per la formazione.

Altri contributi chiedono di fare attenzione alle realtà familiari sfilacciate, che fanno fatica e che vanno accompagnate e di mettersi in relazione con i bambini trattandoli come tali.

Antonio Colagrande ribadisce l'importanza del legame tra famiglia e comunità che risulta evidente dal testo di sintesi, ma suggerisce di non considerare queste due realtà oggetti e destinatari di attenzione, ma soggetti pastorali. Inoltre, invita ad osare maggiormente e chiede se non sia il caso di unire, dove possibile, i sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia dando davvero centralità alle famiglie, come ci ricorda anche il RICA. In ultimo, nota che l'insegnante di religione non coincide con la figura del catechista, né può essere ridotto a questo perché non comunica catechesi ma un sapere fondato epistemologicamente, perciò non possono fungere da comunicatori dell'innovazione in atto agli studenti. Tutti, invece, dovrebbero essere formati, ad una metodologia narrativa e in questo gli insegnanti di religione, formati, possono essere utili in questo, per un approccio culturale.

P. Angelo invita a non restare prigionieri dei timori che precedono una conversione pastorale e ricorda che è vero che è necessario un tempo di preparazione ma è necessario iniziare questo processo di cambiamento che sarà magari migliorato, cambiato, nel tempo.

Suggerisce di dare più evidenza alla Celebrazione Eucaristica come fonte anche di ogni attività catechetica.

Secondo don Antonio Ruccia è necessario distinguere tra sacramentalizzazione ed evangelizzazione. EG sposta l'asse sull'evangelizzazione. Nella Chiesa italiana degli anni Settanta questi due lemmi erano legati e ciò diede avvio ai corsi di preparazione ai sacramenti. L'attenzione all'iniziazione cristiana non deve nuovamente schiacciarsi sulla sacramentalizzazione sacrificando l'evangelizzazione; questo è importante anche per recuperare quanto Papa Francesco afferma in EG 157 che il Kerigma è trinitario perciò dinamico e ci conduce ad una pastorale sociale non come ricaduta ma come priorità.

Don Antonio suggerisce di avere un'attenzione agli ambienti, nei quali sviluppare questo progetto in modo territoriale, e alla comunità come ambiente in cui si celebrano i sacramenti. La formazione

dei catechisti è necessario non sia calata dall'alto, ma a partire da un tema comune sia pensata dagli stessi vicariati.

A causa dell'elevato numero dei partecipanti e del poco tempo disponibile, sono arrivate anche alcune considerazioni scritte alle due segreterie che di seguito riportiamo: don Antonio Serio suggerisce dei miglioramenti alla sintesi oggetto di confronto integrandola anche con citazioni magisteriali; don Sergio Biancofiore invita a fare riferimento anche alla pedagogia didattica e alla psicologia dello sviluppo nel ripensare il percorso di iniziazione cristiana, onde evitare una trasmissione astratta e anaffettiva della fede. Altri interventi apprezzano la proposta fatta, sottolineando l'importanza del camminare insieme con le comunità, rendendole protagoniste del cambiamento e quindi dando tempo al cambiamento.

Don Mario Castellano ricorda quanto sia importante iniziare questo percorso che è già frutto di vent'anni di riflessione sul tema e offre alcune indicazioni su alcune questioni sorte dagli interventi.

Dopo questo ricco confronto, Lorita Riccardi presenta ai Consigli il progetto triennale promosso dall'Istituto pastorale pugliese incentrato sulla parrocchia, al quale anche la nostra diocesi sta partecipando con alcuni suoi membri. È un'esperienza che stanno vivendo tutte le diocesi di Puglia e si rivela preziosa in ordine al tema, strutturato in diversi livelli di riflessione (Memoria e cambiamento, Ministerialità e partecipazione, Parrocchia e territorio) e in ordine al metodo esplicitamente sinodale poiché mette al centro il lavoro congiunto di presbiteri, religiosi e laici. In questo secondo anno, in particolare, è emerso come il passaggio necessario sia da una Chiesa tutta costituita ad una in via di costituzione recuperando anche il valore del Battesimo e dei ministeri.

L'Arcivescovo offre alcune considerazioni finali anche in merito all'esperienza della GMG e ringraziando il Vicario generale e il Vicario per la pastorale per il lavoro svolto conclude la riunione dei Consigli con una preghiera finale.

Alle 21.15 il Consiglio si scioglie concludendo la seduta con la preghiera.

Eleonora Palmentura  
*La Segretaria del C.P.D.*

sac. Francesco Ardito  
*Il Segretario del C.P.D.*

## Consiglio Presbiterale Diocesano Verbale della riunione del 13 ottobre 2023

Il giorno 13 ottobre 2023, alle ore 10.00, nell'Aula Conferenze della Curia, si è riunito il Consiglio Presbiterale Diocesano, convocato e presieduto dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano.

Sono assenti giustificati: p. Luigi Gaetani ocd, don Donato Lucariello, don Domenico Pietanza, don Pierpaolo Fortunato, p. Santo Pagnotta op, p. Ciro Capotosto op, p. Emmanuel Albano op, p. Filippo D'Alessandro ofm.

All'ordine del giorno:

1. approvazione del verbale del Consiglio Presbiterale in sessione congiunta al Consiglio Pastorale del 11 settembre 2023;
2. comunità pastorali sul territorio: forme di interazione tra parrocchie (unità, comunione, collaborazione...) e ministerialità da promuovere.
3. varie ed eventuali.

Dopo la preghiera iniziale il segretario chiede che sia approvato il verbale del Consiglio Presbiterale in sessione congiunta al Consiglio Pastorale del 11 settembre 2023. Don Gaetano Coviello interviene suggerendo di eliminare una espressione, riguardante la precedente strutturazione della Curia, ritenuta equivoca. La modifica viene approvata dal Consiglio.

Don Gianni Giusto chiede se la proposta della IC è da ritenersi già approvata definitivamente o se può essere modificata. Interviene

don Jean Paul Lieggi esprimendo perplessità sui processi decisionali del cammino sinodale, in particolare riguardo alla proposta dell'IC: ritiene che sia stata pensata in maniera sinodale perché frutto di varie consultazioni, ma che la proposta finale non sia stata approvata sinodalmente. Il Vicario Generale ricorda alcuni passaggi intermedi: l'equipe sinodale ha operato la sintesi delle consultazioni sinodali e nella relazione finale ha fatto emergere i due temi più ricorrenti: IC e periferie. L'Arcivescovo ha confermato la scelta dell'IC poiché coincideva con le richieste fatte da sacerdoti e laici nelle visite vicariali. Inoltre spiega che i processi sinodali sono lunghi e complessi e sempre suscettibili di cambiamento lì dove i vari organismi di partecipazione ne avvertissero la necessità.

L'Arcivescovo introduce il tema del secondo punto facendo riferimento all'incontro di formazione tenuto da don G. Zanchi, e ricorda che siamo chiamati anche a riflettere sulle nuove ministerialità che possono essere a servizio delle comunità pastorali. Mette in guardia dal rischio di parlare di ministerialità laicale solo per compensare la riduzione di ministri ordinati e di definirla a partire dal ministero ordinato. È invece necessario che sia la comunità pastorale nel suo insieme a discernere su quali nuove forme di ministerialità possono essere necessarie per l'edificazione della Chiesa.

Fa presente che una realtà sta già sperimentando un cammino di collaborazione pastorale: S. Andrea – S. Marcello – Buon Pastore a Bari, mentre altre due realtà stanno iniziando questo cammino: Madonna di Pompei – S. Maria del Fonte a Bari-Carbonara e S. Michele Arcangelo e S. Alberto a Bari-Palese.

Il Vicario Generale spiega il lavoro di analisi e sintesi che si andrà a fare nei cinque gruppi attraverso una scheda. Ogni gruppo sarà guidato da un facilitatore che aiuterà nel lavoro di sintesi. Infine i cinque facilitatori opereranno una ulteriore sintesi sulla quale si baserà una proposta progettuale.

Si prosegue con il lavoro nei gruppi, le cui sintesi si trovano in allegato.

Don Giuseppe Bozzi informa che sabato 21 ottobre presso la parrocchia S. Croce ci sarà un concerto per ricordare don Alberto D'Urso e in quell'occasione verrà presentato il premio "Don Alberto D'Urso" che premierà chi si distinguerà nell'impegno alla lotta contro l'usura.

Don Pasquale Larocca ci informa che la fondazione Troccoli ha deciso di mettere a disposizione 50.000 euro all'anno per sostenere le famiglie in difficoltà. Si è pensato di donare 2.000 euro a 25 famiglie all'anno, scegliendo ogni anno un vicariato diverso all'interno del quale intercettare le famiglie.

L'Arcivescovo ricorda che martedì 17 ottobre il papa ha indetto una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Terra Santa e per questo motivo si sta organizzando una veglia di preghiera diocesano domenica 22 ottobre nella cripta o nella basilica di San Nicola, alla quale chiede di far partecipare una delegazione per ogni parrocchia. Inoltre l'Arcivescovo rende noto che gli "Incontri del Mediterraneo", tenutisi a Marsiglia nel settembre scorso, hanno prodotto la proposta di continuare i gemellaggi con i popoli del Mediterraneo e quest'anno si sta pensando al Libano. Si attende la risposta del Nunzio Apostolico in Libano.

L'Arcivescovo annuncia che si sta organizzando una veglia di preghiera per le vittime di qualsiasi forma di discriminazione. La veglia sarà il 24 novembre. Il tentativo è quello di riconoscere la dignità di tutti senza necessariamente appoggiare una particolare sigla o fazione.

Giovedì 18 ottobre ci sarà il ritiro diocesano guidato dal Card. Bassetti sul discernimento nella vita del presbitero.

Lunedì 4 dicembre è stato organizzato un incontro, per i parroci e tutti i sacerdoti, per delle comunicazioni importanti di carattere amministrativo e liturgico. In quella circostanza ci sarà anche la presentazione di un libretto su Nicodemo, preparato da don Antonio Ruccia.

È confermato il pellegrinaggio dei cresimandi al Papa il 27 gennaio per un'udienza in sala Nervi alle 10.30. L'ufficio liturgico e l'ufficio catechistico prepareranno un percorso di preparazione all'evento, mentre la Pastorale Giovanile si occuperà della organizzazione del viaggio e dell'animazione. Verranno date in seguito maggiori informazioni.

La riunione si conclude alle 13.00.

*Il Segretario*  
sac. Francesco Ardito

## Sintesi dei gruppi di lavoro sulle comunità pastorali

TAVOLO 1

**don Mimmo Chiarantoni**

### **IL PUNTO DELLA SITUAZIONE**

La frammentazione, la mobilità dei fedeli, l'essere minoritari come credenti nella società, l'autoreferenzialità delle comunità parrocchiali rendono urgente la riscoperta della comunità nella sua vocazione universale andando oltre i confini parrocchiali.

### **QUALE OBIETTIVO?**

Riscoperta della nostra identità e della nostra missione evangelica ed universale: *“Vi riconosceranno da come vi amerete”* (Gv 13,35).

### **CRITERI PER IL CAMBIAMENTO**

**Come scegliere:** Vicinanza territoriale.

#### **Priorità/attenzione**

- evitare di allontanare le persone creando distanza fra la comunità e le stesse
- centralità dell'ascolto della Parola.

#### **Quale struttura giuridica - amministrativa**

- riunire le parrocchie (anche 3/4) con un parroco e vice-parroco oppure con co-parroci preparati alla vita comune a cui vengono affidate le parrocchie nel momento del cambio dei parroci;
- creare equipe di lavoro interparrocchiali.

#### **Criticità e resistenze**

- la storia della parrocchia;
- la mancanza di formazione alla vita comune da parte dei presbiteri;
- campanilismo;
- paura di perderci nel cambiamento;
- laici clericalizzati.

#### **Risorse e opportunità**

- valorizzazione dei laici che potrebbe favorire la declericalizzazione della parrocchia;

- scoperta delle rispettive ricchezze ministeriali;
- s- i cammina meglio nel condividere le risorse;
- vicinanza aiuto e sostegno alle comunità più povere.

**Passi concreti**

- iniziare avviando percorsi pastorali comuni;
- essere attenti a coloro che nella comunità non sono valorizzati nella prassi pastorale ma che costituiscono una risorsa per le comunità;
- preparare il terreno con incontri fra presbiteri e CPP;
- tra i primi passi, puntare alla messa in comune delle risorse economiche.

TAVOLO 2

**don Sergio Biancofiore**

**IL PUNTO DELLA SITUAZIONE**

*La Chiesa è comunione*

L'opzione di raccordare il lavoro sul territorio tramite le comunità pastorali deriva dalla stessa **identità comunionale della Chiesa e del presbiterio**, più che dalla carenza di presbiteri o di competenze esistenti nel laicato impegnato nella pastorale.

**QUALE OBIETTIVO?**

*L'evangelizzazione tramite la comunione ecclesiale*

La **comunione nel presbiterio e, di conseguenza, fra le comunità parrocchiali**, è essa stessa una forma di evangelizzazione, possiede una forza profetica tanto più incisiva quanto più evidente, e si alimenta tramite la preghiera comune e l'ascolto obbediente del Popolo di Dio.

**CRITERI PER IL CAMBIAMENTO**

*L'opzione ecclesiale per il servizio delle fragilità*

La convergenza delle forze presenti in più realtà parrocchiali deve esprimersi in una **tensione missionaria che non trascuri le aree**

**segnate da criticità socio-culturali**, onde evitare che le parrocchie più periferiche siano sempre più emarginate. Anche per questo sarebbe auspicabile che le singole parrocchie non vengano soppresse, ma continuino ad essere guidate da uno o più ministri ordinati, che incoraggino la corresponsabilità laicale, senza però delegare ai Consigli di partecipazione ecclesiale responsabilità proprie del presbiterio.

I singoli paesi, ad esempio, possono costituire *naturalmente* delle utili *unità pastorali* (cfr. *Libro del Sinodo*, n. 178).

### **Criticità e resistenze**

#### ***L'individualismo e il campanilismo***

**Le differenze fra le prassi pastorali** (ad esempio nell'amministrazione dei sacramenti), più che dipendere dalle specificità territoriali, generano la diffusa tentazione di alimentare o difendere interessi particolaristici (in riferimento, ad es., alle iscrizioni ai corsi di catechismo, alla celebrazione dei matrimoni, ai criteri con cui richiedere un contributo economico in occasione delle varie celebrazioni...). Ciò è complicato dalla diffusa credenza, specialmente nei paesi, di una sorta di "gerarchia" fra parrocchie, quasi un retaggio delle antiche "arcipreture".

### **Risorse e opportunità**

#### ***La valorizzazione dei carismi***

Nel presbiterio, come nelle diverse comunità parrocchiali, si possono individuare molteplici carismi, che potrebbero essere mortificati dall'isolamento, ma che la collaborazione fra parrocchie vicine potrebbe valorizzare (ad es. nell'ambito della pastorale giovanile, familiare, delle competenze teologiche, liturgiche, bibliche, socio-politiche...).

### **Passi concreti**

- La preghiera costituisce un'essenziale forma di espressione della fede cristiana, per cui sarebbe utile iniziare la collaborazione tra parrocchie proprio partendo da **momenti di preghiera comuni** (ad es. adorazioni eucaristiche), che aiuterebbero, del resto, ad evitare una possibile *deriva funzionalista* del discorso sulle zone pastorali.

- Delle **linee guida condivise** contribuirebbero ad evitare la logica della "concorrenza" tra parrocchie: nell'ambito dell'Inizia-

zione Cristiana, nella richiesta di contributi economici, nella gestione dei “nulla osta”, dei matrimoni, funerali...

– **Gli incontri in preparazione al Matrimonio, al sacramento della Cresima per gli adulti, per la formazione dei catechisti, animatori e responsabili dei gruppi giovanili**, potrebbero costituire non solo l’occasione per una convivialità delle competenze e delle disponibilità, ma anche l’opportunità di alimentare la fraternità tra parrocchie vicine.

– **La comunione presbiterale è favorita da momenti di vita comune**, come un pasto condiviso con regolarità, la realizzazione di luoghi di convivenza, lo scambio di idee pastorali, culturali, politiche, o, semplicemente, **la gioia dello stare insieme**.

### TAVOLO 3

#### **don Francesco Ardito**

#### LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DI UN LAVORO SUL TERRITORIO

- Mettere insieme forze e risorse per lavorare insieme e supportarsi reciprocamente;
- vivere e testimoniare l’unità tra le comunità

#### QUALE OBIETTIVO?

- Camminare insieme per creare una mentalità e una prassi sinodale che è l’antidoto all’isolamento;
- sentirsi Chiesa e non parrocchia;
- aiutare i preti a non sentirsi padri-padroni della parrocchia;
- aiutare preti e comunità a non disperdersi in troppe iniziative e/o tematiche, ma concentrarsi sull’essenziale;
- creare una collaborazione stabile tra le parrocchie.

#### CRITERI PER IL CAMBIAMENTO

##### **Come scegliere:**

- Fare la proposta alle parrocchie che hanno affinità territoriali/pastorali, ma anche diversità/complementarietà di risorse;

- non imporre la scelta alle comunità, ma lasciare che siano esse a maturare la decisione di creare una collaborazione con altre comunità.

### ***Quali attenzioni/priorità avere***

- Affidare le comunità pastorali ad una fraternità sacerdotale e non ad un singolo prete;

- è importante non avere un modello preconstituito da usare con tutte le realtà, ma per ogni realtà scegliere la forma più opportuna (ad es ci sono comunità che possono essere accorpate anche giuridicamente ed altre per le quali sarebbe bene conservarne l'identità);

- far riferimento all'istruzione della congregazione per il Clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa".

### ***Quale struttura giuridico/amministrativa***

Sono proposte varie forme a livello giuridico-amministrativo:

- autonomia delle comunità, ma con collaborazione sincera;

- creare una segreteria comune per i certificati;

- una collaborazione definita da uno statuto condiviso dalle comunità interessate e approvato dal vescovo;

- una fraternità presbiterale/equipe pastorale di preti che, con un responsabile, si occupi di più parrocchie, dividendosi gli incarichi pastorali; la gestione amministrativa è unica pur conservando ogni parrocchia personalità giuridica (scelta poi condivisa da molti).

### ***Criticità e resistenze***

- Campanilismo;

- difficoltà a raccordare attività, tradizioni, consuetudini di ogni comunità e a rinunciare a qualcosa di proprio;

- autoreferenzialità dei sacerdoti;

- "mettere in comune" ed essere corresponsabili anche del patrimonio immobiliare e delle risorse finanziarie.

### ***Risorse ed opportunità***

- Una risorsa sono i giovani e i ragazzi e la loro voglia di stare insieme e di lavorare insieme;

- le strutture diocesane e vicariali che supportano il lavorare insieme;

- far emergere la bellezza e la ricchezza della condivisione che si fa ogni volta che si collabora.

***Passi concreti***

- Discutere con le comunità (cons. past.) con quale/i parrocchia/e creare rete;
- iniziare una semplice collaborazione partendo dall'organizzare insieme l'Oratorio estivo, i percorsi prematrimoniali e battesimali, il coordinamento Caritas, le catechesi adolescenti e giovani, e vari appuntamenti pastorali (veglie di preghiera, via crucis, ... );
- quando lo si riterrà opportuno, si potrà iniziare a programmare e vivere insieme tutto l'anno e tutte le attività. C'è stata una proposta di arrivare a creare una fraternità sacerdotale che si prenda cura di più parrocchie, fraternità guidata da un responsabile e nella quale a ciascun sacerdote è affidato un ambito specifico (IC, adolescenti e giovani, percorso prematrimoniale...). Questa proposta è stata poi appoggiata da tanti;
- avvicinare i sacerdoti ogni 9 anni così da abituarli a non mettere radici in una comunità e a non farla diventare a propria immagine.

**VARIE**

Qualcuno ha proposto di formare già dal seminario all'idea della collaborazione tra parrocchie. Altri hanno risposto che è meglio iniziare dalle parrocchie, così i ragazzi in discernimento arriveranno in seminario con l'idea che il prete non ha la sua parrocchia, ma collabora con altri preti per una comunità più ampia.

TAVOLO 4

**don Francesco Micunco****PUNTO DELLA SITUAZIONE**

Il cambiamento della società ci spinge ad una nuova impostazione che metta in pratica l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II. Si sente la necessità di superare gli schemi per affrontare la complessità del tempo che viviamo, valorizzando le differenze sociali e culturali, condividendo i carismi, ottimizzando le risorse e gli spazi a disposizione delle nostre comunità.

## **OBIETTIVI**

Realizzare un significativo percorso di Chiesa che rinnovi l'evangelizzazione promuovendo la formazione del clero e dei laici per il discernimento di carismi e ministeri nuovi e rinnovati.

## **CRITERI PER IL CAMBIAMENTO**

**Criteri di scelta** possono essere sia la vicinanza territoriale che ambiti specifici di azione.

**Attenzioni:** l'ascolto dei bisogni e il conseguente sviluppo di ministeri di frontiera. Creare occasioni per far crescere l'intesa dei preti attraverso momenti di condivisione e vita comune. Tenere presente la pastorale delle realtà affettive (fidanzati e famiglie) come punto di partenza prioritario.

**Struttura:** pensare ad un consiglio di presbiteri con un moderatore, e ad un unico consiglio pastorale per la zona. La struttura amministrativa delle singole parrocchie rimane, ma sarebbe opportuno far lavorare insieme i consigli degli affari economici.

### **Criticità e resistenze**

Bisogna superare l'autoreferenzialità di preti e parrocchie, la solitudine e l'isolamento. Manca un progetto formativo comune. I preti fanno fatica a vivere insieme, per cui bisogna scegliersi.

### **Risorse e opportunità**

La formazione vicariale di questo anno può essere un buon punto di partenza, anche per camminare insieme e far crescere i rapporti tra i presbiteri.

### **Passi concreti**

Bisogna partire dalla lettura che ciascun vicariato fa del territorio, per poi vivere una formazione ecclesiologica. Bisogna fare sperimentazioni graduali, iniziando anche dai preti e dalla loro vita insieme. Si possono scegliere alcuni piccoli aspetti (le messe, la Caritas, il catechismo) per cominciare a lavorare insieme. L'ultimo passaggio sarà la costituzione di una struttura giuridica.

## TAVOLO 5

**Don Nicola Simonetti**

Dovremmo passare da un'urgenza pastorale ad una prassi comunionale

**MOTIVAZIONI**

- Mancanza di preti;
- diversi disagi sociali ci spingono a metterci insieme per fare più rete;
- andare oltre il campanilismo;
- rispondere alla missione di evangelizzare tutti e volerci più bene;
- aiutare la gente a non disperdersi;
- custodire e valorizzare le risorse comuni coinvolgendo tutti i laici.

**OBIETTIVI**

- Camminare insieme;
- condividere le risorse del clero valorizzando le individualità e le specificità di ciascuno;
- evangelizzare a livello generale;
- attenzione alle problematiche sociali;
- CPP comuni facendoli lavorare insieme;
- partire dal basso;
- lavorare per fasce di laici (ragazzi, adolescenti, giovani, adulti);

**CRITERI PER IL CAMBIAMENTO**

- Progettualità dal basso;
- affinità territoriali e sociali;
- criterio della gradualità;
- non unire la parrocchia più grande e la più piccola;
- unico parroco con diversi coadiutori;
- unico CPAE;
- non eliminare lo specifico delle singole comunità ma integrarle;
- creare equipe di settori.

**Criticità e resistenze**

- Campanilismo;
- le associazioni a volte troppo chiuse;
- troppi anziani.

**Risorse e opportunità**

- Avere delle fraternità nelle canoniche;
- caritas parrocchiali;
- mettersi insieme attendendo i passi dell'altro;
- più competenze messe insieme per offrire maggiori servizi al territorio;
- snellire il lavoro delle parrocchie.

**Passi concreti**

- Ascoltare il territorio;
- ascoltare le comunità dal basso;
- creare un unico CPP;
- avere delle equipe di settore coordinate da diversi sacerdoti;
- momenti di preghiera insieme;
- esperienze estive insieme.

## Cancelleria

### *Decreti Arcivescovili*

#### *1. Sacre Ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti*

- Il giorno 7 giugno 2023, nella Cappella Maggiore del Pontificio Seminario Campano Interregionale, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, ha conferito il Ministero del Lettorato al Seminarista diocesano Michele Roselli;

- il giorno 30 settembre 2023, nella Basilica Minore di S. Fara in Bari, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Neri, O.F.M. Cap., Arcivescovo di Otranto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, con le legittime dimissorie dei Superiori Provinciali e la licenza dell'Arcivescovo di Bari-Bitonto, ha ordinato diaconi i professi cappuccini fra Antonio Gabrielli, fra Claudio Ricci, fra Giuseppe Perrone, fra Stefano Ricciardi, fra Pietro De Simini e fra Pavel Kuzmich;

- il giorno 31 ottobre 2023, nella Basilica Minore di S. Fara in Bari, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Neri, O.F.M. Cap., Arcivescovo di Otranto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, con le legittime dimissorie del Superiore Provinciale e la licenza dell'Arcivescovo di Bari-Bitonto, ha ordinato presbitero il diacono fra Giovanni Cinefra, O.F.M. Cap.;

- il giorno 5 novembre 2023, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Monte Carmelo in Bari, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, con le legittime dimissorie del Superiore Provinciale, ha ordinato diaconi i professi Fra Aristotle Arceo e Fra Vincenzo Ettore Vincenzini, dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi;
- il giorno 8 dicembre 2023, nella Concattedrale di Maria Santissima Assunta in Bitonto, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, ha ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto il seminarista Tony Sciacovelli e tra i candidati al diaconato permanente i signori Carmine Biscione, Francesco Epifani, Giuseppe Gattolla, Francesco Murgolo e Marco Ruggero.

## *2. Nomine e Decreti Generali*

### ***Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con Decreto del:***

- 01/07/2023 (Prot. n. 37/23/D.A.G.), ha costituito il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Bari-Bitonto entrambi per cinque anni, a norma di Statuto;
- 01/09/2023 (Prot. n. 49/23/D.A.G.), ha costituito il nuovo Collegio dei Consultori dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 50/23/D.A.G.), ha costituito il nuovo Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, per cinque anni;
- 24/10/2023 (Prot. n. 85/23/D.A.G.), ha nominato, per l'espletamento della causa Olfati-Obhai per scioglimento del vincolo matrimoniale in favore della fede, Mons. Giacomo Giampetruzzi quale Giudice Istruttore Delegato; il Dott. Vito Giannelli quale Difensore del Vincolo, e il Dott. Liborio Tridente, quale Notaio-Attuario;
- 21/11/2023 (Prot. n. 91bis/23/D.A.G.), ha determinato gli Atti di Straordinaria Amministrazione per le Persone Giuridiche Soggette al Vescovo Diocesano.

### 3. *Nomine e Decreti Singolari*

#### ***A) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha nominato, in data:***

- 01/09/2023 (Prot. n. 40/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Giovanni Caporusso all'ufficio di "Vicario Episcopale della Carità e per la cura e le povertà del territorio", per cinque anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 41/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Paolo Candeloro all'ufficio di Vicario del Terzo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, fino alla scadenza prevista (31 dicembre 2024);
- 01/09/2023 (Prot. n. 42/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Alessandro Decimo D'Angelo all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Santa Maria Annunziata" in Cellamare, per nove anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 43/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Andrea Magistrale all'ufficio di Parroco della Parrocchia "S. Andrea Apostolo" in Bitonto, per nove anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 55/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Alessandro Decimo D'Angelo all'ufficio di Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica dei Ragazzi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per tre anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 56/23/D.A.S.-N.), il Diacono Francesco Desantis all'ufficio di Collaboratore della Parrocchia "Maria SS. Assunta (Concattedrale)" in Bitonto;
- 01/09/2023 (Prot. n. 57/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Mario Diana all'ufficio di Assistente Diocesano del Settore Giovani dell'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per tre anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 58/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Giovanni Giusto all'Ufficio di "Referente Diocesano per la Tutela del Minori", per cinque anni;
- 01/09/2023 (Prot. n. 59/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano Giovanni Lorusso all'ufficio di Delegato per la Pastorale del Tempo Libero, del Turismo e dello Sport dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- 01/09/2023 (Prot. n. 60/23/D.A.S.-N.), la Dott.ssa Angela Martiradonna all'ufficio di Delegata Diocesana per l'Ufficio Migrantes, per cinque anni;
- 15/09/2023 (Prot. n. 62/23/D.A.S.-N.), il Sacerdote diocesano

Michele Sardone all'ufficio di Cappellano della Casa di Cura "Anthea" in Bari;

- 16/09/2023 (Prot. n. 63/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Mario Castellano all'ufficio di Parroco della Parrocchia "San-t'Andrea" in Bari, per nove anni;
- 16/09/2023 (Prot. n. 64/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Francesco Acquafredda all'ufficio di Collaboratore della Parrocchia "San Leucio" in Bitonto;
- 16/09/2023 (Prot. n. 67/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Donato De Felice all'ufficio di Consigliere Ecclesiastico della Confederazione Nazionale Coldiretti per l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto;
- 07/10/2023 (Prot. n. 68/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Nicola Boccuzzi all'ufficio di Collaboratore della Parrocchia "San Nicola" in Bari Torre a Mare;
- 07/10/2023 (Prot. n. 70/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Marco Carozza all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "San Lorenzo Diacono e Martire" in Valenzano;
- 10/10/2023 (Prot. n. 73/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Nicola Flavio Santulli all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "Santa Famiglia" in Bari;
- 10/10/2023 (Prot. n. 74/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Antonio Lattanzio all'ufficio di Collaboratore della Parrocchia "San Giuseppe" in Bari;
- 10/10/2023 (Prot. n. 77/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Evangelista Ninivaggi all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "San Nicola" in Bari Torre a Mare;
- 17/10/2023 (Prot. n. 78/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Evangelista Ninivaggi all'ufficio di Delegato Arcivescovile per la Pastorale Carceraria dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, per cinque anni;
- 21/10/2023 (Prot. n. 81/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Sergio Biancofiore all'ufficio di Vicario del Dodicesimo Vicariato Zonale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, fino alla scadenza prevista (31 dicembre 2024);
- 22/10/2023 (Prot. n. 83/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Michele Calabrese all'ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia "San Pio X" in Bari;

- 17/11/2023 (Prot. n. 91/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Domenico Chiarantoni agli uffici di Parroco della Parrocchia “Santa Maria del Fonte” in Bari Carbonara, per nove anni, e di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia “Madonna di Pompei”, sempre in Bari Carbonara;
- 23/11/2023 (Prot. n. 92/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Francesco Spierto all’ufficio di Parroco della Parrocchia “Santa Caterina Vergine e Martire” in Bitonto, per nove anni;
- 28/11/2023 (Prot. n. 94/23/D.A.S-N), il Sacerdote diocesano Rocco Daniele Priore all’ufficio di Amministratore Parrocchiale della Parrocchia “Santa Lucia” in Gioia del Colle;
- 28/11/2023 (Prot. n. 96/23/D.A.S-N), il Diacono permanente Giovanni Caradonna all’ufficio di Commissario e legale rappresentante della Arciconfraternita “San Luca sotto il patrocinio di Maria SS. delle Grazie” in Bari.

***B) Sua Eccellenza l’Arcivescovo ha istituito, in data***

- 01/09/2023 (Prot. n. 44/23/D.A.S.-I), Padre Nicola Summo, O.F.M. Cap., all’ufficio di Parroco della Parrocchia “San Francesco d’Assisi” in Triggiano;
- 01/09/2023 (Prot. n. 45/23/D.A.S.-I), don Luca De Muro, S.D.B., all’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “Santissimo Redentore” in Bari;
- 01/09/2023 (Prot. n. 46/23/D.A.S.-I), Padre Giuseppe Ciccimarra, O.F.M. Cap., all’ufficio di Cappellano presso l’Ospedale Policlinico-Consortiale di Bari e Vicario della Vicaria Perpetua “San Vincenzo De’ Paoli e Santa Luisa Di Marillac”, ivi presente;
- 01/09/2023 (Prot. n. 47/23/D.A.S.-I), Padre Carlo Scarongella, C.P., all’ufficio di Parroco della Parrocchia “San Gabriele dell’Adolorata” in Bari;
- 01/09/2023 (Prot. n. 48/23/D.A.S.-I), don Gerardo Del Duca, S.D.V., all’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “SS. Trinità” in Mola di Bari;
- 01/10/2023 (Prot. n. 65/23/D.A.S.-I), don Vicente Moncayo, S.D.V., all’ufficio di Parroco in Solido della Parrocchia “SS. Tri-

- nità” in Mola di Bari, confermando contestualmente don Costantino Liberti, S.D.V., quale Parroco Moderatore;
- 01/10/2023 (Prot. n. 67/23/D.A.S.-I), don Leonard Emeka Owuamanam, S.d.C., all’ufficio di Cappellano Moderatore della Cappella Universitaria “Sedes Sapientiae” del Politecnico di Bari;
  - 01/11/2023 (Prot. n. 86/23/D.A.S.-I), Padre Pablo Rodriguez, O.C.D., all’ufficio di Parroco Moderatore e Padre Luigi Gaetani, O.C.D., a quello di Parroco in solido della Parrocchia “S. Maria del Monte Carmelo” in Bari;
  - 03/11/2023 (Prot. n. 87/23/D.A.S.-I), Padre Giuseppe Maisto, C.P., all’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “San Gabriele dell’Addolorata” in Bari;
  - 02/12/2023 (Prot. n. 97/23/D.A.S.-I), Padre Domenico Donatelli, O.F.M. Cap., all’ufficio di Parroco della Parrocchia-Basilica “Santa Fara” in Bari.

***C) Sua Eccellenza l’Arcivescovo ha trasferito, in data***

- 01/09/2023 (Prot. n. 54/23/D.A.S.-T.), il Diacono permanente Tommaso Cozzi dall’ufficio di Collaboratore della Parrocchia “Preziosissimo Sangue” in Bari, all’ufficio di Collaboratore della Parrocchia “Cattedrale” in Bari;
- 01/09/2023 (Prot. n. 61/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Giacomo Giuseppe Capozzi dall’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “San Nicola” in Mola di Bari, all’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “Santa Maria del Fonte” in Bari-Carbonara;
- 01/10/2023 (Prot. n. 66/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Giuseppe Tunzi dall’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “Santa Croce” in Bari, all’ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia “San Marcello” in Bari;
- 07/10/2023 (Prot. n. 69/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Domenico Frappampina dall’ufficio di Parroco della Parrocchia “San Lorenzo Diacono e Martire” in Valenzano, all’ufficio di Parroco della Parrocchia “Santa Maria delle Grazie” in Cassano delle Murge, per nove anni;
- 10/10/2023 (Prot. n. 72/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Carlo Lavermicocca dall’ufficio di Parroco della Parrocchia “Santa Famiglia” in Bari, all’ufficio di Parroco della Parrocchia “Annunciazione” in Bari, per nove anni;

- 14/10/2023 (Prot. n. 75/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Francesco Cirella dall'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Santa Maria delle Grazie" in Cassano delle Murge, all'ufficio di Vicario Parrocchiale della Parrocchia "Santa Maria la Porta" in Palo del Colle;
- 17/10/2023 (Prot. n. 76/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Fabio Carbonara dall'ufficio di Parroco della Parrocchia "San Nicola" in Bari Torre a Mare, all'ufficio di Parroco della Parrocchia "San Silvestro Papa" in Bitonto, per nove anni;
- 21/10/2023 (Prot. n. 80/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Michele Birardi dall'ufficio di Parroco della Parrocchia "San Luca" in Bari, all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Sacro Cuore" in Mola di Bari, per nove anni;
- 21/10/2023 (Prot. n. 82/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Carlo Cinquepalmi dall'ufficio di Parroco della Parrocchia "Madonna di Pompei" in Bari Carbonara, all'ufficio di Parroco della Parrocchia "San Luca" in Bari, per nove anni;
- 22/10/2023 (Prot. n. 82ter/23/D.A.S.-T.), il Sacerdote diocesano Rafael Antonio Arango dall'ufficio di Parroco della Parrocchia "San Pio X" in Bari, all'ufficio di Parroco della Parrocchia "Santi Apostoli" in Modugno, per nove anni.

***D) Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in data***

- 10/10/2023 (Prot. n. 71/23/D.A.S.), ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco della Parrocchia "Annunciazione" in Bari presentata dal Sacerdote diocesano Giuseppe Di Marzo, riconoscendogli contestualmente il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità;
- 17/10/2023 (Prot. n. 75bis/23/D.A.S.), ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco della Parrocchia "San Silvestro Papa" in Bitonto presentata dal Sacerdote diocesano Vincenzo Cozzella, riconoscendogli contestualmente il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità;
- 21/10/2023 (Prot. n. 79/23/D.A.S.), ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco della Parrocchia "Sacro Cuore" in Mola di Bari

- presentata dal Sacerdote diocesano Francesco Vittorio Fanizza, riconoscendogli contestualmente il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità;
- 22/10/2023 (Prot. n. 82bis/23/D.A.S.), ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco della Parrocchia "Santi Apostoli" in Modugno presentata dal Sacerdote diocesano Angelo Romita, riconoscendogli contestualmente il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità;
  - 06/11/2023 (Prot. n. 90/23/D.A.S.), ha riconosciuto al Sacerdote diocesano Sebastiano Schiralli il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità;
  - 25/11/2023 (Prot. n. 93/23/D.A.S.), ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco della Parrocchia "Santa Lucia" in Gioia del Colle presentata dal Sacerdote diocesano Giuseppe Di Corrado riconoscendogli contestualmente il diritto ad usufruire per motivi di salute dei benefici previsti per la condizione di anzianità.

#### 4. *Atti Arcivescovili*

##### ***Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con documento emesso in data***

- 01/07/2023 (Prot. n. 38/23/L.A.), ha attestato di aver conferito, in data 7 giugno 2023, il Ministero del Lettorato nella Cappella Maggiore del Pontificio Seminario Campano Interregionale al Seminarista Michele Roselli.
- 19/09/2023 (Prot. n. 64/bis/23/L.A.), ha concesso Licenza a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Neri, O.F.M. Cap., Arcivescovo di Otranto, per l'ordinazione diaconale dei professi cappuccini fra Antonio Gabrielli, fra Claudio Ricci, fra Giuseppe Perrone, fra Stefano Ricciardi, fra Pietro De Simini e fra Pavel Kuzmich, nella Basilica Minore di S. Fara in Bari il 30 settembre 2023;
- 24/10/2023 (Prot. n. 84/bis/23/L.A.), ha concesso Licenza a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Neri, O.F.M. Cap., Arcivescovo di Otranto, per l'ordinazione presbiterale del diacono fra Giovanni Cinefra, O.F.M. Cap., nella Basilica Minore di S. Fara in Bari il 31 ottobre 2023.

Ufficio Catechistico. Sezione Catecumenato  
“Come potrei... Se nessuno mi guida?”  
Catecumenato e Iniziazione Cristiana  
(Bari, 17 ottobre 2023)

Martedì 17 Ottobre presso l'Aula Sinodale si è vissuto l'incontro di riflessione e formazione su *Catecumenato e Iniziazione alla vita cristiana* con la partecipazione dei parroci e alcuni vicari parrocchiali e diaconi. Don Antonio Serio, Delegato per il Servizio per il Catecumenato, come introduzione ha evidenziato il dono di grazia ma anche la sfida pastorale che costituisce oggi il catecumenato e la presenza dei catecumeni nella Chiesa diocesana e nelle comunità parrocchiali.

Don Vito Sardaro, Referente regionale per il catecumenato e direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha tenuto la riflessione su: “Catecumenato, dono e compito di una Chiesa generativa e missionaria”.

Le ragioni pastorali che hanno ispirato le linee comuni per il catecumenato in Puglia (Ecumenica Editrice, Bari 2023) sono la sinodalità e la missionarietà: aiutare le diocesi e i servizi diocesani ad avere linee comuni nella riflessione e nella realizzazione del percorso e lasciarsi ispirare dai criteri dell'ecclesialità, della generatività e della creatività pastorale nell'accompagnamento.

In questo percorso di ricerca e di accompagnamento è importante

rispettare e valorizzare il primato dello Spirito Santo e della grazia che agisce prima e prepara il cuore alla scelta di diventare cristiani, la capacità di mettersi in ascolto come il diacono Filippo verso l'eunuco (cf. Atti 8,26-40) mostrando il volto materno di una Chiesa che rispetta tempi e modi, che crea relazioni in cui ci si sente amati e guidati, che è accogliente e ospitale ma che si lascia ospitare e accogliere nel vissuto dei fratelli e sorelle con la loro storia, cultura, sensibilità, bisogno di Dio e della sua Parola.

Attraverso una scheda riassuntiva sono state presentate le quattro tappe del percorso di iniziazione cristiana per i catecumeni: pre-catecumenato, catecumenato, elezione, mistagogia e per ogni tappa: soggetti, obiettivi, contenuti biblici, durata, annuncio, celebrazioni, fraternità e servizio.

Nelle linee comuni, dopo aver presentato le quattro tappe, ci sono: appendici (sul completamento dell'IC in età adulta, sull'IC dei ragazzi 7-14 anni, su alcune attenzioni pedagogiche per catecumeni che hanno vissuto altre esperienze religiose), modulistica (moduli-documenti per i vari passaggi del catecumenato) e allegati (per la ammissione o riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica con indicazioni giuridico-pastorali).

I vescovi della Puglia nella Presentazione alle Linee comuni hanno ribadito che:

“Una comunità che genera attraverso l'annuncio, i sacramenti e la carità è una comunità aperta alla vita, capace sempre di attrarre e affascinare nuove persone al cammino di fede, a chiedere il dono della vita nuova di figli di Dio, di essere immagine trasparente e luminosa di Sposa di Cristo, non sterile ma feconda, non statica ma dinamica, non discriminante ma accogliente.”

È seguita una condivisione e richiesta di chiarimenti sul catecumenato e sulle linee comuni da parte dei partecipanti.

Le linee comuni sono state consegnate ai parroci insieme ad un pro-memoria per accompagnare i catecumeni nelle diverse tappe.

In seguito Don Mario Castellano ha presentato la proposta pastorale sul Cantiere dell'Iniziazione alla vita cristiana, bisogno pastorale emerso nella consultazione sinodale, approvata dal Consiglio Pastorale Diocesano e dal Consiglio Presbiterale in riunione congiunta.

I tre nuclei tematici sono: famiglie, comunità, criteri metodologici. Questa proposta pastorale sarà oggetto di formazione negli incon-

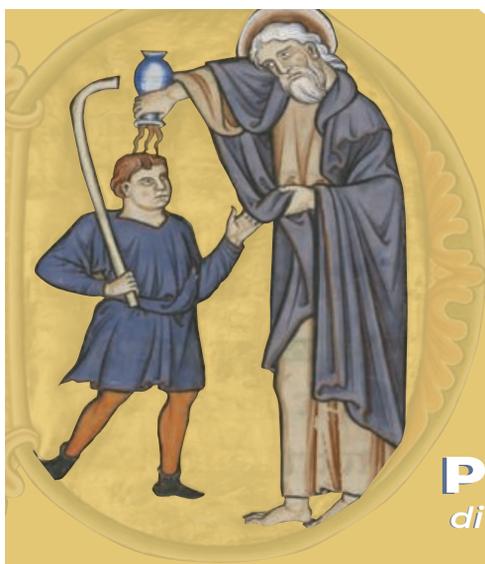
tri vicariali programmati per presbiteri, diaconi, laici e in particolare per gli operatori pastorali.

In conclusione l'Arcivescovo ha ringraziato Don Vito Sardaro e i presenti e ha invitato a mantenere vivo lo zelo pastorale nella guida delle comunità e nell'accompagnamento dei fedeli conoscendo e rispettando i loro vissuti, i loro bisogni spirituali, le loro fatiche e ad impegnarci tutti nel migliorare un cammino comunionale di Chiesa diocesana nel contesto attuale complesso ma anche ricco di sfide e punti di forza.

Sac. Antonio Serio  
*Delegato diocesano per il  
Servizio del Catecumenato*



Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura  
Centro di Cultura Biblica Bereshit



## PRIMO LIBRO di SAMUELE

### CICLO DI INCONTRI

**Giovedì 26 OTTOBRE**  
Introduzione alla lettura del Libro  
*Angelo Garofalo*

**Giovedì 9 NOVEMBRE**  
Samuele. Profeta religioso e civile  
*Marinella Perroni*

**Giovedì 30 NOVEMBRE**  
L'istituzione della monarchia - 1Sam 8  
*Flavio Dalla Vecchia*

**Giovedì 18 GENNAIO**  
Il re bello e impossibile. Ascesa, caduta e rigetto di Saul  
*Rosanna Virgili*

**Martedì 20 FEBBRAIO**  
Il Signore sceglie Davide come suo re - 1Sam 16,1-13  
*Paolo Merlo*

**Giovedì 11 APRILE**  
Davide perseguitato e fuggiasco risparmia la vita di Saul  
*Ariel Di Porto*

SALA ODEGITRIA DELLA CATTEDRALE DI BARI, ORE 19.45

2023  
2024

בראשית

Centro di Cultura Biblica  
BERESHIT



Arcidiocesi  
di Bari-Bitonto

**APPROFONDIMENTI**  
sul testo di 1 Samuele

**Sabato 2 DICEMBRE**  
a cura di Franco Annicchiarico

**Sabato 16 MARZO**  
a cura di Angelo Garofalo

Sala Odegitria  
della Cattedrale di Bari  
dalle 17.00 alle 19.00

PER INFORMAZIONI

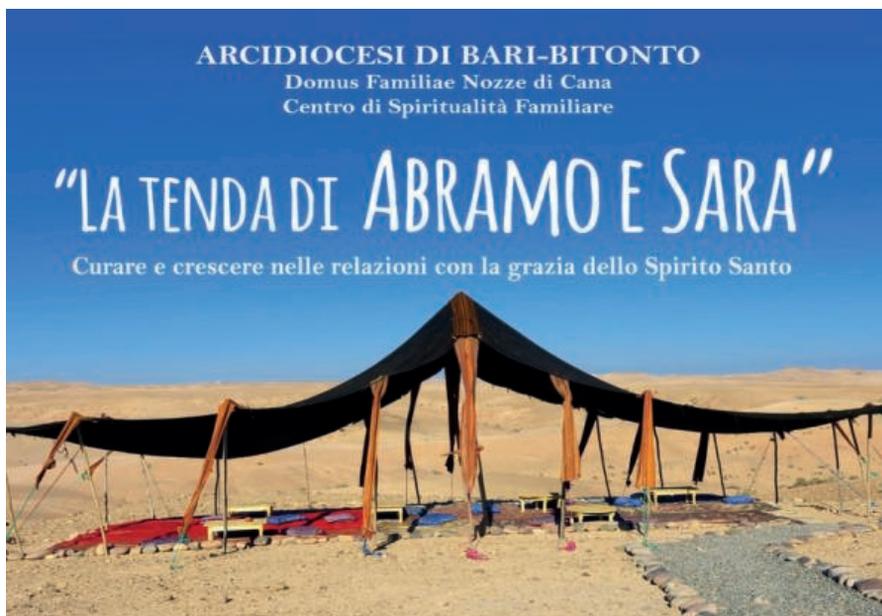
375 502 89 43

bereshitbar@gmail.com





Ufficio Famiglia



*Incontri mensili di preghiera per famiglie guidati da don Franco Lanzolla e P. Franco Annicchiarico.*

**Anno Pastorale 2023-24**

- Sabato 11 novembre 2023: **Ascolta!**
- Sabato 16 dicembre 2023: **Nel silenzio la Parola**
- Sabato 20 gennaio 2024: **La corporeità della persona e i suoi linguaggi**
- Sabato 17 febbraio 2024: **L'uomo fragile e malato**
- Sabato 9 marzo 2024: **L'amore fecondo e generativo**
- Sabato 27 aprile 2024: **L'uomo davanti alla morte. Chiusura e apertura delle relazioni**

**Gli incontri si terranno dalle ore 16.15 alle ore 19.00 presso la Domus Familiaie “Nozze di Cana” - Torre a Mare (Bari)**

Info: 339 7414306 - 328 8747573 - E-mail: nicstufano@gmail.com



Ufficio Scuola  
Corso di Formazione per Insegnanti di Religione Cattolica  
“Il Figlio dell’uomo  
incarnazione e immaginazione”



 Arcidiocesi  
di Bari-Bitonto  
Ufficio Scuola

CORSO DI FORMAZIONE PER  
INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

**IL FIGLIO  
DELL'UOMO**  
*incarnazione e immaginazione*

a cura di Francesco Saracino

Lunedì 6 Novembre 2023  
*un Volto*

Sabato 20 Gennaio 2024  
*un Corpo*

Sabato 13 Aprile 2024  
*Eros*

*Gli incontri comprendono  
una sessione frontale e  
una sessione laboratoriale  
ore 15.30 - 19.30*

Liceo Scientifico Statale "Gaetano Salvemini" | Bari | Via Prezzo lini, 9

Resurrezione, per Milano, Basilica di Santa Maria del Gigliante e del Mandorla - Roma



Ufficio Scuola  
Domanda per il conseguimento della  
Idoneità diocesana per gli aspiranti  
Insegnanti di Religione Cattolica

L'*Ufficio Scuola* comunica che, come ogni anno, **dal 4 al 21 dicembre p.v.**, è possibile presentare la domanda per il conseguimento della **Idoneità diocesana** per gli aspiranti Insegnanti di Religione Cattolica nelle Scuole Statali e Paritarie di ogni ordine e grado.

È prevista la frequenza a sette incontri pomeridiani (febbraio - aprile 2024) ed una prova scritta finale (aprile 2024).

Per la verifica dei requisiti richiesti consultare la **Normativa per l'insegnamento della Religione Cattolica nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto**, reperibile sul **sito web dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto > Curia > Ufficio Scuola**.

L'**Ufficio Scuola** riceve tutti i giorni, ad eccezione del venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, presso la Curia Arcivescovile, via A. De Gasperi, 274 – Bari.

Recapiti:

080.5288416 (Mons. Angelo Garofalo, *Direttore*),

080.5288415 (Proff. Luigi Di Nardi e don Carlo Lavermicocca,  
*Vicedirettori*)

mail: [scuola@odegitria.bari.it](mailto:scuola@odegitria.bari.it)



Ufficio Musica Sacra  
Notti Sacre 2023: “Svégliati, mio cuore”

Arte, musica, pensiero, preghiera,  
spettacolo nelle chiese di Bari Vecchia  
dal 23 settembre all’8 ottobre 2023

**Svégliati, mio cuore**

*“Voglio cantare, voglio inneggiare:  
svegliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l’aurora.  
Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni”.*

I versi del Salmo 108 (107) annunciano questa XIII edizione di Notti Sacre.

Parlano di un cuore attento, vigile, saldo. Capace di comunicare, di ascoltare e corrispondere, raccontare, narrare, dialogare fraternamente con l’umanità e con Dio.

Molto spesso, però, il nostro cuore è assente. Ci avviamo su noi stessi, ci accartocchiamo nelle nostre incomprensioni, ci isoliamo carichi di autoreferenzialità, come se il mondo si fermasse ai confini del nostro io e non fosse una moltitudine di noi.

Rinunciamo ad ascoltare col cuore il prossimo che ci è vicino, e

chiede aiuto, magari anche solo un gesto semplice di fraternità, una carezza, una tenerezza.

Rinunciamo al dialogo nel tentativo disperato di nascondere sofferenze e disagi. Ma il dolore interiore è come l'erba cattiva, cresce, serpeggia e improvvisamente tutta la vita ne rimane infestata.

Mai come oggi abbiamo necessità di svegliare il cuore, di ridestarlo in un ascolto attivo e dialogante con Dio, per essere saldi e motivati nella fratellanza di uomini e donne che dalla sofferenza esistenziale possono e devono trovare il modo di risorgere a nuova vita.

La musica, richiamo al contempo dolce e squillante, aiuta. L'ascolto del sacro, facendo vibrare le corde dell'anima, aiuta. La condivisione è la via maestra per ritrovare, insieme, la gioia del cuore.

Buone notti di risveglio del cuore. Buone Notti Sacre.

+ Giuseppe Satriano, *vescovo*

### **Una fede che non si fa cultura non è una vera fede**

Una fede che non si fa cultura non è una vera fede (*Giovanni Paolo II*). Da sempre questa convinzione ci ha accompagnato ed è stato il faro che ha illuminato il nostro percorso culturale e musicale.

La Rassegna di quest'anno 2023 è ricca di eventi e di nuove collaborazioni. Al primo posto, l'esecuzione in prima mondiale della *Messa di Requiem* di Nino Rota per voci e organo, composta all'età di 12 anni per la morte del padre; Messa manoscritta mai eseguita.

Per questo concerto utilizzeremo uno splendido organo positivo, costruito per noi dalla ditta Zanin di Codroipo, Udine.

Prenderanno parte al festival 6 orchestre provenienti dalla Puglia, da Potenza e da Perugia. La loro presenza è importante per la programmazione generale, inoltre accompagneranno i tanti cori presenti.

L'altro punto di forza è la presenza di 15 cori provenienti da varie città pugliesi. La realtà corale pugliese in questi ultimi anni è cresciuta sia per la qualità e sia per il numero dei cantori.

Oltre alla Messa di Rota ascolteremo anche a Bari per la prima volta musiche di autori viventi, Steve Dobrogosz, Dan Forrest, Marco Frisina e i nostri Michele Lobaccaro, Vito Liturri e Martino Palmitessa.

Da sempre Notti Sacre ha coniugato insieme musica antica e musica

contemporanea; partendo dal canto gregoriano fino ad arrivare alle nuove musiche d'oggi. Per la prima volta a Bari, la Cappella Musicale del Duomo di Milano diretta da mons. Massimo Palombella. Un concerto dal titolo *Psallite Deo sapienter*, l'anno liturgico nel canto gregoriano e ambrosiano e nella polifonia rinascimentale.

Siamo sempre attenti alle collaborazioni con le istituzioni presenti nel territorio, il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari e il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli.

Quest'anno iniziamo una nuova collaborazione con il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università di Bari Aldo Moro. Abbiamo elaborato in comune, degli incontri sul tema "Musica sacra e musica contemporanea oggi". Approfittando della presenza di alcuni maestri, realizzeremo 8 incontri presso l'Università (DAMS) partendo dal gregoriano, dalla scuola romana e ambrosiana, fino ad indagare eventuali commistioni con la musica elettronica e la musica applicata. All'interno di questi incontri ci sarà una tavola rotonda con alcuni esperti sul Rota sacro.

In appendice alla Rassegna, dal 21 al 28 ottobre ospiteremo i Mini Hosanna, provenienti da Parigi. Gruppo vocale e strumentale di giovani (ragazzi e ragazze) di età compresa tra i 7 e i 18 anni di età. La caratteristica di questo gruppo è l'esperienza umana e musicale che concretizzano attraverso le loro performance.

Un ringraziamento alle istituzioni, Fus, Regione e Comune di Bari, al sostegno dell'Acquedotto Pugliese; un grazie alle nostre chiese di Bari Vecchia e alle Arciconfraternite che ci accolgono e ci sostengono. Ringrazio tutti i musicisti che con entusiasmo prendono parte al festival e si accontentano di un contributo spese.

Ma anche un appello ad aziende, ditte e mecenati a sostenerci; senza un sostegno solido, rischiamo di non farcela a sopportare i costi della Rassegna.

Buone Notti Sacre.

Sac. Antonio Parisi  
*Direttore artistico e responsabile di Notti Sacre*

## Programma

**Sabato 23 settembre** - Ore 21.00 - Cattedrale

*Musica sacra contemporanea oggi.*

**Steve Dobrogosz** piano, **Consonare Ensemble e Consonare Consort**; direttore **Luigi Leo**.

Biglietto € 7,00.

**Domenica 24 settembre** - Ore 19.00 - Maria SS. del Rosario in S. Domenico

*“Monteverdi e Rota” la nascita e la rinascita.*

**Conservatorio N. Rota di Monopoli**, solisti, attori, coro, organo; docente **Cinzia Cannito**.

Biglietto € 3,00.

Ore 21.00 - Cattedrale

*Alla scoperta dei nostri autori pugliesi.*

**Nicola Fago**, *Il faraone sommerso* **Moisé: Joan Francesc Folquè**, tenore; **Faraone: Giuseppe Naviglio**, baritono; **Aronne: Vincenzo Franchini**, controtenore; **Messo: Valeria La Grotta**, soprano; **La Confraternita de' Musici**, direttore **Cosimo Prontera**; **Lorenzo Colitto**, violino primo; **Federico Valerio**, violino secondo; **Francesco Masi**, viola; **Fabio De Leonardis**, violoncello; **Maurizio Ria**, violone; **Stefano Stabile**, tiorba e chitarra; **Alessandro De Carolis**, flauto a becco; **Nicola Zaccaria**, flauto a becco; presentazione musicologica di **Maria Grazia Melucci**.

Biglietto € 7,00.

**Lunedì 25 settembre** - Ore 21.00 - Vallisa

*Nostalgia del sacro - Omaggio a Pier Paolo Pasolini nel centenario della nascita.*

**Vito Liturri**, pianoforte; **Paolo Debenedetto**, sassofoni; **Cristina Angiuli**, voce recitante.

Biglietto € 3,00.

**Martedì 26 settembre** - Ore 21.00 - Basilica di San Nicola

*Pacem in terris.*

**Orchestra Sinfonica Ico 131 della Basilicata**; soprano **Bambina Viscovo**; tenore **Francesco Zingariello**; mezzosoprano **Maria Candirri**; Coro Opera Festival Schola Cantorum Concattedrale

**di Bitonto**, *maestro del coro* **Giuseppe Maiorano**; **Coro Lirico Euromediterraneo** *maestro del coro* **Pasquale Menchise**; *direttore* **Marco Frisina**.

Biglietto € 7,00.

**Mercoledì 27 settembre** - Ore 21.00 - Chiesa del Gesù

*Messa Laica di Michele Lobaccaro Ricordando don Tonino Bello a 30 anni dalla morte.*

**Associazione Culturale NUR**, **Fabrizio Piepoli** *voce e chitarra*; **Alessandro Pipino** *tastiere*; **Michele Lobaccaro** *voce e basso*; **Rocco Capri Chiumarulo** *voce recitante e canto*.

Biglietto € 3,00.

**Giovedì 28 settembre** - Ore 21.00 - Maria SS. del Rosario in S. Domenico

*G.F. Handel - Concerti per organo op.4. Orchestra Barocca santa Teresa dei Maschi*, **Carlo Barile** *organista*; *direttore* **Sabino Manzo**.

Biglietto € 3,00.

**Venerdì 29 settembre** - Ore 21.00 - Cattedrale

*Requiem.*

**Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari**; **Corale Polifonica Michele Cantatore** (Ruvo di Puglia) *maestro del coro* **Angelo Anselmi**; **Coro Dilectamusica** (Bari) *maestro del coro* **Vincenzo Damiani**; **Coro Harmonia dell'Ateneo Barese** (Bari) *maestro del coro* **Sergio Lella**; **Coro Incanto Armonico** (Bari) *maestro del coro* **Bepi Speranza**; **Coro Jubilate** (Conversano) *maestro del coro* **Donato Totaro**; **Coro Obadiah** (Oppido Lucano) *maestro del coro* **Maria De Bonis**; **Ensemble vocale Palazzo incantato** (Bari) *maestro del coro* **Sergio Lella**; **Simona di Capua** *soprano*; **Alina Siviskaya** *contralto*; **Nico Franchini** *tenore*; **Carmine Giordano** *basso*; *direttore* **Vito Clemente**

Biglietto € 7,00.

**Sabato 30 settembre** - Ore 19.00 - Chiesa del Gesù

*“L'orologio della Passione”.*

**Nicola Partipilo** *testi*; **Martino Palmitessa** *musiche*; **Istituzione Concertistica Orchestrale Monopolitana**, **Martino Palmitessa** *pianoforte, synth, basi musicali e direzione*; **Angelo De Leonardis** e **Pietro Caramia** *voci recitanti*; **Monica Rotondo** *danzatrice*; **Laura Valenziano** *coreografie*.

Biglietto € 3,00.

Ore 21.00 - Cattedrale

*Psallite Deo sapienter. L'Anno Liturgico nel Canto Gregoriano e Ambrosiano e nella Polifonia Rinascimentale.*

**Cappella Musicale del Duomo di Milano**, *maestro direttore Massimo Palombella*.

Biglietto € 7,00.

**Domenica 1 ottobre** - Ore 19.00 - Vallisa

*Le più belle arie sacre.*

**Anna Maria Stella Pansini** *soprano*; **Giovanna Valente** *piano*.

Biglietto € 3,00.

Ore 21.00 - San Gaetano

**Giovanni Battista Pergolesi: Stabat Mater**. **Amanda Joy Brunetti** *soprano*; **Teresa Tassiello** *contralto*; **Quartetto d'archi "Le Consonanze"**: **Carmine Scarpati** *violino*; **Clelia Sguera** *violino*; **Matteo Notarangelo** *viola*; **Donatella Milella** *violoncello*; **Massimo Allegretta** *contrabbasso*; **Pierluigi Mazzoni** *organo*. (*Guida all'ascolto* a cura di **Clelia Sguera**).

Biglietto € 3,00.

**Lunedì 2 ottobre** - Ore 21.00 - Basilica San Nicola

*Dan Forrest, Requiem for the living (2013).*

**Orchestra da camera di Perugia: Canticum Novum di Solomeo** *coro*; **Klara Lužnik** *soprano*; **Feiye Wang** *tenore*; **Margherita Sciddurlo** *organista*; *direttore* **Fabio Ciofini**.

Biglietto € 7,00.

**Martedì 3 ottobre** - Ore 18.00 - Chiesa S. Michele

*Progetto S. Candida* a cura di **Sigismondo Favia**.

Ingresso libero.

Ore 21.00 - Chiesa del Gesù

*Sacrum Facere. Parola, musica, sacralità, contemporaneità tra poesia e forma canzone.*

**DIRIUM** orchestra dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro **Pierpaolo Martino** *contrabbasso*; **Mario Cardona** *charango*; **Rui Costa** *voce recitante*; **Nancy De Benedetto** *voce*; **Giovanna De Vincenzo** *voce*; **Paolo Fioretti** *chitarra*; **Giacomo Fronzi** *piano-forte*; **Maristella Gatto**, **Simone Guagnelli**, **Paola Laskaris** *voci*; **Francesco Meledandri** *voce*; **Maria Cristina Petillo** *piano-forte*; **Barbara Sasse** *voce*; *special guest* **Lisa Manosperti** (The voice senior) *voce*.

Biglietto € 3,00.

**Mercoledì 4 ottobre** - Ore 21.00 - Chiesa SS Medici

*Il Gregoriano oggi.* **Coro Femminile Novum Gaudium** dell'Abbazia Madonna della Scala di Noci, **Novum Gaudium**: **Anna G. Caldaralo**, **Alessandra Curci**, **Angela de Grazia**, **Titti Dell'Orco**, **A. Stefania Lamanna**, **Giusy Novembre**, **Rosalia Schettini**, **Flora Saponari** *Ensemble Vocale*; **Titti Dell'Orco** *organo portativo e flauti*; **Donato Pugliese** *percussioni e archi medievali*; *direzione* **Anna Gabriella Caldaralo** e **Rosalia Schettini**.

Biglietto € 3,00.

**Giovedì 5 ottobre** - Ore 21.00- Basilica San Nicola

*Luigi Cherubini: Requiem per orchestra e coro.*

**Orchestra e Coro del Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli**, *maestro del coro* **Luca Buzzavi**; **Coro Dilectamusica**, *maestro del coro* **Vincenzo Damiani**; *direttore* **Donato Sivo**.

Biglietto € 7,00.

**Venerdì 6 ottobre** - Ore 20.00 - Piazzetta S. Marco

*Rosario con la beata Elia ricordando don Alberto D'Urso* a cura di **Associazione Maria Regina degli Apostoli**.

Ingresso libero.

Ore 21.00 - San Gaetano.

*Progetto George Crumb (1° anniversario della scomparsa).*

**Raffaella Ronchi**, *pianoforte*; **Maria Elena Romanazzi**, *voce*; **Rossella Calella**, *informatica musicale e video art*; **Francesco Abbrescia**, *regia del suono*.

Biglietto € 3,00.

**Sabato 7 ottobre** - Ore 19.00 - Santa Maria degli Angeli.

**Stefano Mbanna** *concerto per organo e violino*.

Biglietto € 3,00.

Ore 21.00 - Cattedrale.

**Nino Rota a Bari**.

**Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES**, **Pierluigi**

**Camicia** *pianista*; *direttore Michele Nitti*.

Biglietto € 7,00.

**Domenica 8 ottobre** - Ore 19.00 - Santa Maria degli Angeli

**“Quando il cielo baciò la terra nacque Maria”**. *Concerto per organo mistico, cantore gregoriano e voce narrante*.

**Francesca De Santis** *organo*; **Michele Dispoto** *canto gregoriano*; **Ada Martella** *voce narrante*.

Biglietto € 3,00.

Ore 21.00 - Cattedrale

**Nino Rota: Messa di Requiem per voci e organo (prima esecuzione assoluta)**.

**Coro del Conservatorio di Musica “Niccolò Piccinni” di Bari**; **Coro dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**; **Coro della Polifonica Barese “Biagio Grimaldi”**; **Coro “Florilegium Vocis”**; **Coro “Harmonia”**; **Sabino Manzo** *maestro del coro*; **Annarosa Partipilo** *organo*; **Jonathan Hirsh** *direttore*.

Biglietto € 7,00.

a cura di don Salvatore De Pascale  
**Un ponte per l’Etiopia - Due mani  
per il Kenya/Travel diary**

a cura di don Salvatore De Pascale

***Un ponte per l’Etiopia - Due mani per il Kenya/Travel diary***

MAGMA Edizioni

Don Salvatore De Pascale, delegato diocesano per le missioni, ci offre il diario del viaggio pastorale che, insieme all’Arcivescovo mons Giuseppe Satriano, ha compiuto dal 25 gennaio all’8 febbraio del 2023, presso le missioni in Etiopia e Kenya affidate alla cura pastorale dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

“Un ponte per l’Etiopia” presenta la missione che la nostra diocesi ha avviato dal 1973 con il vicariato di Awava. Alla parrocchia di Soddu Abala è legato il ricordo della presenza e del sacrificio di don Franco Ricci, missionario *fidei donum*, ucciso in Etiopia il 19 giugno 1992 e dell’impegno di don Leonardo d’Alessandro, sacerdote diocesano *fidei donum* dal 2006 al 2020. Don Leonardo oggi è membro della commissione liturgica della Conferenza Episcopale etiopica, direttore dell’Ufficio Liturgico nazionale e coordinatore del lavoro di traduzione dei testi liturgici in alcune lingue etiopiche.

“Due mani per il Kenya” regala ai lettori i numerosi incontri, le intense emozioni, i volti dei fanciulli e il grande e generoso impegno di don Franco Crabu, coadiuvato da Maria Grazia e suor Lucrezia.

“Al termine del viaggio che ci ha condotto in Etiopia e in Kenya si fa urgente la necessità di esprimere gratitudine a quanti donano la propria vita, a nome delle nostre Chiese che sono in Italia. Segno di speranza e di comunione, la loro esistenza canta la gioia e la bellezza di essere un dono per tanti fratelli e sorelle. In questo pellegrin-

naggio abbiamo riscoperto quell'umano, visitato e redento dal Cristo, spesso smarrito sotto il peso di vissuti senza respiri, avviati su logiche opulente e idolatriche. Abbiamo incontrato e toccato un'umanità ferita, ma dal cuore gioioso; un'umanità povera, ma ricca di speranza. Un'umanità che fa spazio a Dio e a Lui guarda con fiducia. Torniamo a casa convinti che "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" di questi nostri fratelli ci appartengono." (dalla postfazione di + don Giuseppe, *vescovo*)

Antonio Calisi  
Il Vangelo secondo don Milani

Antonio Calisi  
*Il Vangelo secondo don Milani*

Antonio Calisi, in questo volume, descrive la figura di Don Lorenzo Milani, «prete-maestro che scende dall'altare e dalla cattedra per condividere con la propria gente l'affanno della vita».

La particolare dedizione che l'autore dedica a Don Milani deriva certamente dall'influenza che il sacerdote ha esercitato sulla vita e sul suo impegno di docente di Religione Cattolica presso il Liceo Classico "Socrate" di Bari. Infatti, nel suo insegnamento, Calisi si lascia ispirare dal metodo di don Milani, nel tentativo di coinvolgere quanti più ragazzi, trasmettendo loro il fascino della Parola.

Calisi, nel suo volume, ci ricorda che lo stesso don Milani è stato annoverato come «testimone di Cristo, innamorato della Chiesa», nonché come «educatore appassionato e sempre dalla parte degli ultimi».

Nel suo lavoro, l'autore ripercorre i momenti salienti della vita di don Milani, inquadrandoli significativamente nel contesto storico di appartenenza. La conversione di don Lorenzo e la scelta di entrare in seminario vengono definite libere e incondizionate: è necessario rimarcare quella libertà decisionale, tante volte - ancora oggi - negata.

Una figura non convenzionale, quella di don Lorenzo: lui, così vicino agli ultimi, agli umili, agli emarginati, pronto a donarsi completamente pur di far del bene, mai disgiunto dal suo profondo e sincero amore per la Chiesa.

«Non mi ribellerò mai alla Chiesa perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati, e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa»: così scriveva don Milani in una delle lettere che il Calisi menziona all'interno del suo testo. La ricostruzione della biografia di don Lorenzo e di tutto

il suo operato nascono proprio dall'analisi delle sue parole, minuziosamente riportate nel volume. Il Calisi mostra di conoscere e padroneggiare l'opera omnia di don Milani e sceglie con cura le fonti necessarie a ricostruirne il pensiero e l'operato.

Ne deriva un testo coeso e coerente, ben strutturato, che incuriosisce il lettore, desideroso di scoprire – dalle parole di don Milani e dall'analisi dell'autore – come quella figura di prete-maestro abbia operato nell'arco della sua vita. Il testo del Calisi contribuisce a far sì che l'eredità di don Lorenzo Milani resti viva, e che i suoi ideali vengano divulgati tra il pubblico di lettori.

a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca  
**Maestri del senso: competenza e  
passione per una Scuola migliore**

a cura di Carlo De Nitti e Carlo Lavermicocca

***Maestri del senso: competenza e passione per una Scuola migliore***

*Ecumenica Editrice, Bari.*

Il presente lavoro giunge come conclusione del Corso di Formazione per Docenti organizzato per l'a.s. 2022-2023 e si colloca all'interno della riflessione sul mondo della Scuola promossa già da alcuni anni dall'Ufficio Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "San Sabino" di Bari ed il Dirigente Scolastico dell'Istituto "Elena di Savoia-Pietro Calamandrei" di Bari.

Il titolo del testo prende spunto dal Magistero di Papa Francesco: l'"Università del Senso" non può che avere "Maestri di Senso", ovvero maestri che conferiscano un senso profondo allo loro docenza divenendo punti di riferimento significativi per le giovani generazioni.

Attraverso le testimonianze di una proposta pedagogica integrale vengono ricordate le figure di Giovanni Modugno, Gaetano Santomauro, Giuseppe Micunco e Aldo Moro.

"La persona nasce, cresce, si forma integralmente e vive sempre in situazioni specifiche storicamente determinate nel loro farsi in relazione con gli altri e l'Altro da sé: è stata questa la grande lezione riveniente a noi, donne ed uomini del XXI secolo, da due grandi pedagogisti pugliesi del Novecento quali Giovanni Modugno (Bitonto 1880 - Bari 1957) e Gaetano Santomauro (Minervino Murge 1923 - Bari 1976) e dall'illustre classicista di profonda fede ed impegno ecclesiale nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto Giuseppe Micunco (Bari 1945 - 2020).

a cura di Vito Lacirignola  
Giuseppe Micunco (1945-2020)  
Testimonianze e documenti (seconda edizione)

a cura di Vito Lacirignola  
**Giuseppe Micunco (1945-2020)**  
*Testimonianze e documenti (seconda edizione)*

Il lavoro del prof. Vito Lacirignola su Giuseppe Micunco è un “atto di amicizia verso chi ha saputo essere compagno di viaggio per tutti nella fede e nella vita”.

Il volume presenta una nuova raccolta di testimonianze su Giuseppe Micunco, che arricchisce la prima edizione del 2021, rilasciate da vescovi, sacerdoti, laici, colleghi docenti, ex alunni, rappresentanti di associazioni laicali e amici che lo hanno lungamente frequentato.

In Appendice, Giuseppe Micunco scrittore con l’elenco delle oltre 40 opere, gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, sul Bollettino dell’Oasi San Martino e sul Bollettino dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto.

## Don Giuseppe Saponaro

Don Giuseppe Saponaro, don Peppino come veniva chiamato affettuosamente da tutti, amici e conoscenti, nacque a Noicattaro il 15 giugno del 1940 da papà Antonio, agricoltore e da mamma Anna, casalinga. Fu battezzato nella chiesa matrice il 21 luglio 1940 e il 18 giugno 1950, da S.E. mons. Marcello Mimmi, ricevette il sacramento della Confermazione.

Don Peppino venne educato con amore alla fede nella sua famiglia, circondato dall'affetto dei genitori e dalle premure delle sorelle Anna, Donata e Gina. Terminate le scuole elementari entrò nel Seminario Minore di Bari e, successivamente, nel seminario Regionale di Molfetta dove seguì il corso di teologia.

Il 30 giugno 1968 per le mani dell'Arcivescovo mons. Enrico Nicodemo ebbe la consacrazione sacerdotale.

Erano gli anni fecondi del Concilio Vaticano II e mentre lo Spirito spingeva la Chiesa ad allargare gli orizzonti e a farsi attenta e vicina alle gioie, ai dolori e alle speranze degli uomini, don Giuseppe si pose umilmente e con fervore a servizio della Chiesa e del Vangelo, per un unico e totale amore, quello per Cristo che lo chiamava e lo inviava nel mondo come suo ministro.

Il suo primo incarico lo ebbe presso la parrocchia del Carmine in Noicattaro, come vice parroco di don Ciccio Cinquepalmi, nonché come insegnante di religione ed educatore dei giovani.

Portatore delle novità conciliari, don Giuseppe si preparava ad assumere le responsabilità pastorali che quei tempi richiedevano, lasciandosi ispirare dall'ascolto della gente e dalla dedizione agli ultimi.

Il 7 novembre 1975 l'arcivescovo mons. Anastasio Alberto Ballestrero nominò don Giuseppe parroco di santa Maria Annunziata in Cellamare, dando inizio al suo ministero di giovane parroco in

mezzo ai giovani, vicino alla gente, padre premuroso e amorevole a cui tutti rivolgevano fiducia e ascolto.

Don Giuseppe ha svolto questo incarico per 13 anni, per poi essere inviato, il 12 febbraio 1989, da mons. Mariano Magrassi, quale parroco di Santa Maria delle Grazie in Casamassima, dove lo attendevano nuove sfide. Qui don Giuseppe ha vissuto gli anni della sua maturità sacerdotale, favorendo le relazioni fra le persone e le comunità, facendosi prossimo e condividendo le ansie, i desideri, le attese di singoli e famiglie.

Durante il ministero a Casamassima don Giuseppe si è prodigato per la stesura e l'approvazione del progetto del nuovo complesso parrocchiale di Santa Maria delle Grazie che ha lasciato come preziosa eredità al suo successore Don Michele Camastra.

Il 1 novembre 2016 l'Arcivescovo Francesco Cacucci, avendo don Giuseppe concluso il suo ministero di Parroco, gli ha concesso di ritornare nella sua comunità di origine a Noicattaro, dopo le tante fatiche pastorali sempre condotte con amore totale al Signore e con umiltà di servizio nella Chiesa.

Don Giuseppe ha sempre sottolineato come l'aver vissuto gli incarichi pastorali in parrocchie dedicate alla Madonna, gli ha permesso di sentire sempre accanto a sé la Sua materna protezione e di vivere il ministero sacerdotale con gioia, sentendo la predilezione e l'amorevole presenza della nostra Madre del Cielo.

Ha sofferto il tempo della malattia in silenzio, come era lui: mite e silenzioso. Ricordiamo la sua ultima partecipazione in chiesa durante il Triduo pasquale, sofferente ma contento di essere presente a celebrare la Pasqua del Signore. Ci lascia in eredità tutta la sua mitezza e pazienza sacerdotale.

## Mons. Marco Mancini

Mons. Marco Mancini è nato a Mola di Bari il 18 marzo 1924 ed è tornato alla Casa del Padre il 27 novembre 2023.

Dopo aver frequentato gli studi classici, è entrato in Seminario a 23 anni ed è stato ordinato presbitero il 6 luglio del 1952. Ha avuto numerosi incarichi nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto: giudice presso il Tribunale ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Bari; Prefetto presso il Seminario Diocesano nel quale è stato insegnante di lettere; insegnante di religione presso diversi istituti statali; vice assistente diocesano dei ragazzi di A.C. È stato vice parroco presso la chiesa di S. Giuseppe in Bari dal 1955 al 1961; successivamente, parroco titolare della chiesa del Sacro Cuore in Bari (1961-1984).

Dall'ottobre del 1984 all'ottobre del 2001 è stato parroco della parrocchia di San Pasquale in Bari.

Nei 17 anni di ministero a San Pasquale, ha profuso le sue energie in molti settori della vita ecclesiale. Ha migliorato le condizioni della casa canonica e della Chiesa, dotandola di un impianto di riscaldamento; ha fatto ristrutturare il salone delle conferenze, ha provveduto al restauro della vetrata della facciata, al restauro dell'organo, alla dotazione di un impianto di elettrificazione delle due campane e delle campane elettroniche con orologio. Ha rinnovato i banchi della Chiesa, dotato la parrocchia di nuovi arredi sacri, impianti ed attrezzature didattiche. Ha dedicato tutto se stesso a spronare i fedeli a mettere in pratica gli insegnamenti evangelici. In quest'ottica egli ha promosso e stimolato la crescita di numerosi gruppi parrocchiali che potessero testimoniare nella realtà che li circondava l'impegno evangelico. Ha promosso numerose iniziative: dal pellegrinaggio parrocchiale alla tomba di S. Pasquale a Villa Real in Spagna, nel IV centenario della morte (luglio 1992), ai pel-

legrinaggi in Terra Santa ed a Lourdes, nonché ai numerosi pellegrinaggi nell'anno giubilare 2000 a Roma.

Quanti lo hanno conosciuto lo ricordano come un vero educatore a tutto tondo che ha insegnato ad amare la Chiesa e ad incontrare Cristo fonte di ogni grazia.

## Padre Angelo Mianulli

Il 16 dicembre 2023, al sorgere del primo giorno della Novena del Santo Natale, all'età di 89 anni, presso il Policlinico di Germaneto (Catanzaro), Dio Padre ha chiamato a sé in cielo Padre Angelo Mianulli, sacerdote e religioso dell'Ordine dei Minimi della Comunità del Santuario di Paola, fervente Apostolo della Beata Vergine Maria e del Fondatore S. Francesco di Paola.

Dal cuore nobile e gentile, P. Angelo ha amato la Chiesa e servito l'Ordine dei Minimi con grande zelo e purezza di spirito. Ovunque si è recato, sempre dolce e risoluto, ha saputo diffondere il profumo di Cristo e la forza rinnovatrice del carisma di S. Francesco di Paola. Tutta la vita, unitamente alle ultime sofferenze causate dal Covid-19, l'ha offerta generosamente per le vocazioni all'Ordine dei Minimi. Il 14 dicembre appena trascorso aveva compiuto 89 anni. P. Angelo ha servito la Diocesi di Bari-Bitonto per oltre 30 anni.



Luglio 2023

- 1 - Al mattino, incontra S.E. Mons. Agostino Superbo, Arcivescovo emerito di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, presso la sua abitazione in Minervino Murge.
  - Alla sera, presso l'Arena Castello in Mola di Bari, presiede la S. Messa per il 50° anniversario di ordinazione presbiterale di don Mimì Moro.
- 2 - Al mattino, presso la Cappella dell'Adorazione "Corpus Domini" in Bari, presiede la S. Messa.
  - Alla sera, presso la parrocchia-Santuario "SS. Medici Cosma e Damiano" in Bitonto (BA), presiede la S. Messa per il 25° anniversario dell'ordinazione presbiterale di don Valentino Campanella e don Lino Modesto.
- 3-5- Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa alle giornate di formazione per i Delegati e gli Uffici di Curia.
- 5 - Alla sera, in Cattedrale, incontra S.E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo insieme ad un gruppo di preti giovani.
- 6 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra S.E. Mons. Emilio Sumbelelo, Vescovo di Viana (Angola). Successivamente, presso la Comunità Lorusso-Cipparoli in Bari-Santo Spirito, visita la Comunità della CASA CE.D.I.S. Onlus - Centro diurno socio-educativo riabilitativo.

- Al pomeriggio, presso la Basilica di San Nicola, incontra i ragazzi, gli animatori e gli educatori degli oratori salesiani della Puglia.
- Alla sera, presso la parrocchia B.V. del SS. Rosario in Bari-Carbonara, presiede la S. Messa in occasione dell'anniversario di ordinazione presbiterale di don Mario Persano.
- 7 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra il Prof. Antonio Nicola Colagrande, Presidente Diocesano di Azione Cattolica.
- 8 - Al mattino, partecipa in *streaming* al Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I.
  - Alla sera, presso la parrocchia "Stella Maris" in Bari-Palese, assiste allo spettacolo teatrale "Non è vero, ma ci credo".
- 9 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il Gruppo di coordinamento diocesano del Rinnovamento dello Spirito.
  - Alla sera, a Quasano, presiede la S. Messa.
- 10 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari episcopali, i Vicari zionali e ministri della Cresima.
  - Alla sera, presso la Casa del Clero, incontra i membri della Consulta diocesana per le Periferie, coordinata da don Gianni De Robertis, Vicario Episcopale per le Periferie.
- 12 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il Prof. Adriano Rocucci, già Segretario Generale della Comunità di Sant'Egidio.
  - Alla sera, presso l'Oasi San Martino in Bari, incontra l'Équipe sinodale diocesana.
- 13 - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra don Gianni Caliendo, Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese.
- 14-16 - È ad Assisi.
- 17 - Al pomeriggio, presso il Seminario Regionale di Molfetta, partecipa all'incontro regionale "Vamos para Levantar", e conferisce il mandato ai giovani della Puglia per la G.M.G. 2023.
- 17-21 - Presso l'Oasi di Spiritualità "Santa Maria" in Cassano delle Murge (BA), predica gli Esercizi Spirituali.
- 22 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria Maddalena" in Bari, presiede la S. Messa in occasione della festa della titolare.

- 24 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria della Pace" in Noicattaro (BA), presiede le esequie di don Peppino Saponaro. Successivamente, presso la Casa del Clero, partecipa al Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Ricchetti.
- 25-28 - Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa all'incontro "Parrocchie sinodali e Missionarie".
- 29 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il tenore Luciano Lamonarca.
- 30 - Al mattino, presso la cappella della Madonna delle Grazie in Mellitto (BA), presiede la S. Messa in occasione della festa della Madonna delle Grazie.
- 30 - A Lisbona, partecipa alla G.M.G. 2023.

## Agosto 2023

- 1-7 - È a Lisbona per la G.M.G. 2023.
- 8 - Al mattino, presso la Presidenza della Regione Puglia, incontra il dott. Michele Emiliano, Governatore della Regione Puglia.
- Alla sera, presso il Monastero delle Monache Clarisse in Mola di Bari (BA), presiede la S. Messa in occasione della novena a S. Chiara.
- 9 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra S.E. Mons. Giuseppe Favale, Vescovo di Conversano-Monopoli, Segretario della Conferenza Episcopale Pugliese.
- Alla sera, incontra *on line* don Alessandro Mayer, Delegato regionale delle Caritas di Puglia.
- 10 - Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini, in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa alla Giornata di Formazione con i Diaconi dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto.
- 11-13 - Soggiorna in Santa Cesarea Terme (LE).
- 14 - Al mattino, visita la Casa circondariale "F. Rucci" di Bari.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Benedetto" in Bari-S. Gior-

gio, presiede la S. Messa nella vigilia della festa della Madonna della Stella.

- 15 - Alla sera, presso la parrocchia "Stella Maris" in Castellaneta Marina (TA), presiede la S. Messa.
- 16 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria Maggiore" in Gioia del Colle (BA), presiede la S. Messa in occasione della Festa di S. Rocco.
- 17-29 - Soggiorna ad Abano Terme per un periodo di riposo.
- 30 - Al pomeriggio, presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi in Cerignola (FG), partecipa alle esequie di Lucia Galantino.
- 31 - Al mattino, presso l'Episcopio di Conversano (BA), partecipa all'incontro di Presidenza della C.E.P.

## Settembre 2023

- 1 - Alla sera, presso il Teatro Traetta in Bitonto (BA), partecipa all'incontro "Il pensiero di Giovanni Modugno".
- 3 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria Assunta" in Casano delle Murge (BA), celebra la S. Messa per la professione solenne di Suor Eliane della Congregazione di Santa Teresina.
  - Alla sera, presso il Santuario della Madonna del Pozzo in Capurso (BA), celebra la S. Messa in occasione della conclusione dei festeggiamenti in onore della Madonna.
- 4 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Giovanni Bosco" in Bari-San Paolo, celebra la S. Messa nella vigilia della memoria di Santa Teresa di Calcutta. Successivamente, presso l'Aula Sinodale "M. Magrassi", partecipa all'incontro con i delegati degli uffici di Curia.
- 5 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari Episcopali.
  - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria del Carmine" in Noicattaro (BA), celebra la S. Messa in occasione del 25° anniversario di ordinazione presbiterale di don Giuseppe Bozzi.
- 7 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria Annunziata" in Cellamare (BA), celebra la S. Messa in occasione dell'ingresso del parroco don Alessandro Decimo D'Angelo.
- 8 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria Veterana" in Trig-

- giano (BA), celebra la S. Messa in occasione dell'inizio della novena alla Madonna della Croce.
- 9 - Al mattino, partecipa alla Cerimonia Inaugurale della 86<sup>a</sup> Edizione della Fiera del Levante.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa in occasione dell'ingresso del parroco don Andrea Magistrale.
- 10 - Al mattino, presso la Chiesa della Maddalena in Mola di Bari (BA), celebra la S. Messa in occasione della Festa dell'Addolorata.
- 11 - Al mattino, presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta (BAT), presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Pugliese.
- Alla sera, presso l'Aula sinodale "M. Magrassi", presiede l'incontro dei Consigli Pastorale e Presbiterale congiunti.
- 12 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Luca" in Bari, celebra la S. Messa in occasione del 25° anniversario di ordinazione presbiterale di don Michele Birardi.
- 13 - Alla sera, presso il Santuario dei SS. Medici in Bitonto, partecipa all'incontro di presentazione del libro del prof. Nicola Pice "La Basilica dei Santi Medici a Bitonto. Santuario di Fede e di Prossimità".
- 14 - Alla sera, presso la parrocchia "Santa Croce" in Bari, celebra la S. Messa in occasione della Festa dell'Esaltazione della Croce.
- 15 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra don Antonio Saturno, Padre provinciale dei Vocazionisti.
- Alla sera, presso la Casa del Clero, incontra l'Equipe diocesana per l'Ecumenismo.
- 16 - Al mattino, presso la Casa del Clero, partecipa al Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Ricchetti.
- Alla sera, presso la parrocchia "S. Andrea" in Bari, celebra la S. Messa in occasione dell'ingresso del parroco don Mario Castellano.
- 17 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria La Porta" in Palo del Colle (BA), celebra la S. Messa in occasione della Festa del Crocifisso di Auricarro.

- Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria in San Luca" in Valenzano (BA), celebra la S. Messa in occasione del 70° anniversario della presenza delle Suore Francescane del Cuore di Gesù.
- 18 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari Episcopali. Successivamente, presso la Casa del Clero, incontra il dott. Piero Rossi, Presidente regionale di Confcooperative Puglia.
  - Alla sera, presso la parrocchia "Spirito Santo" in Palo del Colle (BA), celebra la S. Messa in occasione dell'anniversario dell'erezione della Parrocchia.
- 19-24 - A Marsiglia, partecipa all'incontro dei Vescovi del Mediterraneo.
- 25-27 - A Roma, partecipa al Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.
- 29 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione della Festa di San Michele, patrono della Polizia di Stato.
  - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria del Fonte" in Bari-Carbonara, celebra la S. Messa in occasione della Festa liturgica di San Michele.
- 30 - Alla sera, presso il Chiostro comunale in Gioia del Colle (BA), partecipa all'incontro in occasione della Giornata dei Migranti.

## Ottobre 2023

- 1 - Al pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa con il conferimento delle Cresime ai cresimandi della parrocchia "S. Cataldo" di Bari.
- 2 - A Cagliari.
- 3 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra S.E. il Card. Antoine Kambanda, Arcivescovo di Kigali (Rwanda). Successivamente, presso il Palazzo del Governo, incontra il dott. Francesco Russo, nuovo Prefetto di Bari. A seguire, presso la Sala Dorata del Palazzo Ateneo dell'Università di Bari, sottoscrive il "Protocollo B.A.R.I. - Baricentro per l'Attuazione di una Rete d'Inclusione".

- Alla sera, celebra, la S. Messa a Guagnano (BR).
- 4 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra l'Equipe di formazione dei presbiteri. Successivamente, in Curia, incontra i Vicari Zonali.
- 4-5 - A San Giovanni Rotondo con i Vicari episcopali.
- 5 - Alla sera, presso la Sala Odegitria in Bari, partecipa all'incontro "Accendiamo Fari di Pace" con S.E. Mons. Giovanni Ricchiuti, Arcivescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti.
- 6 - Alla sera, presso la Sala Odegitria, partecipa all'incontro "Verso la Settimana Sociale di Trieste: la partecipazione dei cattolici nella Costituente e nella realtà attuale", con P. Francesco Occhetta, nel 75° anniversario della promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana.
- 7 - Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra S.E. Mons. Moise Touho, Vescovo di Atakpamé (Togo). Successivamente, pranza presso la comunità delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori di San Filippo Smaldone.
  - Al pomeriggio, presso il Teatro Traetta di Bitonto (BA), partecipa alla IV Edizione del Convegno "Festival del Diritto", organizzato dal Centro Studi Sapere Aude con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, sul tema delle "Libertà... negate".
  - Alla sera, presso la parrocchia "S. Giovanni" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa.
- 8 - Al mattino, presso il Monastero di S. Scolastica in Bari, pranza con S.Em. il Card. Francis Arinze, Prefetto emerito della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti.
  - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione del 100° anniversario del *dies natalis* di San Filippo Smaldone. Successivamente, in Cattedrale, partecipa alla prima esecuzione assoluta della Messa da Requiem di Nino Rota per la conclusione della XIII edizione della Rassegna Notti Sacre.
- 9-12 - Presso l'Oasi Santi Martiri Idruntini in Santa Cesarea Terme (LE), partecipa agli Esercizi Spirituali per i Vescovi di Puglia.

- 13 – Al mattino, presso la Curia, presiede il Consiglio Presbiterale diocesano.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria delle Grazie” in Cassano delle Murge (BA), celebra la S. Messa per l’ingresso del parroco don Mimmo Frappampina.
- 14 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra l’équipe diocesana esorcisti.
- Alla sera, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario di dedizione della parrocchia “S. Pietro” in Modugno-Zona Cecilia (BA).
- 15 – Al mattino, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario di erezione della parrocchia “Resurrezione” in Bari. Successivamente, pranza presso la comunità delle Suore Clarisse Francescane Missionarie del Santissimo Sacramento in Bari.
- Alla sera, presso il Santuario SS. Medici in Bitonto, celebra la S. Messa in occasione della Festa dei SS. Medici.
- 16 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari Episcopali.
- Alla sera, presso la parrocchia “Annunciazione” in Bari, celebra la S. Messa per l’ingresso del parroco don Carlo Lavermicocca.
- 17 – Al mattino, presso la Casa del Clero, partecipa all’incontro sul catecumenato con i parroci.
- Alla sera, presso la parrocchia “Maria SS. Immacolata” in Palombaio (BA), celebra la S. Messa in occasione del 25° anniversario di ordinazione presbiterale di p. Fulvio Procino.
- 18 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra il Generale di Brigata Marco Lainati, nuovo comandante della Legione Allievi della Guardia di Finanza. Successivamente, incontra il dott. Mimmo Mazza, nuovo direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*.
- 19 – Al mattino, presso l’Oasi di Spiritualità S. Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al ritiro del clero tenuto da S.E. il card. Gualtiero Bassetti, presidente emerito della CEI.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Gabriele dell’Addolorata” in Bari-San Paolo, presiede la S. Messa per l’ingresso del parroco p. Carlo Scarongella.
- 20 – Al pomeriggio, presso la Fondazione Giovanni XXIII in Bitonto (BA), celebra la S. Messa.
- Alla sera, presso la parrocchia “Natività di Nostro Signore” in Bari-San Pio, presiede la Veglia diocesana missionaria.

- 21 – Al mattino, presso la Chiesa del Gesù in Bari Vecchia, celebra la S. Messa con l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme in occasione della Festa della Madonna Regina della Palestina. Successivamente, presso la Chiesa di S. Chiara in Bari, pranza in occasione del 10° anniversario della mensa Caritas.
- Al pomeriggio, presso l'Auditorium del Liceo Scientifico Statale “G. Salvemini” in Bari, saluta l'Azione Cattolica diocesana per l'apertura del cammino assembleare.
  - Alla sera, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Mola di Bari, celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco don Michele Birardi.
- 22 – Al mattino, presso la parrocchia “Spirito Santo” in Bari-Santo Spirito, celebra la S. Messa con conferimento delle Cresime.
- Al pomeriggio, presso il Nicolaus Hotel in Bari, celebra la S. Messa in occasione del *meeting* sulla vita consacrata.
- 23 – Al mattino, presso la comunità di p. Michele Driga in Casano delle Murge (BA), partecipa al pranzo.
- Alla sera, presso il Nicolaus Hotel in Bari, saluta i partecipanti al Convegno sull'Edilizia di Culto.
- 24-25 A Roma, partecipa all'Udienza dal Santo Padre della C.E.I.
- 26 – Al mattino, presso il Terminal Crociere del Porto di Bari, celebra la S. Messa con i marittimi ed i portuali.
- 27 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Luca” in Bari, celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco don Carlo Cinquepalmi.
- 28 – Alla sera, presso la parrocchia “Santa Croce” in Bari, celebra la S. Messa in occasione delle celebrazioni per il centenario della Fondazione delle Suore delle Pie Discepole del Divin Maestro. Successivamente, presso la Cattedrale, partecipa allo spettacolo “Il dono di sé” su don Franco Ricci.
- 29 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Andrea” in Bitonto (BA), celebra la S. Messa con il conferimento delle Cresime.
- Alla sera, presso la parrocchia “S. Carlo Borromeo” in Bari, celebra la S. Messa con il conferimento delle Cresime.
- 30 – A Ugento.
- 31 – Al mattino, presso la Casa del Clero, incontra i Vicari Episcopali.

- Alla sera, presso la Cattedrale, partecipa alla tavola rotonda "Don Tonino. Un pastore tra Concilio e Sinodo".

## Novembre 2023

- 1 - Al mattino, presso l'Abbazia di S. Scolastica in Bari, celebra la S. Messa ed accoglie la professione temporanea di Suor Maria Francesca Okonkwo, O.S.B.
  - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra S.E. Rev.ma Mons. Jacques Danka Longa, Vescovo di Kara (Togo).
  - Alla sera, presso la parrocchia "SS. Apostoli" in Modugno (BA), celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco don Raphael Arango.
- 2 - Al mattino, sul sagrato della chiesa del Cimitero di Bari, celebra la S. Messa per la Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
  - Al pomeriggio, presso la chiesa del Cimitero di Bitonto (BA), celebra la S. Messa in memoria di tutti i fedeli defunti.
- 3 - Al mattino, in Episcopio, incontra mons. Nicola Macculi, Consigliere ecclesiastico nazionale di Coldiretti, il dott. Alfonso Cavallo, Presidente regionale di Coldiretti, il dott. Pietro Piccioni, Direttore provinciale e il dott. Savino Muraglia, Presidente di Coldiretti Bari.
  - Alla sera, presso la parrocchia "S. Silvestro" in Bitonto (BA), celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco don Fabio Carbonara.
- 4 - Al mattino, presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare in Bari, nella giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, celebra la S. Messa per i Caduti di tutte le guerre.
  - Al pomeriggio, presso la Casa del Clero, incontra l'équipe diocesana esorcisti.
- 5 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Maria del Monte Carmelo" in Bari, celebra la S. Messa per l'ordinazione diaconale di Fra Aristotle Arceo e Fra Vincenzo Ettore Vincenzini, O.C.D.
- 6 - Al pomeriggio, in Episcopio, incontra il Contrammiraglio Vincenzo Leone, Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata jonica, e la Dott.ssa Arch. Rosa D'Eliseo, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari.

- 7-9 – In Roma partecipa ai lavori della Consulta 2023 dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- 10 – Al mattino, presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia, incontra il dott. Rocco Palese, Assessore alla Sanità e al Benessere animale.
- Alla sera, presso l'aula magna della Scuola Allievi della Guardia di Finanza in Bari, partecipa ai lavori dell'Assemblea diocesana, con l'intervento di Sr. Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi.
- 11 – Al mattino, presso la Casa del Clero in Bari, incontra i Padri provinciali degli Ordini religiosi insieme a don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese.
- Alla sera, presso la parrocchia "Buon Pastore" in Bari, celebra la S. Messa in occasione del centenario della morte del Servo di Dio don Eustachio Montemurro, fondatore delle Suore Missionarie del Sacro Costato.
- 13-16 – Presso la Domus Pacis in Assisi, partecipa ai lavori della 78ª Assemblea Generale Straordinaria della C.E.I.
- 17 – Al pomeriggio, presso la Cattedrale, celebra la S. Messa in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/2024 della Facoltà Teologica Pugliese. Successivamente, presso la Basilica di San Nicola, partecipa all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023/2024 della Facoltà Teologica Pugliese, con la Prolusione di S. Em.za Rev.ma Card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi.
- 18 – Al mattino, presso il salone della Casa del Clero, partecipa alla Conferenza stampa della Caritas diocesana in preparazione alla Giornata mondiale dei Poveri. Successivamente, presso l'Episcopio di San Severo, incontra S.E. Mons. Giuseppe Mengoli, Vescovo di San Severo (FG).
- Alla sera, presso la parrocchia "Buon Pastore" in Bari, partecipa all'incontro di riflessione con padre Alex Zanotelli, sulla enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*.
- 19 – Al mattino, in Episcopio, riceve i minori non accompagnati, ospiti della parrocchia "Redentore" in Bari e pranza con loro.

- Alla sera, presso la parrocchia “Madonna di Pompei” in Bari-Carbonara, partecipa all’assemblea parrocchiale. Successivamente, in Episcopio incontra i preti giovani dell’Arcidiocesi che hanno partecipato alla G.M.G. di Lisbona.
- 20 - Al mattino, presso l’Oasi Santa Maria in Cassano Murge (BA), partecipa alle giornate di formazione liturgica per i preti diocesani, tenute da don Marco Gallo, Direttore della Rivista di Pastorale Liturgica.
  - Alla sera, presso la Sala Odegitria, partecipa alla Tavola Rotonda “Da Bari a Marsiglia” organizzato dall’UCSI Puglia e dal Servizio diocesano per le Comunicazioni Sociali.
- 21 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa per la festa della “Virgo Fidelis”, Patrona dell’Arma dei Carabinieri. Successivamente, presso l’Oasi Santa Maria in Cassano Murge (BA), partecipa alle giornate di formazione liturgica per i preti diocesani, tenute da don Marco Gallo, Direttore della Rivista di Pastorale Liturgica.
  - Alla sera, presso l’Istituto Preziosissimo Sangue in Bari, partecipa all’incontro di presentazione dell’esortazione apostolica di Papa Francesco *Laudate Deum*, organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro.
- 22 - Al mattino, presso l’Oasi Santa Maria in Cassano Murge (BA), partecipa alle giornate di formazione liturgica per i preti diocesani, tenute da don Marco Gallo, Direttore della Rivista di Pastorale Liturgica.
  - Alla sera, presso la Sala Odegitria, partecipa alla presentazione del Libro di Antonia Chiara Scardicchio “Futuro fragile, futuro possibile”.
- 23 - Alla sera, presso la parrocchia “S. Caterina” in Bitonto (BA), celebra la S. Messa per l’ingresso del parroco, don Francesco Spierto.
- 24 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la Veglia per le Vittime di ogni genere di Discriminazione.
- 25 - Al pomeriggio, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Mola di Bari, partecipa alla Giornata diocesana dei Giovani.
- 26 - Al mattino, presso la Comunità Lorusso-Cipparoli in Bari, celebra la S. Messa, visita la comunità e condivide il pranzo.
  - Al pomeriggio, presso la parrocchia “S. Francesco d’Assisi” in

- Triggiano (BA), celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco, fra Nicola Summo O.F.M. Cap.
- 27 - Al mattino, presso la Casa del Clero incontra i Vicari Episcopali. Successivamente, presso la Cappella dell'Ateneo in Bari, celebra la S. Messa per gli studenti, i docenti e gli impiegati defunti della comunità universitaria.
- Al pomeriggio, in Episcopio, incontra p. Pino Piva, S.J. e l'équipe diocesana per l'accompagnamento delle persone LGBTQ+.
  - Alla sera, presso l'Aula Sinodale "M. Magrassi", partecipa al Consiglio Pastorale Diocesano.
- 28 - Al mattino, visita la sede di Coldiretti Puglia in Bari.
- Al pomeriggio, presso l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Sabino, in Bari, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico.
- 29 - Al mattino, in Episcopio, riceve S.E. il Signor Joseph Simon Donnelly, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede e il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, prof. Stefano Bronzini. Successivamente, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola per il rinnovo dei voti dei tre Ordini francescani presenti in diocesi, nell'ottavo centenario dell'approvazione della Regola (1223-2023).
- Alla sera, presso sede della Tecnoacciai in Bari, celebra la S. Messa con l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

## Dicembre 2023

569

- 3 - Alla sera, presso il Monastero di S. Teresa Nuova in Bari, celebra la S. Messa in occasione del 75° anniversario della morte della Serva di Dio Madre Teresa Gimma, O.C.D.
- 4 - Al mattino, presso la Sala Odegitria, incontra il clero diocesano.
- Alla sera, presso la Chiesa di San Domenico in Bari, incontra le confraternite del Centro Storico di Bari.

- 5 - Al mattino, presso l'Episcopio, incontra gli Arcivescovi e Vescovi della Metropolia.
- 6 - Al pomeriggio, nella Basilica di San Nicola, partecipa alla Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. Em. Rev.ma il Card. Emil Paul Tscherrig, Nunzio Apostolico per l'Italia, in occasione della festa liturgica di San Nicola.
- 7 - Alla sera, nella Basilica Minore di S. Fara in Bari, celebra la S. Messa per l'ingresso del parroco fra Mimmo Donatelli, O.F.M. Cap.
- 8 - Al mattino, presso la Concattedrale in Bitonto, celebra la S. Messa con le ammissioni dei candidati agli ordini sacri.
- 9 - Al pomeriggio, nella Basilica Papale di San Giovanni in Laterano in Roma, partecipa all'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Giorgio Ferretti, Arcivescovo eletto di Foggia-Bovino, conferita da S. Em.za Rev.ma il Card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.
- 10 - Alla sera, presso la Cattedrale di Molfetta, celebra la S. Messa in occasione del secondo anniversario di venerabilità di don Tonino Bello.
- 11 - Alla sera, presso l'Aula Sinodale, partecipa all'incontro di formazione permanente dei presbiteri con don Dario Vitali.
- 12 - Al mattino, presso la Sala Polifunzionale della Fondazione "Opera Santi Medici Cosma e Damiano" in Bitonto (BA), interviene al Convegno per il Centenario della consacrazione della prof.ssa Anna De Rienzo, fondatrice dell'Istituto Secolare delle "Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria".
  - Al pomeriggio, presso la chiesa del Seminario, incontra gli insegnanti di religione.
- 13 - Al mattino, visita il Centro Accoglienza Richiesta Asilo di Bari-Palese per gli auguri di Natale
  - Al pomeriggio, presso l'Istituto Preziosissimo Sangue in Bari, partecipa all'accensione dell'albero di Natale con i bambini e le famiglie.
  - Alla sera, presso la Sala Odegitria, partecipa alla cerimonia per l'Assegnazione del Premio Testimone di Verità alla prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio.
- 14 - Al pomeriggio, presso l'Aula Magna "Aldo Moro" del Dipartimento di Giurisprudenza in Bari, partecipa al Convegno Regionale dei Giuristi Cattolici.

- 15 – Al mattino, presso il Centro di Spiritualità “Oasi Santa Maria” in Cassano delle Murge (BA), partecipa al Ritiro del Clero, tenuto da don Vincenzo Di Pilato, presbitero dell’Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.
- Al pomeriggio, celebra la S. Messa in occasione della Dedicazione della chiesa nuova della parrocchia “San Girolamo” in Bari.
- 16 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con la Novena di Natale. Successivamente, presso la Chiesa del Gesù in Bari, celebra la S. Messa con gli auguri di Natale insieme alle Dame e ai Cavalieri dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
- Al pomeriggio, presso la Chiesa di S. Giuseppe in Bari Vecchia, incontra l’Arciconfraternita di S. Giuseppe.
- 17 – Al mattino, presso la Concattedrale in Bitonto, celebra la S. Messa insieme ai membri della Coldiretti.
- 18 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con la Novena di Natale. Successivamente, presso l’Oasi Santa Maria in Cassano delle Murge (BA), partecipa al ritiro di Curia guidato da don Giovanni Caporusso, Vicario Episcopale per la Carità e la cura delle povertà.
- 19 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con la Novena di Natale in Cattedrale. Successivamente, presso la Cappella *Sedes Sapientiae* del Politecnico di Bari, incontra gli studenti universitari e celebra la S. Messa.
- Alla sera, presso la Prefettura di Bari, partecipa allo scambio degli auguri in occasione del Santo Natale. Successivamente, presso il Circolo Unione in Bari, partecipa alla Festa degli Auguri del *Rotary Club Bari*.
- 20 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con la Novena di Natale. Successivamente, presso l’Aula Sinodale, incontra il personale ed i collaboratori di Curia per lo scambio degli auguri. A seguire, visita la Casa Circondariale e l’Istituto Penitenziario per i Minori “N. Fornelli” in Bari e si ferma a pranzo con i ragazzi ed il personale.
- Al pomeriggio, benedice la sede della Banca del Mezzogiorno in Bari.

- 21 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa con la Novena di Natale. Successivamente, presso la Scuola Allievi della Guardia di Finanza in Bari, celebra la S. Messa. A seguire, presso l'Oasi S. Maria in Cassano delle Murge (BA), incontra i preti anziani ed i preti giovani e pranza con loro.
- 22 – Al mattino, in Roma, viene ricevuto in udienza privata dal Santo Padre.
- Al pomeriggio, presso la parrocchia “Madre della Divina Provvidenza” in Bari-San Paolo, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario di ordinazione presbiterale di p. Nicola Coratella.
- 23 – Al mattino, in Cattedrale, presiede la S. Messa con la Novena di Natale in Cattedrale a Bari. Successivamente, in Episcopio, riceve in visita augurale le ACLI, l'UCID, la Confartigianato.
- 24 – Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa della Notte di Natale.
- 25 – Al mattino, presso la Concattedrale in Bitonto, presiede la S. Messa di Natale. Successivamente, presso il Villaggio del Fanciullo in Bari, partecipa al pranzo con i poveri organizzato dalla Comunità di S. Egidio.
- Al pomeriggio, presso la mensa delle Suore Missionarie della Carità in Bari, presiede la S. Messa di Natale con gli ospiti.
- 27 – Al mattino, presso l'Episcopio, riceve in visita S.E. Mons. Maurizio Aloise, Arcivescovo di Rossano-Cariati, insieme a un gruppo di preti della diocesi.
- Al pomeriggio, visita la Mostra di Presepi Spaccabari.
- 28 – Al pomeriggio, presso l'Episcopio, riceve i presbiteri diocesani che hanno lasciato il ministero con le loro famiglie.
- 29 – Al mattino, visita l'ospedale oncologico “Giovanni Paolo II” in Bari.
- Al pomeriggio, partecipa per le vie di Bari, alla Marcia silenziosa per chiedere la Pace, organizzata dal comitato per la Pace di Terra di Bari.
- 31 – Al mattino, in Episcopio, riceve gli ordinandi presbiteri don Roberto Grilletti, don Francesco Desantis e don Vito Antonio Girardi.
- Alla sera, in Cattedrale, presiede la S. Messa con il canto *Te Deum* di ringraziamento.

## Indice generale dell'annata 2023

SINODO 2021-2023 PER UNA CHIESA SINODALE:  
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE

## DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

## MAGISTERO PONTIFICIO

Discorso ai Referenti diocesani del Cammino Sinodale (Roma, 25 maggio 2023)	9
--	---

## SINODO DEI VESCOVI

XVI Assemblea generale ordinaria <i>Instrumentum laboris</i> per la Prima Sessione (ottobre 2023) (Roma, 20 giugno 2023)	15
--	----

Verso ottobre 2024:	
- I lavori dei tre Assi in sintesi	361
- Possibile scheda di lavoro	369

## DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

## MAGISTERO PONTIFICIO

COSTITUZIONI APOSTOLICHE	99
DISCORSI	99-373
Esortazioni APOSTOLICHE	378
LETTERE	107-379
LETTERE APOSTOLICHE	108-380
MESSAGGI PONTIFICI	109-380
MESSAGGI "URBI ET ORBI"	110-383
MOTU PROPRIO	110

## DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE	111
DICASTERO PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI	111
DICASTERO PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA	111
DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE	385
DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO	112-386
DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE	112
DICASTERO PER IL SERVIZIO DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE	112-186

## DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

### CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

<i>Assemblea Generale</i>	
Comunicato finale della 77a Assemblea (Roma, 25 maggio 2023)	113
Dichiarazione per la Pace (Assisi, 15 novembre 2023)	387
Comunicato finale della 78a Assemblea (Assisi, 13-16 novembre 2023)	389
<i>Consiglio Permanente</i>	
Comunicato finale (Roma, 23 marzo 2023)	121
Comunicato finale del Consiglio Episcopale, sessione straordinaria (Roma, 8 luglio 2023)	397
Comunicato finale del Consiglio Episcopale (Assisi, 25-27 settembre 2023)	399
<i>Segreteria</i>	
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2024 (Roma, 22 giugno 2023)	129

### CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

<i>Commissione Regionale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi – Settore Catecumenato</i>	
Linee comuni per il Catecumenato in Puglia (Molfetta, 25 gennaio 2023)	131
Assemblea ordinaria (Molfetta, 11 settembre 2023)	409
Messaggio per l'inizio del nuovo anno scolastico (Molfetta, 12 settembre 2023)	413

<p>TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO PUGLIESE</p> <p>Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2023: Relazione sull'attività dell'Anno giudiziario 2022 (Bari, 1 aprile 2023)</p>	183
<p>DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO</p> <p>MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO</p> <p>Omelia in occasione della Messa in suffragio del Papa emerito Benedetto XVI (Bari, 4 gennaio 2023)</p> <p>Omelia per l'Ordinazione Episcopale e l'inizio del ministero episcopale di S.E. Mons. Vito Piccinonna (Rieti, 21 gennaio 2023)</p> <p>Omelia nella Celebrazione della Messa Crismale (Bari, 6 aprile 2023)</p> <p>Omelia nelle esequie dei giovani deceduti nell'incidente sulla strada Bitonto-Modugno (Bitonto, 28 aprile 2023)</p> <p>Omelia al Villaggio della Coldiretti (Bari, 30 aprile 2023)</p> <p>Omelia nella Solenne Celebrazione Eucaristica per il prelievo della Santa Manna (Bari, 9 maggio 2023)</p> <p>Omelia nella S. Messa della VI Domenica di Pasqua trasmessa su Rai1 (Bari, 14 maggio 2023)</p> <p>Mediterraneo: echi dal Sud Europa (Marsiglia, 21 settembre 2023)</p> <p>Omelia durante la Veglia per la Pace (Basilica S. Nicola, 22 ottobre 2023)</p> <p>Omelia per il 41° anniversario dell'ordinazione episcopale di don Tonino Bello (Tricase, 30 ottobre 2023)</p> <p>Omelia per la commemorazione dei Caduti per la Patria (Bari, 4 novembre 2023)</p> <p>Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024 della Facoltà Teologica Pugliese: - Omelia - Saluto (Bari, 17 novembre 2023)</p> <p>Omelia per la festa della "Virgo Fidelis" (Bari, 21 novembre 2023)</p>	251 255 267 273 277 281 285 415 421 423 431 433 436 441

Omelia per il trentennale della morte di don Tonino Bello (Molfetta, 10 dicembre 2023)	467
Omelia in occasione della messa per gli auguri di Natale dell'Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme (Bari, 16 dicembre 2023)	471
Messaggio in occasione della Ordinazione Episcopale e dell'inizio del ministero episcopale di S.E. Mons. Vito Piccinonna (Rieti, 21 gennaio 2023)	259
Messaggio ed indicazioni liturgiche in occasione della Domenica della Parola (Bari, 22 gennaio 2023)	261
Messaggio di ringraziamento in occasione del secondo anniversario dell'ingresso in Diocesi alla vigilia del viaggio pastorale in Etiopia (Bari, 26 gennaio 2023)	263
Riflessione ad un anno dal conflitto tra Russia ed Ucraina (Bari, 24 febbraio 2023)	265
Saluto in occasione dell'Anno Giudiziario 2023 del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Pugliese (Bari, 1° aprile 2023)	267
Messaggio a S.E. Mons. Francesco Cacucci in occasione del suo ottantesimo compleanno (Bari, 26 aprile 2023)	271
Riflessione per il VIII Centenario dell'approvazione della Regola del Serafico Padre San Francesco (Bari, 29 novembre 2023)	449
Decreto di attribuzione delle somme derivanti dall'8 per mille IRPEF (Bari, 29 novembre 2023)	445
Messaggio per l'inizio dell'Avvento (Bari, 2 dicembre 2023)	453
Il desiderio e la bellezza di celebrare l'incontro con Cristo. Orientamenti Liturgico Pastorali (Bari, 3 dicembre 2023)	455
Editoriale apparso sulla rivista "Chiesa oggi" n. 124 dell'anno 2023	475

#### BASILICA PONTIFICIA SAN NICOLA

Omelia di S.E. Reverendissima il Cardinale Emil Paul Tscherrig, Nunzio Apostolico per l'Italia, in occasione della Festa di San Nicola (Pontificia Basilica San Nicola, 6 dicembre 2023)	477
--	-----

#### ASSEMBLEA DIOCESANA

Fr. Sabino Chialà, Priore della Comunità di Bose: L'esercizio del discernimento nella Comunità ecclesiale (Bari, 27 febbraio 2023)	289
--	-----

Assemblea del 10 novembre 2023: - Saluto del Vicario Generale	483
--	-----

- Intervento dell'Arcivescovo Giuseppe Satriano	485
- Relazione di sr Nathalie Becquart, Sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, sul "Discernimento Comunitario"	489
CURIA METROPOLITANA	
<i>Cancelleria</i>	
Sacre Ordinazioni e Decreti	30-517
<i>Settore Diaconato Permanente e Ministeri istituiti</i>	
Discernimento vocazionale in ordine al Ministero del Diaconato Permanente (Bari, marzo 2023)	309
<i>Ufficio Catechistico. Settore Catecumenato</i>	
Il catecumenato: una grazia ed una sfida – Accogliere, accompagnare, celebrare e vivere la vita nuova in Cristo (Bari, maggio 2023)	311
"Come potrei... se nessuno mi guida". Catecumenato e Iniziazione cristiana (Bari, 17 ottobre 2023)	525
<i>Ufficio Chiesa e Mondo della Cultura</i>	
Centro di Cultura Biblica Bereshit Cicli d'incontri sul Primo Libro di Samuele (Bari, ottobre 2023-aprile 2024)	529
<i>Ufficio Famiglia</i>	
La Tenda di Abramo e Sara: Anno Pastorale 2023-24 (Bari, novembre 2023-aprile 2024)	531
<i>Ufficio Scuola</i>	
Corso di Formazione per Insegnanti di Religione Cattolica "Il Figlio dell'uomo incarnazione e immaginazione" (Bari, novembre 2023-aprile 2024)	533
Domanda per il conseguimento della Idoneità Diocesana per l'insegnamento della Religione Cattolica (Bari, dicembre 2023)	535
<i>Ufficio Missionario</i>	
Premiazione Concorso Missionario "Don Franco Ricci" – XXII Edizione "La pace è possibile!"... Beati i costruttori di pace... (Bari, 26 maggio 2023)	315
<i>Ufficio Musica Sacra</i>	
Notti Sacre 2023. "Svegliati mio cuore" (Bari, 23 settembre-8 ottobre 2023)	537
CONSIGLI DIOCESANI	
<i>Consiglio Presbiterale Diocesano</i>	
Verbale della riunione del 24 febbraio 2023	321

*Consiglio Pastorale Diocesano congiunto al Consiglio Presbiterale Diocesano*  
Verbale della riunione del 19 giugno 2023  
(Bari, 11 settembre 2023) 499

*Consiglio Presbiterale Diocesano*  
Verbale della riunione del 13 ottobre 2023 505

#### PUBBLICAZIONI

Giuseppe Micunco  
*Bari una e mille. Un viaggio nelle pietre e nell'anima*  
Stilo Editrice - Bari 2023 327

a cura di don Salvatore De Pascale  
*Un ponte per l'Etiopia – Travael diary* 545

Antonio Calisi  
*Il Vangelo secondo don Lorenzo Milani* 545

a cura di Carlo De Nittis e Carlo Lavermicocca  
*Maestri del senso: competenza e passione per una Scuola migliore* 549

a cura di Vito Lacirignola  
*Giuseppe Micunco (1945-2020) Testimonianze e documenti*  
(seconda edizione) 550

#### NELLA PACE DEL SIGNORE

Don Rocco Di Ciaula 329  
Don Giuseppe Saponaro 551  
Mons. Marco Mancini 553  
Padre Angelo Mianulli 555

#### DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Gennaio 2023 331  
Febbraio 2023 333  
Marzo 2023 334  
Aprile 2023 339  
Maggio 2023 342  
Giugno 2023 345  
Luglio 2023 557  
Agosto 2023 559  
Settembre 2023 560  
Ottobre 2023 562  
Novembre 2023 566  
Dicembre 2023 569











Finito di stampare nel mese di Maggio 2024 da  
**Ecumenica Editrice Bari**





# Arcidiocesi di Bari-Bitonto

## **Bollettino Diocesano**

Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto  
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari  
Tel. 080/5288415

[www.arcidiocesibaribitonto.it](http://www.arcidiocesibaribitonto.it)  
[bollettino@odegitria.bari.it](mailto:bollettino@odegitria.bari.it)